Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 11 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6972 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 6, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 28.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA INTENSA GIORNATA DI CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

È cominciato il sondaggio di Saragat sulla crisi: otto colloqui al Quirinale

Gronchi ha auspicato «la più ampia collaborazione per risolverla» - Quasi un comizio di Terracini all'uscita con un aspro attacco alla socialdemocrazia - Il PCI contrario al monocolore, al centro-sinistra e a elezioni

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha aperto stamane al Quirinale le consultazioni sulla crisi di governo. Gli incontri con le personalità politiche avvengono nello studio ufficiale del Capo dello Stato, alla «Vetrata», dove Saragat si è recato poco prima delle 10 per l'udienza — come previsto dalla prassi costituzionale — all'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi. Prima di fare ingresso nello studio, il Presidente, attraversando la galleria d'onore dove sono raccolti i giornalisti, i fotografi e gli operatori della TV, ha rivolto un cordiale saluto ai rappresentanti della stampa. Il sen. Gronchi, accolto con gli onori militari al suo ingresso al Quirinale, è stato introdotto nello studio del Capo dello Stato alle 10.

Il sen. Gronchi è stato intrattenuto a colloquio dal Presidente per circa un'ora. All'uscita, Gronchi, rispondendo alle domande dei giornalisti, si è richiamato al consueto riserbo sul contenuto del colloquio, esprimendo però la speranza che «all'attenzione e alla coscienza degli italiani non sfuggano le difficoltà della situazione e quindi si renda possibile la più ampia collaborazione per risolverla».

Successivamente Saragat ha ricevuto il Presidente della Camera Pertini e il Presidente del Senato Fanfani; nessuno dei due ha rilasciato dichiarazioni. Il colloquio con Fanfani ha concluso le consultazioni della mattinata, consultazioni che il Presidente della Repubblica ha ripreso alle 16, ricevendo l'ex presidente dell'Assemblea costituente sen. Terracini, che è stato intrattenuto per 50 minuti. Al termine l'esponente comunista ha fatto una dichiarazione-fiume, quasi un comizio, prendendo di mira «la recente iniziativa eversiva partitica della socialdemocrazia». Quindi dopo aver prospettato il pericolo di ipotetici e fantasiosi «colpi di forza», Terracini ha affermato che «è necessario portare sollecitamente a conclusione la crisi apertasi, dando al Paese un governo di precisa qualificazione a sinistra e quindi lealmente impegnato, per la sua conformazione ed il suo programma, a dare risposta positiva alla richiesta popolare e dei lavoratori, che concordemente si attendono l'avvio di un nuovo corso politico ispirato ad una pronta e vasta azione di profonda riforma che si spinga nei campi principali della vita nazionale.

«Una tale soluzione della crisi — ha proseguito l'esponente del PCI — esclude di per sé un governo monocolore, il quale nella più benevola ipotesi non potrebbe significare che il rinvio di ogni iniziativa di riforma, ma che potrebbe anche favorire la messa a punto di imprese di forza contro le istituzioni e le libertà democratiche; come esclude il ricorso ad elezioni politiche anticipate, inutili, come saggio dell'opinione pubblica, stante il già fissato appuntamento dell'autunno costituzionalmente e per legge indifferibile. E, infine, una soluzione della crisi che corrisponda alle esigenze non più eludibili, esclude di per sé, in base all'esperienza quinquennale, dalla quale sono maturate nel Paese le azzardate velleità sopraffattrici della socialdemocrazia ed i torpidi piani autoritari delle destre, la riesumazione di un centro-sinistra che pretende di arroccarsi sui suoi dispersi rottami». Il sen. Terracini prima di fare la sua dichiarazione aveva premesso che essa sarebbe stata insolitamente lunga.

Subito dopo, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il sen. Meuccio Ruini nella sua veste di ex presidente del Senato. Il colloquio tra il Capo dello Stato e il decano tra le personalità consultate (Ruini ha più di 90 anni) è stato breve: è durato infatti un quarto d'ora. All'uscita il sen. Ruini non ha fatto dichiarazioni e si è limitato a dire ai giornalisti di essere il più vecchio di tutti.

A Ruini ha fatto seguito l'ex presidente della Camera Leone, il quale poi si è limitato a dire ai giornalisti: «Buon lavoro a voi e auguri per il Paese». E' stata quindi la volta dell'ex presidente del Senato Merzagora. La sua dichiarazione alla stampa è stata molto sintetica ma significativa: «Il Paese lavora, produce, esporta in modo meraviglioso; bisogna dargli presto un Governo funzionale e funzionante».

L'ultima consultazione di Saragat nella giornata è stata quella con il sen. Zelioli Lanzini, anch'egli ex presidente del Senato. Il colloquio è durato venti minuti. Ai giornalisti Zelioli Lanzini ha detto: «Noi non possiamo che esprimere al Capo dello Stato la nostra opinione personale. Non possiamo dire di più. Saranno poi i gruppi parlamentari che dovranno riferire al Presidente della Repubblica sulle rispettive posizioni. Io ho espresso la mia opinione, che è la stessa degli uomini i quali pensano che il Paese ha bisogno di un governo solido, un governo che faccia qualche cosa; di cose da fare ce ne sono molte».

Alle 10 di domani, Saragat riceverà l'on. Bucciarelli Ducci, con il quale si concluderà la serie dei colloqui con gli ex presidenti delle assemblee parlamentari. Sarà poi la volta degli ex presidenti del Consiglio dei Ministri, che saranno ricevuti nel seguente ordine: alle 11, il sen. Parri, che verrà ascoltato anche nella sua veste di presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato; alle 12, il sen. Giuseppe Pella; alle 16, il sen. Mario Scelba, ed alle 17, l'on. Aldo Moro. Cominceranno poi le consultazioni con i presidenti dei gruppi parlamentari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il sen. Merzagora esce dallo studio del Capo dello Stato dopo la consultazione. Egli ha dichiarato significativamente: «Il Paese lavora, produce, esporta in modo meraviglioso; bisogna dargli presto un governo funzionale e funzionante»

La DC è contraria a un mandato a Pertini

Roma, 10

Domani la direzione della Democrazia cristiana prenderà ufficialmente posizione sulla crisi. Ribadirà che va ricostruito il centro-sinistra, ossia farà muro contro soluzioni della crisi diverse dal centro-sinistra. Questo è il risultato dell'accordo intervenuto la notte scorsa in seno al consiglio nazionale della D.C.

La direzione che si riunirà alla Camilluccia, concorderà la linea di condotta alla quale Zaccagnini, Piccoli, Andreotti e Caron si atterranno nella consultazione del Capo dello Stato prevista per sabato. Due saranno le indicazioni: 1) ricostituzione di una coalizione di centro-sinistra con la partecipazione di tutte le componenti del governo dimissionario; 2) incarico a Rumor.

I democratici cristiani intendono assumere un atteggiamento che, per ciò che li concerne, non offre al Capo dello Stato molto margine di discrezionalità. I democristiani escludono qualsiasi ipotesi subordinata o di governo a due D.C.-PSI o di monocolore. Sono convinti, infatti, che esistano ancora concrete possibilità di formare una coalizione con le due componenti socialiste. Intendono inoltre sviluppare un massiccio sforzo di persuasione nei confronti dei socialdemocratici e dei repubblicani.

E' evidente che solo dopo questi tentativi e dopo che i socialdemocratici e i repubblicani avessero confermato in maniera categorica il loro «no», la D.C. si adatterebbe, secondo gli osservatori, alla costituzione di un governo monocolore. Oggi come oggi, l'ipotesi di un governo D.C.-PSI esiste come prospettiva tattica di pressione sui socialdemocratici e sui repubblicani.

Come si è detto, la Democrazia cristiana non prende neanche in considerazione eventualità diverse da un centro-sinistra organico col PSU, col PSI e con il PRI. Naturalmente, si rende conto delle difficoltà che incontrerà la sua iniziativa e soprattutto si rende conto che esiste un problema, rappresentato dalle valutazioni del Presidente della Repubblica. Può essere infatti che il Capo dello Stato, magari ricorrendo ad un mandato esplorativo, accerti, attraverso terzi, l'inesistenza di un accordo sul quadripartito per poi scivolare sul monocolore.

I democristiani perciò sembrano contrari all'idea di mandati esplorativi e in ogni caso fanno capire che questo mandato non può essere dato all'on. Pertini per due motivi: 1) perché lo ebbe in occasione della precedente crisi ministeriale; 2) perché egli è stato investito direttamente dalla scissione socialista, essendo un militante del Partito socialista italiano, tanto è vero che ritenne opportuno dare le dimissioni da presidente della Camera, che sono state poi respinte unanimemente dall'assemblea. Fanfani, nella sua qualità di presidente del Senato, potrebbe, secondo i democristiani, offrire maggiori garanzie,

Ancora difficoltà per Londra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Georges Pompidou ha tenuto ieri la sua prima conferenza stampa da Presidente, delineando le linee della sua politica: riguardo al problema dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, egli ha fatto proprie le note riserve già avanzate dal generale De Gaulle

UNA STERZATA IN DIREZIONE DELL'OCCIDENTE ALLA POLITICA ESTERA DELL'URSS?

GROMIKO MINACCIA PECHINO E AUSPICA ACCORDI CON GLI S.U.

Duri attacchi ai dirigenti maoisti - «Qualsiasi ricorso alla forza avrà la necessaria risposta» Evidenti preoccupazioni dei russi per l'espansionismo cinese - Proposti negoziati per Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha pronunciato oggi un importante discorso di fronte ai 1517 delegati del Soviet Supremo riunito al Cremlino. Il discorso sembra annunciare una svolta nella politica estera dell'Unione Sovietica, condizionata dai preoccupanti sviluppi della situazione lungo la frontiera russo-cinese. Il Ministro ha avuto parole di dura condanna per la Cina e al tempo stesso ha auspicato, con una insistenza nuova, lo sviluppo di relazioni sempre più amichevoli con gli Stati Uniti.

Nel suo discorso, Gromiko ha affermato che il Cremlino è favorevole a colloqui con Washington «per la ricerca di punti di accordo tanto per quanto si riferisce alle relazioni bilaterali che per i problemi internazionali che attendono soluzione». Ha d'altra parte ammonito Pechino che qualsiasi tentativo di ricorrere alla forza contro l'Unione Sovietica «andrà incontro alla necessaria risposta». Tuttavia, malgrado il tono bellicoso, egli ha manifestato la disponibilità del suo Paese a trattare con la Cina «su una vasta gamma di problemi», senza però segnalare il minimo sintomo che da parte dei dirigenti maoisti si sia dimostrato qualche interesse per questa apertura.

Gromiko, che ha parlato per un'ora e 50 minuti, ha manifestato dunque l'interesse sovietico a trattare con gli americani mentre ha detto chiaro che l'URSS non è aliena, se necessario, a rispondere con la forza ai cinesi. Un discorso quindi che sembra riflettere una sterzata filo-occidentale nella politica estera sovietica a seguito dei sanguinosi incidenti avvenuti alla frontiera russo-cinese.

Il Ministro degli Esteri ha anche proposto trattative per Berlino, per evitare che si possano nuovamente determinare crisi pericolose. Questa proposta è apparsa agli osservatori tanto più interessante in quanto Berlino ha rappresentato sempre il barometro degli umori dell'Unione Sovietica verso l'Occidente.

Dopo avere attaccato la Cina, Gromiko si è espresso favorevolmente ad un sistema di sicurezza collettiva in Asia, cioè alla proposta formulata, il 7 giugno alla conferenza dei partiti comunisti a Mosca, dal segretario generale del PCUS, Breznev, il cui significato anticinese apparve subito chiaro a tutti. Gromiko ha affermato oggi che tale proposta ha sollevato un largo interesse in tutta l'Asia.

Il tono aspro usato verso Pechino ha colpito soprattutto in raffronto al tono moderato usato verso gli Stati Uniti. Anche quando Gromiko ha parlato del Vietnam, l'attacco di grammatica all'aggressione americana è stato contenuto al massimo, mentre ha particolarmente insistito sulla opportunità di contatti russo-americani. Gromiko ha notato che il Cremlino ha già avuto occasione di far sapere di essere pronto a discutere con gli Stati Uniti il problema della limitazione degli armamenti missilistici. «Vorrei esprimere la speranza — ha detto — che le due parti affronteranno questa questione avendo ben presente la sua enorme importanza.

«Siamo favorevoli — ha proseguito — ad intrattenere buone relazioni con gli Stati Uniti e desideriamo che queste relazioni siano amichevoli, perché crediamo che ciò sia conforme agli interessi tanto del popolo sovietico che del popolo americano. Abbiamo preso nota della dichiarazione del Presidente Nixon secondo cui ad un periodo di confronto segue un'era di trattative. L'Unione Sovietica è per le trattative. Se il Governo americano continua a seguire nei fatti questa linea, noi siamo disposti, come lo eravamo prima, alla ricerca di posizioni comuni tanto sulle questioni concernenti le relazioni bilaterali con gli Stati Uniti che sui principali problemi internazionali».

Il Ministro ha anche prospettato un possibile incontro al vertice russo-americano, pur facendo comprendere che si tratta di una possibilità ancora allo studio per la quale non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva. «Le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti a favore di un incontro al vertice sovietico-americano ben preparato, naturalmente non sono passate inosservate nell'Unione Sovietica», ha detto.

Dopo gli Stati Uniti, Gromiko ha passato in rassegna le relazioni dell'Unione Sovietica con gli altri Paesi occidentali, parlandone in generale in termini favorevoli. Ha solo espresso qualche critica verso la Germania occidentale, quando ha detto: «Peccheremo contro la verità, se non tenessimo conto di certi elementi in comune fra la Germania prebellica e l'attuale Germania federale, se dovessimo ignorare alcuni comuni orientamenti nella loro politica nell'atmosfera ideologica». Ma anche verso la Germania occidentale, in genere il bersaglio favorito negli attacchi del Cremlino, Gromiko si è mostrato tutto sommato piuttosto conciliante, affermando che Bonn «non ha meno occasioni degli altri Paesi per instaurare normali relazioni con l'Unione Sovietica».

Nel suo discorso Gromiko ha chiaramente tradito l'ossessione rappresentata per l'Unione Sovietica dalla politica cinese. Egli non ha fatto alcun tentativo per nascondere l'importanza che la Russia attribuisce alla Cina, i cui 700 milioni di abitanti sono divisi dall'Unione Sovietica da una controversa frontiera lunga quasi settemila chilometri. «La situazione in Asia ed altrove nel mondo — ha detto — dipende in larga misura dalle mire della Cina e dal modo in cui la sua politica estera sarà orientata».

Gromiko ha sostenuto che i dirigenti maoisti stanno riversando sull'Unione Sovietica «una valanga di insulti» che «testimoniano le loro intenzioni ostili verso il nostro Paese». Egli ha poi parlato con ironia «delle false rivendicazioni territoriali dei dirigenti cinesi» nei confronti dell'Unione Sovietica. Il Ministro ha comunque rinnovato la proposta per l'avvio di trattative cino-sovietiche. Ma poi ha notato che dopo l'inizio delle trattative a Kabarovsk, il 18 giugno, per risolvere il problema della navigazione sui fiumi di frontiera, Pechino si è lasciata andare ad «una nuova provocazione» che ha avuto come conseguenza la morte di un cittadino sovietico ed il ferimento di altri tre.

Si ritiene che l'attuale sessione del Soviet Supremo si concluderà domani o sabato, dopo avere presumibilmente ratificato il trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari.

A. P.

La situazione

Il Capo dello Stato ha iniziato le consultazioni protocollari sulla crisi governativa. Queste proseguiranno nella giornata odierna e anche domani. Per oggi è attesa la presa di posizione ufficiale da parte della nuova direzione della D.C. Ma si sa già che la D.C. ribadirà la ferma decisione di esperire tutti i tentativi possibili per formare un nuovo Governo di centro-sinistra con gli ex alleati. Ai riguardo saranno fatte pressioni sul PSU e sul PRI che continuano a dichiararsi contrari a un Governo siffatto. Per ora la D.C. non vuol saperne di fare un governo monocolore. Dal canto suo la direzione del PSU ha insistito nel dire che il centro-sinistra sarà possibile solo se e quando sarà realizzabile una maggioranza chiaramente delimitata verso i comunisti.

In un discorso i Soviet supremo, il Ministro degli Esteri Gromiko ha manifestato la possibilità di una apertura verso gli Stati Uniti. E' l'elemento positivo e incoraggiante del suo discorso. Invece nei riguardi della Cina, il Ministro russo è stato duramente polemico, e pur confermando che sono in corso trattative a Kabarovsk tra russi e cinesi per le frontiere, non ha mostrato ottimismo al riguardo. In tema di comunità socialista, Gromiko ha detto che il Patto di Varsavia non consentirà mai a nessuno di «attentare alla sicurezza dei suoi membri e alle conquiste del socialismo». L'asprezza di questa parte del suo discorso è stata temperata dal successivo riferimento alla Jugoslavia. Egli ha notato che i rapporti con questo Paese sono importanti, in quanto i due popoli «seguono gli ideali del socialismo».

Nella sua prima conferenza stampa in qualità di Capo di Stato, Georges Pompidou ha delineato l'atteggiamento francese nei riguardi dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, affermando che nessun veto di principio si oppone all'allargamento della Comunità europea, ma ribadendo le condizioni già poste dal generale De Gaulle, prima fra tutte la necessità per i «Sei» di procedere innanzitutto a un chiarimento «interno» e al rafforzamento della CEE.

PER LA VISITA DI NIXON

«CHIARIFICAZIONE» tra Bucarest e Mosca

Belgrado, 10

Negli ambienti diplomatici orientali della capitale jugoslava si è appreso che una chiarificazione è intervenuta tra il Cremlino e il Governo romeno a proposito della visita a Bucarest di esponenti del Governo sovietico, che sarebbe stata «sospesa» dopo l'annuncio del viaggio in Romania del Presidente americano Nixon. A conclusione di una serie di consultazioni, le due parti si sarebbero accordate sulla visita di Breznev, Podgorni e Kossighin, che avverrebbe prossimamente: sarebbe ancora da stabilire la data del viaggio.

A sua volta, nel corso di una conferenza stampa a Washington l'ambasciatore di Romania negli S. U., Corneliu Bogdan, ha definito oggi «pure illazioni» le notizie di fonte occidentale secondo cui i dirigenti sovietici sarebbero stati dispiaciuti per l'annunciata visita di Nixon a Bucarest. L'ambasciatore, rispondendo a una domanda, ha dichiarato che la visita di Nixon a Bucarest non avrà alcun effetto sulle relazioni sovieto-romene, e ha aggiunto: «L'amicizia e le buone relazioni con l'Unione Sovietica sono un elemento essenziale nella politica della Romania».

Da parte della marina USA

CONTROLLATI I RUSSI sulla rotta di Cuba

Washington, 10

Una nave da guerra della Marina americana, il cacciatorpediniere di scorta «Thomas Gary», seguirà da vicino la rotta delle navi sovietiche dirette a Cuba. Lo ha annunciato stasera il Pentagono, aggiungendo che l'unità americana, che stazza oltre 1500 tonnellate, ha già iniziato la sua missione arrivando nel «cuore» della formazione sovietica, le cui navi sono dislocate per diverse miglia nello Atlantico.

Prima di decidere l'impiego del «Thomas Gary», la flotta sovietica — che è composta da tre moderne unità da guerra armate di missili, una nave appoggio, due sommergibili ed una nave appoggio anti-sommergibili — era stata tenuta sotto controllo da aerei pattuglia americani, che la segnalavano a circa 700 chilometri ad Est delle coste della Florida.

NELLA LUNGA E TRAVAGLIATA NOTTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

PICCOLI RIELETTO SEGRETARIO RIPROPONE IL CENTRO-SINISTRA

Escluse formule di governo transitorie - Considerazioni sulla recente scissione dei socialisti Tutte le correnti fanno parte della nuova direzione - I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Quella tra il 9 e il 10 è stata una lunga e travagliata notte sia per la Democrazia cristiana sia per il PSI. Il consiglio nazionale della D.C. ha concluso i suoi lavori alle 3.30 della notte dopo aver eletto i nuovi organi dirigenziali del partito. Il comitato centrale del PSI facendo altrettanto, ha concluso i suoi lavori alle 3.15. Vediamo in sintesi cosa è accaduto.

Al consiglio nazionale della D.C., segretario del partito è stato eletto l'on. Piccoli. Su 170 votanti, egli ha raccolto 159 voti. Ci sono state 9 schede bianche, 1 nulla e 1 dispersa. Fra i «voti bianchi» c'era quello dell'on. Gorrieri, segretario regionale dell'Emilia-Romagna, della corrente di «Forze nuove». Gli altri «voti bianchi» sono ignoti. Il consiglio nazionale ha anche eletto per acclamazione il nuovo presidente del partito nella persona dell'on. Zaccagnini, moorteo, che assume così l'incarico ricoperto in passato da Scelba, e la nuova direzione.

Della direzione, formata da rappresentanti di tutte le correnti, fanno parte i dorotei Colombo, Gava, Gullotti, Mazzarino, Orlando, Ruffini, Signorello, Truzzi; i fanfaniani Forlani, Arnaud, Gioia, La Penna, Butini; i tavianei D'Angelo, Pennacchini, Vecchiarelli; i basisti De Mita, Galloni, Granelli; gli esponenti di «Forze nuove» Donat Cattin, Gorrieri, Marotta; i morotei Morlino, Salvi, Scaglia; Sullo per la «Nuova sinistra» e Scalfaro per «Forze libere» (ex scelbiani). Fanfani, Moro, Taviani, Rumor fanno parte di diritto della direzione, in quanto ex segretari del partito. La nomina dei vicesegretari avverrà, a suo tempo, nell'ambito della ventilata formazione della nuova maggioranza interna.

Dopo essere stato confermato nella carica di segretario politico, Piccoli ha tenuto un breve discorso all'assemblea che ha ringraziato per la rinnovata fiducia. Ha quindi affrontato il maggior tema del momento, quello della crisi, dicendo fra l'altro: «E' vero che i socialisti hanno preso atto dell'impossibilità di concludere positivamente quel processo di unificazione che era stato salutato da tutti come un fattore importante per razionalizzare lo schieramento politico nazionale, per dare forza maggiore al centro-sinistra, per cooperare nel lungo tempo alla nascita di un'alternativa democratica in Italia. Ma è vero anche che mai l'unificazione si è intensificata con il centro-sinistra, essendo i due processi politici avviati su piani totalmente diversi: riguardante, il primo, la formula di Governo e la maggioranza che avrebbe dovuto sostenerla in Parlamento e nel Paese; il secondo, le prospettive proprie della particolare azione che avrebbe dovuto condurre il partito socialista».

«Le D. C. — ha proseguito Piccoli — ora più che mai, sente la responsabilità che pesa sul suo essere forza di maggioranza relativa, contraria ad esperimenti che in qualche modo possano portare il Paese a prove di forza non richieste dai fatti, a rinnovate consultazioni elettorali che non verrebbero capite dai cittadini e si trascinerebbero dietro pericolose radicalizzazioni politiche; il rischio di indebolimento delle forze intermedie che hanno un compito prezioso ed insostituibile da svolgere; incertezze nello sviluppo democratico».

«Formule di Governo transitorie (come quelle gestite dal solo nostro partito tramite sostegni esterni) proprio per la loro ridotta capacità di impegno — ha proseguito il segretario della D.C. — non offrirebbero garanzia di certezza, in un contesto sociale inquieto e in presenza di forze politiche tuttora in cerca di un più definito assestamento. Ritengo, quindi, che la D. C. debba dichiararsi non disponibile per Governi monocolori o di attesa. E che debba tanto più rifiutare un ritorno impensabile a formule che da dieci anni hanno esaurito la loro funzione storica, anche se venissero ripresentate sotto una veste aggiornata solo apparentemente diversa».

L'on. Piccoli, dopo aver affermato che «l'unico sbocco costruttivo alla crisi è il centro-sinistra», ha dichiarato: «Non ci possiamo certo nascondere il peso negativo di una scissione socialista che si è da poco verificata, ritenendo però che un franco scambio di idee e una franca assunzione di responsabilità da parte di tutti i partiti di centro-sinistra consentiranno a dare al Paese la risposta politica che esso chiede. Da queste basi, mi sembra, dovrà muovere la nostra collaborazione per risolvere una crisi di governo che minaccia, a ogni passo, di trasformarsi in crisi politica, di offrire spazi (impensabili soltanto pochi giorni fa) a tentativi d'involuzione, o di offrire un premio concreto e definitivo all'opera per l'abbattimento del centro-sinistra condotta in modo incessante dai comunisti».

Ci sono state poi le dichiarazioni di voto di Donat-Cattin, Granelli, Merlino, Curti, Forlani e Colombo. L'unico a esprimere riserve è stato Donat-Cattin, il quale ha dato una specie di fiducia condizionata alla nuova direzione. In precedenza è stata data notizia delle dimissioni di alcuni consiglieri nazionali eletti al congresso, che sono stati sostituiti dagli onorevoli Belci, Iozzelli, Martinelli, Micheli. Così il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato nel C. N. oltre che dal segretario regionale anche da Belci.

Nella Democrazia cristiana c'è sostanzialmente una unanimità di consensi per ciò che è stato deciso. E' evidente che l'on. Piccoli non può che essere soddisfatto del modo con cui è avvenuta la sua rielezione a segretario.

Quanto al comitato centrale del PSI, ha affidato la segreteria politica a De Martino. Mancini è il vice-segretario unico; la direzione è così formata: De Martino, Brodolini, Bertoldi, Palleschi, De Pascalis, Lezzi, Manca, Mosca, Vittorelli (demartiniani); Mancini, Caldro, Landolfi, Viglianesi (mancinia-ni); Giolitti e Finocchiaro (giolittiani); Craxi, Cattani, Fortuna, Pellicani, Zagari (autonomisti); Cavezzali (ex tanassiano); Lombardi, Santi e Codignola (sinistra).

E' rimasta invece vacante la carica di presidente del partito. De Martino (nonostante un pronunciamento contrario dei lombardiani) ha proposto di lasciare la carica vacante «in segno di stima e di rispetto per ciò che Nenni rappresenta per i socialisti tutti».

C. M.

BORSE E MERCATI

Milano: stabilità

Milano, 10

Stamane alla Borsa di Milano mercato selettivo su basi generalmente consolidate e scambi abbastanza vivaci; la quota azionaria sembra aver raggiunto un sufficiente grado di stabilità. Sulle nuove basi è stato così possibile impostare nuove iniziative al rialzo, in seguito a taluni acquisti effettuati dai fondi di investimento. Tra i valori ancora in buona vista figurano le due Fondiaria e le Assicuratrice, ma gli operatori professionali non hanno mancato di intervenire anche sulle Fiat, dopo l'annuncio della società sui risultati raggiunti nel primo semestre 1969. Il resto della quota è apparso trascurato. In chiusura la quota ha subìto invece l'iniziativa dei venditori. Le offerte sono risultate prevalenti sui valori industriali, mentre più irregolari sono apparsi i valori patrimoniali. I titoli guida si sono iscritti su basi lievemente inferiori della vigilia.

Calmo il settore del reddito fisso, specie nel settore delle obbligazioni industriali e nelle emissioni IRI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 178 milioni; obbligaz. 2.665.011.200; 2.256.825 azioni.*

DOPOBORSA — Minima attività. Prezzi aderenti al listino. Generali 74700 - 74800; Montedison 1300; Viscosa 3370-3380; Italcementi 30300; Fiat 3130 - 3140. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-7	10-7	TITOLI	9-7	10-7
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2200	2450	Westingh.	1127	1127
Eridania	2200	2210	Fiat	3153	3134
Es. Molini	1555	1650	Fiat pr.	2321	2325
Motta	4580	4590	Nebiolo	620	620
Rom. Zucc.	200	210	Olivetti ord.	3200	3190
Rom. Zucc. pr.	385	384	Olivetti pr.	3215	3180
Assicurativi			Tosi Franco	3149	3149
Generali	75400	74810	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	48795	47700	Acc Falck ord.	3750	3800
Ass. Mil. pr.	40800	40530	Acc. Falck pr.	3719	3719
Ass. Torino	10130	10020	Broggi-Izar	880	880
Ass. Tor. pr.	7388	7399	Dalmine	901	910
Fond. Incendio	15200	15499	Ilssa-Viola	900	897
Fond. Vita	35500	37020	Italsider	975	970
L'Assicuratrice	77410	77500	Magona	2830	2833
Ras	52660	52300	Metal. Italiana	3700	3600
S.A.I.	33800	33600	M Amiata	12490	12600
L'Abeille	8540	8560	Pertusola	1850	1860
Bancari			Siele	5550	5595
Mediobanca	88160	88400	Trafilerie	533	531.50
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1108	1110	Châtillon	4388	4384
Brioschi	15990	15990	Cot. Cantoni	18300	18500
Gas Napoli	890	890	Olcese	340	341
Caffaro	327	325.50	Cucirini	6430	6415
Erba	13199	13450	De Angeli	5735	5798
Erba pr.	6960	7000	Cascami Seta	6600	6590
Italgas	1145	1140	Fisac	393.50	400
Lepetit ord.	6792	6775	Lanerossi	3230	3230
Lepetit pr.	67.20	6790	Gavardo	2020	2030
Liquigas	169.87	167.25	Olcese	166	171
Mira Lanza	57300	57300	Linificio	570	570
Ossigeno	1956	1951	Marzotto pr.	1160	1160
Pibigas	86	86	Rossari & Varsi	6850	6800
Rumianca	1175	1174	Rotondi	28000	28000
Saffa	6449	6300	Man. Tosi	2370	2350
Sarom	1080	1080	Pacchetti	315	316
Montedison	1004	1003.50	Snia Visc.	3291	3277
Pierrel	12700	12570	Snia pr	2429	2398
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	110.25	115
Magneti	1495	1495	Tiliane	345.50	345.50
Marelli	605	608.50	Un. Manifatt.	21000	21000
Sip	2585	2581	**Trasporti**		
Tecnomasio	870	890	Alitalia priv.	17280	17200
Terni Nuova	235	235.50	Nord Milano	3615	3670
Finanziari			L'Ausiliare	2550	2550
Agr. Lig. Lom.	2280	2230	Mittel	13670	14100
Bastogi	2070	2080	**Diversi**		
Breda	3275	3280	De Ferrari	1313	1313
Finmare	327	327	Cart Binda	32950	32800
Finsider	612	614	Cart Burgo	14250	14000
Generalfin	944	950	Cart Donzelli	2020	2000
Ghig	3960	4010	Cementir	4052	4090
Invest.	2599	2590	Cer Pozzi	90.50	91
Italpi	2130	2150	Cer Pozzi pr.	251	250.50
La Centrale	6300	6350	Cer Ginori	511.25	513
Pirelli & C.	3800	3741	Ciga	6190	6200
Sme	2155	2156	Cond. Acque TO	1005	989
Stet	3240	3268	Eternit	3130	3065
Sviluppo	2500	2500	Italcable	3540	3545
Immobiliari e agricoli			Italcementi	30750	30350
Aedes	3430	3400	Cond. Acqua RO	733.75	733
Beni Stab.	4020	4075	Rinascente	343	346
Bonif. Ferraresi	1020	1049	Rinasc. pr.	218.25	220.25
Co. Ge.	12300	12300	Mondadori pr.	3800	3873
HABITAT	2500	2600	Pirelli S.p.A.	3230	3205
Imm. Roma	612.75	613.25	Rejna	1000	1000
SAGI	1788	1788	Smeriglio	63	62.75
IN. Edilizia	2840	2900	SES ex Sarda	3880	3830
Milano Cen.	22200	22200	SGES ex Seso	1498	1490
Risanamento	6190	6220	Terme Acqui	1895	1895
SACIE pr.	912	918.50	Petrolifera	2000	2000
Silos Gen.	3470	3486			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 luglio	TITOLI	10 luglio
Rendita 5%	103.65	FF.SS 1955 5.50%	93.65
Redimibile 1934 3.50%	99.40	» 1959 5.50%	92.—
Ricostruzione 3.50%	84.—	» 1960 5%	87.95
» 5%	95.20	» 1961 5%	88.50
Redim Trieste 5%	93.70	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	93.80	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	93.35	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	99.30	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1971 5%	100.—	» 1967 6%	96.35
» 1973 5%	100.—	I.M.I. XVIII 6%	97.50
» 1974 5%	100.—	» XIX 6%	99.80
» 1975 I 5%	100.—	» XX 6%	97.10
» 1975 II 5%	100.—	» XXI 5%	93.90
» 1977 5%	100.—	» XXII 5%	90.15
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIII 5%	86.45
O.Pubbl.SS.A 6%	95.20	» XXIV 5.50%	89.60
» » SS.B.I 6%	96.—	» XXV 6%	95.15
» » SS.B.II 6%	95.60	» XXVI 6%	95.30
» » SS.C.I 6%	95.10	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.II 6%	95.40	Cred Nav 63 6%	95.55
» » SS.C.III 6%	94.90	Cred Nav '67 6%	95.45
» SS.B.3.a 6%	95.70	ENI 1956 6%	101.—
ENEL 1965 I 6%	95.45	» Gela 5.50%	91.80
» 1965 II 6%	96.40	» 1957 6%	100.40
» 1966 I 6%	95.50	» 1958 6%	100.30
» 1966 II 6%	95.55	» 1958/78 6%	97.50
» 1967 6%	95.50	» 1964 6%	98.80
» 1968 6%	95.70	» 1966 6%	95.80
» Europa '65 6%	96.30	» Sud 1959 6%	97.35
E.N.I '65 II 6%	97.05	» Sud 1960 5.50%	92.80
IMI Fin.Ind.Man 6%	95.65	» Sud 1961 5.50%	92.75
IRI Sider 1953 5.50%	96.20	» Sud-IV 5.50%	91.20
Autostrade '63 5.50%	88.45	» Sud-V 5.50%	91.90
» '65 6%	96.15	» Sud-VI 5.50%	90.70
» '67 6%	95.30	» Sud-VII 5.50%	92.50
» '68 6%	95.50	» Sud-VIII 5.50%	92.55
C.P. Venezie 5%	95.—	» Sud-IX 6%	95.60
Venezie O.P Va 5%	95.—	IRI 1956/74 6%	99.65
Op Pubbliche 5%	85.70	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	89.—	» 1958/74 6%	97.50
» » 6%	94.95	» '57/'77 (XX) 6%	96.60
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.55
» ss. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	91.10
» ss III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	90.60
O.P ss Anas 6%	95.25	» 1961/86 5.50%	89.10
O.P. Dotaz. I 6%	96.70	» 1963/83 5.50%	89.30
O.P. Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	95.—
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	95.—
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet opt. 5.50%	95.30
FF.SS. 1952 5.50%	96.25	Cart. Tirnavo 7%	101.50
» 1953 5.50%	95.50		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,845; dollaro canadese 580,415; corona danese 83,429; corona norvegese 88,025; corona svedese 121,331; fiorino olandese 172,13; franco belga 12,47; franco francese 126,24; franco svizzero 145,767; lira sterlina 1500,825; marco tedesco 156,817; scellino austriaco 24,31; escudo portoghese 22,055; peseta spagnola 8,972.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,40; lira sterlina 1503,50; franco svizzero 145,65; franco francese 123,50; franco belga 11,58; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,05; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,40; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7600-7900; sterlina oro n.c. 6900-7300; marengo svizzero 8450-8750; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 32000-36000.

TRIESTE

Mercato abbastanza calmo, con variazioni della quota nei due sensi. Ancora migliorie per gli assicurativi, Viscosa priv., Beni, Rinascente, Bastogi, Stet, Sme e, fra i locali, le Gerolimich. Pochi scambi. Stazionario il reddito fisso.

Titoli trattati: 325 azioni.

Bastogi 2080; Finmare 330; Finsider 614; Sip 2580; Sme 2155; Stet 3260; Ass. Generali 74750; Ass. Italiana 77800; Ras 52400; Gerolimich 5660; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1160; Viscosa ord. 3275; Viscosa priv. 2430; Dalmine 910; Italsider 965; Cantieri 100; Fiat ord. 3150; Fiat priv. 2320; Terni 232; Anic 1095; Liquigas 167; Montedison 1003; Beni Stabili 4075; Immobiliare 613; Pirelli S.p.A. 3220; Rinascente 346; Rinascente priv. 224; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in perdita, con cedenze su un ampio fronte per la quarta giornata consecutiva. I titoli in perdita hanno superato quelli in rialzo per numero di circa ottocento unità. La scarsezza del credito e gli alti tassi d'interesse che ne derivano sono i principali motivi per le continue perdite.

LONDRA

(Cedenze)

Anche ieri, sotto l'influenza della debolezza dimostrata da Wall Street, la Borsa di Londra ha registrato numerose cedenze. L'indice del Financial Times basato su 10 titoli industriali è sceso di 1,9 portandosi a quota 383,9. Solo elemento positivo della giornata l'andamento assai sostenuto dei titoli di Stato.

CONCLUSA LA RIORGANIZZAZIONE DEI SOCIALISTI DOPO LA SCISSIONE

De Martino segretario del PSI anche con i voti lombardiani

Mancini numero due del partito - Ribadito il documento della «nuova maggioranza» Favorevole il PSU al centro-sinistra ma dopo un chiaro «no» all'apertura verso i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La nuova direzione del PSI ha eletto la notte scorsa — su proposta del sen. Viglianesi — l'on. De Martino a nuovo segretario del PSI e l'on. Mancini a vicesegretario. I due esponenti socialisti hanno raccolto i voti favorevoli della nuova maggioranza e dei lombardiani; si sono invece astenuti gli onorevoli Craxi, Fortuna, Finocchiaro, Cattani e Zagari. L'on. Lombardi, in una dichiarazione di voto, ha affermato che il voto favorevole del suo gruppo tiene conto dell'attuale momento del partito, nonostante la diversità della linea politica del gruppo stesso nei riguardi della nuova maggioranza.

Per dichiarazione di voto, Craxi ha assicurato che non mancherà la collaborazione sua e degli altri astenuti e si è augurato che al più presto possano essere superate le divergenze esistenti. La direzione del PSI ha infine confermato alla direzione dell'«Avanti!», gli attuali direttori Arfè e Gerardi, con la astensione del gruppo Craxi.

Prima della riunione della direzione erano continuati fino alle 3 di notte i lavori del comitato centrale del PSI. Al termine era stato approvato il seguente documento politico: «Il comitato centrale del PSI ribadisce le linee politiche contenute nel documento presentato dai compagni De Martino, Giolitti, Mancini, Viglianesi, approvato nella seduta del 4 luglio; in merito alla sopravvenuta crisi di governo, il comitato centrale riafferma al pròpria fiducia nella capacità della politica di centro-sinistra di dare una risposta democratica al Paese e ne auspica la ripresa secondo il programma a suo tempo concordato fra i partiti della coalizione; dà pertanto mandato alla direzione del partito ed agli organi dirigenti dei gruppi parlamentari di orientare in tal senso la propria azione».

Il documento è stato votato per divisione: la prima parte, che si richiama al documento della «nuova maggioranza», ha riscosso nove voti contrari del gruppo Craxi e nove astensioni della corrente di sinistra; la seconda parte è stata approvata a larghissima maggioranza con nove voti contrari della corrente di sinistra, che ha dichiarato di votare il testo di un proprio documento in proposito già pubblicato dal quotidiano del partito.

Quali sono ora le chances di un ritorno al centro-sinistra organico? I socialdemocratici hanno confermato oggi il loro atteggiamento negativo al termine di una riunione della direzione, svoltasi sotto la presidenza dell'on. Ferri. La direzione del PSU ha approvato un documento che sembra meno rigido delle dichiarazioni dei giorni scorsi. Il comunicato afferma che «la divisione tra socialisti è avvenuta per una ragione politica di fondo, la contrastante valutazione circa i rapporti con il PCI. E' questo il problema che il PSU ha proposto alle scelte di tutte le forze democratiche. Il Paese ha diritto di sapere quali sono gli obiettivi politici dei partiti che lo governano. Il PSU conferma la validità del centro-sinistra e la sua adesione soltanto a tale politica, che deve essere caratterizzata, oltre che da un programma riformatore, da una maggioranza autosufficiente che respinga ogni equivoca apertura verso i comunisti.

«Tale condizione non appare tuttavia realizzabile di fronte alle ragioni e ai fatti che hanno portato alla costituzione del PSU e alle posizioni della nuova maggioranza del PSI». I socialdemocratici non rifiutano pregiudizialmente la trattativa, ma condizionano la loro adesione a un Governo di centro-sinistra al chiarimento sul problema dei rapporti con i comunisti. C'è forse uno spiraglio, anche se gli ambienti del PSU lo smentiscono.

A parte le prese di posizione ufficiale, nel PSU non c'è una unanimità di giudizi sulla interlocuzione. Ci sono alcuni i quali ritengono che comunque il Partito socialista unitario non debba rifiutare, a priori, di partecipare ad una trattativa. La Malfa, questa sera, conversando con i giornalisti, ha detto che i repubblicani non intendono partecipare al Governo.

Un sintomo eloquente è offerto dal telegramma che La Malfa ha inviato all'on. Nenni. Esso dice: «Tuo telegramma di ieri onora ancora una volta una vecchia e nobile milizia politica e ridà forza e significato morale ad una battaglia che nelle condizioni più avverse dobbiamo poter continuare. A nome mio personale e del partito tutto ti invio il più affettuoso e fraterno saluto ed augurio, ricordando con gratitudine che in questi mesi hai saputo dare alla politica estera italiana una fermezza, una dignità ed una iniziativa democratica che hanno costituito e potevano sempre più costituire patrimonio oltre che del socialismo di tutte le forze avanzate del nostro Paese».

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Benigno Zaccagnini ripreso dopo la sua elezione a presidente del consiglio nazionale della Democrazia cristiana

RICHIAMATO DA PICCOLI

Si dimette su invito il presidente sardo

Cagliari, 10

Il presidente del consiglio regionale sardo, on. Felice Contu, si è dimesso dalla carica. L'on. Contu ha comunicato la sua decisione con una lettera inviata al presidente provvisorio della assemblea, on. Dessanay. Egli ha informato anche il segretario politico della DC on. Piccoli.

In precedenza lo stesso Piccoli, esaminato l'esito delle votazioni per l'elezione del presidente del consiglio regionale sardo, si era messo in contatto con il presidente neo-eletto, Contu, invitandolo a dimettersi. Sempre in relazione alla elezione di ieri Piccoli ha convocato per domani a Roma il segretario regionale della Sardegna, Pinuccio Serra.

Come è noto l'on. Contu era stato eletto ieri sera con i voti di parte della DC, del PSU, dei liberali, dei missini e dei monarchici. Il suo nome era stato concordato da DC, PSI, PSU e PRI ma all'ultimo momento le sinistre si erano astenute, e la sua elezione era possibile solo con i voti delle destre. Il problema del nuovo presidente sarà discusso sia in campo regionale che su base nazionale.

E' TERMINATO IL LUNGO STATO DI AGITAZIONE

Per i dipendenti della RAI contratto d'avanguardia

Oltre ai miglioramenti economici notevoli sono le innovazioni normative - I diritti dei sindacati

Roma, 10

Un accordo definitivo è stato raggiunto stamane per il nuovo contratto nazionale dei diecimila dipendenti della RAI-TV. L'accordo prevede miglioramenti economici e normativi, ma soprattutto realizza nuovi rapporti tra i sindacati e l'ente radiotelevisivo. I minimi di stipendio conglobati, in vigore al 1 gennaio 1969, sono aumentati nella misura media del 9,07 per cento. In cifra assoluta, l'aumento dei minimi (oltre ai riflessi sui vari istituti contrattuali come aumenti biennali, tredicesima e quattordicesima) varierà da un minimo di circa diecimila lire mensili per gli operai fino a diciassette mila lire mensili per gli impiegati di prima categoria, cameramen, professori d'orchestra, registi, eccetera.

Numerose ed importanti sono le innovazioni di carattere normativo. Al fine di favorire l'instaurazione di migliori rapporti tra sindacati e azienda, e determinare una migliore informativa sui problemi di interesse del sindacato, le organizzazioni sindacali rappresentate sul piano nazionale nelle commissioni interne potranno effettuare assemblee di lavoratori liberi dal servizio in locali messi a disposizione dall'azienda. Le assemblee potranno tenersi presso la direzione generale di Roma e di Torino, i centri di produzione, le sedi e le altre unità di lavoro che abbiano complessivamente più di cento dipendenti.

La direzione aziendale avrà incontri trimestrali con le organizzazione sindacali e i membri designati, tra dipendenti e collaboratori della RAI, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni professionali, in merito ai criteri e ai metodi della programmazione. Analoghi colloqui si svolgeranno presso i centri delle sedi di produzione.

La direzione consulterà, inoltre, preventivamente le organizzazioni sindacali sulle decisioni che comportino caratterizzanti modifiche nella struttura organizzativa dell'azienda, che possano incidere sulla politica del lavoro o determinino effetti sulle forme di utilizzo del personale. Alcune procedure di consultazione dei sindacati sono state concordate per quanto riguarda le promozioni e le assunzioni. E' stata prevista la costituzione di un «comitato per la sicurezza sul lavoro» con compiti tecnico-consultivi ai fini della prevenzione degli infortuni e della tutela contro le malattie professionali.

Per il complesso delle concessioni economiche normative, il nuovo contratto dei dipendenti della RAI-TV può essere considerato un «contratto di avanguardia» non solo nel settore pubblico ma anche in quello privato. Il contratto durerà sino al 31 dicembre 1971.

Con la firma del contratto, ogni stato di agitazione è cessato. Ciò garantisce la ripresa a pieno ritmo dell'attività produttiva e assicura il normale svolgimento dei programmi, compreso lo speciale sulla Luna che l'agitazione degli operai e il blocco degli straordinari aveva messo in pericolo, almeno in parte.

TRAGEDIA IN MARE ALL'IMBOCCATURA ESTERNA DEL PORTO DI RAVENNA

Due dispersi in una collisione fra rimorchiatore e motovedetta

Gli altri quattro componenti l'equipaggio della piccola unità sono stati salvati Stavano rientrando quando la loro imbarcazione è stata investita e tagliata in due

Ravenna, 10

Una motovedetta dell'Esercito è stata speronata stamane alla imboccatura esterna del porto di Ravenna: dei sei membri dell'equipaggio quattro sono stati salvati mentre gli altri due risultano dispersi. Sul posto si sono recati sommozzatori dei vigili del fuoco di Ravenna che hanno recuperato i due tronconi della motovedetta e hanno prontamente avviato ricerche dei due scomparsi.

Lo speronamento è avvenuto da parte di un rimorchiatore che ha poi tratto in salvo uno dei militari che erano a bordo della motovedetta. Questa era comandata dal maresciallo capo Francesco Delfino, della sezione staccata artiglieria di Bologna. Completavano l'equipaggio il geniere Bruno Pesaro, motorista, del genio pionieri di Bologna, il geniere Leopoldo Bettazzi, marinaio di bordo, anche egli del genio pionieri di Bologna, il fante Bruno Ferrari, marinaio di bordo, appartenente al 78.o reggimento Firenze, l'altro marinaio di bordo Luciano Moretti del «Lagunare» di Venezia e il radiofonista Viljango Ferrari, appartenente al reggimento cavalleria Savoia di Merano. Mentre il Delfino, il Pesaro, il Bettazzi e il Moretti sono stati salvati (uno, come si è detto, da parte dello stesso rimorchiatore e gli altri tre da un motopeschereccio), risultano dispersi i due Ferrari, che non dovrebbero essere parenti fra loro.

Lo speronamento è avvenuto poco prima delle dieci, ma se ne è avuta notizia parecchio tempo dopo. La motovedetta dell'Esercito, che dipende dal poligono di tiro di Casal Borsetti, era adibita al servizio di vigilanza sullo specchio di mare prospiciente il campo dove si svolgono i tiri, per evitare che natanti di qualsiasi genere transitassero in quelle acque durante le esercitazioni militari.

Quando la motovedetta è giunta all'altezza dell'avamporto, a due chilometri circa dalla riva, è stato chiesto aiuto a un motopeschereccio, che stava rientrando a causa delle condizioni del mare. Il peschereccio, «Giancarlo» di Porto Garibaldi, comandato da Lino Bonazza, stava facendo la manovra di avvicinamento per trainare in porto la motovedetta, quando ha visto giungere, proveniente dal porto, il rimorchiatore tedesco «Dammtor». Il «Giancarlo» ha allora invertito la propria marcia e il suo equipaggio assieme a quello della motovedetta dell'Esercito ha cercato di segnalare con megafoni al rimorchiatore il pericolo di una collisione.

La marcia, piuttosto veloce, del «Dammtor» è invece proseguita senza mutamenti di rotta e la prua del rimorchiatore ha investito in pieno la fiancata della motovedetta tranciandola in due parti. Tutti e sei gli uomini dell'equipaggio sono stati sbalzati in mare, piombo in quella zona una decina di metri: come si è detto, tre sono stati salvati dal «Giancarlo», uno dal rimorchiatore tedesco, mentre i due Ferrari sono scomparsi tra le onde.

Sul posto sono giunti una motovedetta della Marina con a bordo il colonnello Fortuna, comandante della Capitaneria di porto di Ravenna, un guardiacoste, una motolancia della Guardia di Finanza e successivamente una motolancia dei vigili del fuoco con i sommozzatori che hanno cominciato subito le ricerche dei due scomparsi, ricerche durate fino a tarda notte ma invano.

LE RICHIESTE DEL P. M. al processo di Torino

Torino, 10

E' continuato oggi a Torino il processo a carico dei 27 giovani e delle due donne arrestate giovedì scorso durante i tafferugli avvenuti in zona Mirafiori, durante la manifestazione contro gli aumenti dei canoni di affitto. Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testimoni a carico e a discarico, questa sera ha parlato, sino alle 22.30, il P.M.

Il rappresentante della Pubblica accusa, al termine della sua requisitoria durata oltre due ore, ha chiesto per tre degli imputati l'assoluzione per insufficienza di prove; per i due accusati minorenni il perdono giudiziale. Per gli altri 24 imputati, tra cui sono le due donne, ha chiesto pene varianti da un minimo di dieci mesi a un massimo di due anni, un mese e 15 giorni di reclusione.

Il processo continua domani con le arringhe dei difensori.

Paolo VI a Castelgandolfo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Paolo VI saluta dal balcone del Palazzo Apostolico una gran folla che gli si è stretta attorno per dargli il benvenuto nella sua residenza estiva sul lago Albano

UN AMMONIMENTO DEL CARDINALE DANIELOU

L'AUTORITÀ DEL PAPA È NECESSITÀ PER LA CHIESA

Solo un potere centrale fortemente organizzato impedisce alle divergenze di minacciare l'unità

Città del Vaticano, 10

«L'esistenza di un potere centrale, fortemente organizzato, è oggi più che mai una necessità per la Chiesa. E' esso solo, in effetti, che permette alle legittime diversità di esprimersi senza che vi sia una minaccia per l'unità». Lo afferma il noto teologo Cardinale Jean Danielou in un articolo pubblicato oggi sull'«Osservatore Romano» dal titolo «Il Papa ed i Vescovi».

Nel rilevare che oggi «ogni esercizio dell'autorità viene accusato di essere repressione ed inquisizione», l'autore aggiunge: «Certuni oppongono imprudentemente, e in contraddizione assoluta con gli atti del Concilio, la collegialità episcopale all'infallibilità personale del Vescovo di Roma. L'enciclica "Humanae Vitae", la professione di fede di Paolo VI, sono state interpretate da taluni in questo senso. Non bisogna farsi illusioni a questo proposito... Niente è ora più importante, per sbarrare la strada a coloro che tentassero di suscitare opposizioni fra il Papato e l'Episcopato, che il manifestare una unione profonda. Questo, in particolare, attendiamo dal Sinodo. E' essenziale che la voce delle varie conferenze episcopali si faccia intendere a Roma per informare il governo centrale della Chiesa sui problemi e sui bisogni dell'insieme del mondo cristiano.

«E' anche essenziale che in questa occasione l'autorità propria del successore di Pietro appaia riconosciuta e ratificata dall'insieme delle conferenze episcopali. La collegialità non è una macchina da guerra contro il Papato. La Chiesa ha la sua struttura propria e permanente, dove la collegialità ha il suo posto. In questo caso i concetti di monarchia e democrazia non hanno niente a che vedere».

Il Cardinale Danielou scrive inoltre che si deve deplorare «il carattere eccessivo di certe critiche indirizzate da qualche tempo alla Curia romana». «Certo — afferma il Porporato — essa ha bisogno di una riforma, tutti sono d'accordo. Ma queste critiche, oltre ad essere in buona parte ingiuste, e non tenendo conto delle considerevoli riforme già compiute da Paolo VI, non possono che gettare discredito nell'opinione pubblica sul governo centrale della Chiesa, e di là, toccare l'autorità della Santa Sede».

FAMIGLIA COSTRETTA A CAMBIAR CASA DOPO UN MESE DI «TERRORE»

ANCHE A ROMA CI SONO I «FANTASMI»

Ogni giorno strani fenomeni: lampadine che cadono e mura che tremano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

E' possibile che nel 1969, in una delle più grandi capitali del mondo occidentale, una famiglia sia costretta a traslocare «per colpa dei fantasmi?». E' quanto sta accadendo in via Flavio Domiziano. Al n. 9 c'è uno stabile modernissimo di dieci piani. All'interno 17 di questo stabile abita la famiglia del professor Vincenzo Colasante, insegnante d'inglese in un istituto privato. Sette persone in tutto: la moglie del professore, Luciana Mecozzi, i loro due figli, Fabio di 19 anni, studente di medicina, Stefano di 14 anni e mezzo che frequenta il primo liceo scientifico, i suoceri del professor Colasante, Vincenzo e Renaide Mecozzi e la domestica Anna Tomei.

Nello spazio di un giorno, nel giro di poche ore, addirittura, l'abitazione del professor Colasante — quattro stanze un salone e i tripli servizi — è diventata la «casa dei fantasmi», un «covo di spiriti» La storia comincia il 3 giugno scorso quando, verso le otto del mattino una grossa lampadina, nel tinello dell'appartamento, cade improvvisamente al suolo, frantumandosi. Il fatto passa quasi inosservato, in un primo momento, agli occhi della famiglia Colasante. Cose del genere capitano continuamente, dappertutto. Non capita spesso, però, che la caduta improvvisa di una lampadina venga seguita da quella a ripetizione, di altre lampade, in punti diversi della casa. Questo è quello che accade in casa Colasante. Una dopo l'altra, otto, dieci lampade cadono a terra in mille pezzi.

Il fenomeno assume aspetti allarmanti quando un pesante mobile, situato nella stanza della suocera del professor Colasante, e sulla quale era sistemata una lastra di marmo che pesa circa quaranta chili, comincia a «ballare» e la lastra cade a terra rompendosi e quando una serie di tremolii, con caduta di suppellettili varie, scuote casa Colasante dalle otto del mattino fino alle 19.30, con brevi intervalli.

La prima conseguenza pratica di tutta questa storia. Il primo risultato dell'«opera degli spiriti» è di stamani. La famiglia Colasante ha deciso di traslocare, di trasferirsi, di abbandonare la «casa dei fantasmi», dopo una regolare quanto repentina rescissione del contratto d'affitto, e dopo aver fatto intervenire in casa, fatto presente il caso al proprietario dello stabile, i vigili del fuoco, un sottufficiale dei carabinieri ed un suo amico, docente universitario di matematica e fisica.

Il mistero però resta insoluto. Il professore Colasante, tuttavia, ripete in continuazione che l'intervento di uno scienziato, di un fisico in particolare, chiarirebbe tutto il mistero. Una possibile, anche se non verificabile ipotesi che spiegni tutta la faccenda, sulla base delle deduzioni del professor Colasante, potrebbe essere questa. Si tratterebbe di un fenomeno di forza magnetica: gli uffici, i negozi e i laboratori vari, che sono numerosi nella zona, hanno fonti di energia elettrica autonome, gruppi elettrogeni di diversa portata e di diversa misura. La carica prodotta da queste fonti potrebbe essersi incrociata in qualche modo fino a giungere uniformemente nell'appartamento del professor Colasante producendo i noti effetti.

T. B.

IL PREFETTO DI MILANO ORDINA LA CHIUSURA DI UN ISTITUTO

SENZA CASA I FIGLI DEI CARCERATI

Mancava di ogni requisito richiesto - Il direttore non vuol consegnare i bimbi

Milano, 10

Il Prefetto di Milano ha disposto la chiusura con effetto immediato della «Casa di Marcellino per i figli dei carcerati» di Limbiate, dove sono ricoverati 14 bambini. Il provvedimento è stato deciso per «le gravi deficienze di fuzionamento, a norma dell'articolo due della legge 17 luglio 1890, numero 6972, in seguito alle risultanze dell'ispezione effettuata l'8 corrente dall'apposita commissione costituita dal Prefetto per l'accertamento delle condizioni di funzionamento degli istituti privati che ricoverano minori.

La «Casa di Marcellino per i figli dei carcerati» funziona da qualche anno; è gestita dalla Associazione per il riadattamento sociale e diretta da padre Blandino della Croce, ex cappellano della repubblica sociale italiana. L'Associazione ha la sede centrale a Roma in piazza Adriana e gli uffici a Milano in via Franchetti 4. L'ispezione nell'istituto, un vecchio edificio in via Fosse Ardeatine a Limbiate, un Comune della cintura milanese, è stata fatta dalla speciale commissione costituita dal Prefetto il 20 giugno scorso.

Poche ore dopo l'emissione dell'ordine del Prefetto, quando i carabinieri si sono recati alla «Casa di Marcellino» per chiudere l'istituto e trasferire i 14 bambini in un altro istituto, padre Blandino aveva abbandonato la casa trasferendosi insieme coi bambini nella colonia marina «Istituto Madonna degli Angeli» di Lavinio (Roma). Sembra che padre Blandino avesse già manifestato ieri, quando dopo l'ispezione il provvedimento appariva imminente, la sua volontà di non consegnare i bambini trasferendoli, appunto, alla colonia marina di cui è presidente. I carabinieri di Limbiate lo avevano diffidato a prendere tale iniziativa, ma la loro diffida non è valsa a nulla.

Secondo quanto è stato accertato nel corso dell'ispezione, i quattordici bambini ospitati, tutti fra i cinque e gli otto anni, erano privi delle attestazioni anagrafiche; la direzione della «Casa», cioè, non era in possesso delle schede con i dati personali e la provenienza dei ricoverati, cosicché c'era il rischio che i bambini non fossero identificabili in maniera certa e ufficiale. La commissione ha accertato anche che nell'istituto mancavano le cartelle sanitarie, non era assicurata l'assistenza medica e mancavano l'infermiera e la camera di isolamento.

Collegherà Roma con l'Adriatico

APERTO AL TRAFFICO un tratto della A-42

Roma, 10

Il primo tratto della nuova autostrada «A-42» Roma-L'Aquila, destinata a collegare la capitale con l'Adriatico, è stato aperto al traffico questa sera dopo la cerimonia inaugurale svoltasi sul piazzale d'ingresso della nuova arteria. Sono stati aperti al traffico i primi 24 chilometri, dal grande raccordo anulare a Castel Madama, della nuova autostrada, progettata e realizzata dalla S.A.R.A. (Società Autostrade

ALL'ALBA CON I POETI

IN quella Rue Vaugirard che le Guide dicono la più lunga via di Parigi (quattro chilometri e mezzo), là, suppergiù, dove la taglia il Boulevard Montparnasse, vena aorta del quartiere sacro alle Muse, s'apre uno slabbrato cortile che sembra di affaccendata officina meccanica. Un capannone vi drizza le sue ampie vetrate, dalle quali ci si aspetta escano ronzii di seghe, stridere di lime, rombi scattanti di motori. Nulla di tutto questo. Siete, qui, nel cuore della poesia mondiale! Quel capannone è il battello-poesia dell'editore Pierre Seghers, e, dentro, gli scaffali piegano sotto il peso di centinaia di mila volumi: tutte le sue famose collezioni, tra le quali, per non citarne che una, quella dei *Poètes d'Aujourd'hui* che aduna i più significativi lirici di tutti i Paesi del mondo.

Ebbene. Se, per cinque lunghi anni, foste venuti qui di soppiatto, quando ancora tutto dorme, ma il buio sta per impallidire ai primi barlumi verdi dell'alba, avreste veduto un uomo che tirava di tasca una chiave, entrava nel castello incantato e deserto, si sedeva ad un tavolino, compulsava, scriveva. Chi era il misterioso visitatore notturno? Lui, Pierre Seghers in persona. Rubando sul suo riposo quattro buone ore, prima delle otto e mezza quando gli uffici si ripopolano, la posta arriva da tutti gli angoli del globo, grossisti, librai, tipografi, fornitori fanno irruzione, ed egli deve ridiventare *le patron*, l'editore. Pierre Seghers, questo singolare uomo d'affari, tifoso di un'opera imponente, che vede la luce oggi, *Le Livre d'Or de la Poèsie française:* quasi ottocento pagine, in due volumi, editi da «Marabout Université» (Verviers, Belgio).

Gli odierni due volumi, pur così corposi, non vanno che dal 1940 al '60. Ma un precedente Libro d'Oro, apparso dallo stesso editore, a cura dello stesso autore, partiva dalle origini e arrivava fino al 1940. Con il che, il ciclo è completo, senza cesure. Certo, in questo ventennio recente, il Seghers ha scelto i poeti con maggiore larghezza, giacché egli ha voluto dare, non soltanto i celebri, gli affermati, ma anche i giovani che rappresentano promesse di avvenire; non soltanto i francesi dello «esagono», ma anche i francofoni di oltre frontiera e di oltremare, belgi, svizzeri, canadesi, libanesi, mauriziani, africani, malgasci: non li ho contati, ma, in tutti, non sono meno di duecentocinquanta. Se si pensa che Jean Rousselot, compilando per il Larousse il Dizionario della poesia francese, ha registrato 749 nomi e ve ne sono ancora dei degni che mancano, bisogna convenire che il Seghers è stato discreto! Egli ha dato, del resto, e lo proclama ripetutamente, i *suoi* poeti, quelli che rispondono al suo gusto, orientato piuttosto verso il surrealismo e le sue derivazioni: «J'ai tenté de faire le point, selon mon goût».

Ciò vuol dire che si trovano in queste pagine, naturalmente, i Paul Eluard e gli Aragon, gli André Breton e gli Antonin Artaud, i René Char e i Francis Ponge, per non citare che alcuni dei santoni del surrealismo. Ma ciò non toglie che siano rappresentati anche i maggiori di avanti la seconda guerra mondiale, purché sufficientemente d'avanguardia (unanimismo, cubismo, dadaismo, ecc.) e purché abbiano scritto anche dopo il '40: come Jules Romains e André Salmon, Max Jacob e Léon-Paul Fargue, Jules Supervielle, Tristan Tzara, Jean Cocteau, Paul Claudel, Saint-John Perse, Pierre Emmanuel ed altri.

Le simpatie di Pierre Seghers vanno poi ai poeti della «Resistenza», che in Francia furono parecchi e la fecero sul serio, tanto che, in parecchi, morirono, trucidati dagli «occupanti» o scomparsi nei campi di concentramento. Poiché il periodo 1940-44 entra nel perimetro dell'antologia, e fu il periodo in cui il Seghers stesso fu «resistente» e in contatto con poeti «resistenti» (o «partigiani», come diremmo in Italia), farete conoscenza con Jean-Claude Diamand-Berger, paracadutista di 24 anni, ucciso dai tedeschi sulle rive dell'Oise nel 1944, poeta dall'accento grave che, nella *Preghiera I* aveva cantato: «Che farò di me, mio Dio, sulla soglia di questa vita — guardo e ascolto come alla uscita del villaggio — si separano verso l'orizzonte — delle strade...»; v'imbatterete in Henri Mougin, morto dietro i fili spinati in Germania, nel '44, che cantava il lamento della separazione; in Robert Desnos, deportato, torturato, morto di tifo; e in quanti, quanti, ahimè!

Si sa che Pierre Seghers ha un debole anche per i cantautori. Egli osò le canzoni del popolare Brassens nell'aristocratica collezione dei «Poètes d'Aujourd'hui», e fu uno scandalo nei cenacoli letterari, scandalo che raggiunse il parossismo quando la vecchia Académie Française, nel '67, diede al baffuto cantautore, che frattanto con la monografia Seghers raggiungeva i 250.000 esemplari, il Grand Prix de Poèsie. Ora, convinto che la poesia di tradizione popolare esiste ed è sempre esistita, il Seghers accoglie in questo libro d'oro anche Brassens, Léo Ferré, Guy Béart, applauditi canzonettai, però, secondo lui, anche poeti.

Ma quante scoperte farete percorrendo la foltissima foresta di queste pagine, illustrate da originali tavole! Sapevate che Picasso, toccatutto di genio, è anche poeta? Ecco Bernard Dadie, africano della Costa d'Avorio, che esclama: «Vi ringrazio, mio Dio, di avermi creato Nero, — d'aver fatto di me — la somma di tutti i dolori...». Ecco Jean Bourdeillette, finito ambasciatore a Tel Aviv, sottile evocatore di atmosfere romane; Guy Tirolien, guadalupeano, poeta della «négritude», di cui leggiamo una commovente *Preghiera d'un bambino negro:* «Signore, sono molto stanco — sono nato stanco — e ho molto camminato dal canto del gallo — e troppo alta è la collina che conduce alla scuola, — Signore, non voglio più andare alla loro scuola, — fate, ve ne prego, che non ci vada più. — Voglio seguire mio padre nei burroni freschi...».

E' un fatto indiscutibile che Pierre Seghers ha dato la prevalenza, come abbiamo detto, ai poeti surrealisti o «meticciati» di surrealismo, mettendo giustamente in rilievo anche i più validi, ma meno conosciuti, per lo meno all'estero, come un René-Guy Cadou, un Joë Bousquet, un Guillevic, un Alain Bosquet, un Ilarie Voronca, un Georges Schéhadé, e ce ne sarebbero dieci o cinquanta da citare. Ma bisogna riconoscergli l'imparzialità di avere accolto, anche, che vanno nelle antologie diremo così di destra, Chabaneix e Duron, Menanteau e Dumaine, Brauquier e Vérane, Follain e Lebrau, Francis Carco e Patrice de la Tour du Pin, Angèle Vannier la poetessa cieca e Tristan Klingsor il vecchio mago. Ma certo, questi potevano essere molti di più...

Ogni poeta è presentato da Pierre Seghers con una breve introduzione, che non ha nulla di cattedratico, ma è scritta — talora con un piglio anticonformistico, che istruisce divertendo. Leggiamo, per dare un esempio, una battuta sul popolarissimo Prévert, «nato nel 1900... ha „corto-circuitato" il linguaggio, messo l'insolenza al rango della virtù, fatto entrare l'idraulico nell'anticamera degli editori (ce n'è bisogno, piove!), ha fatto vedere nelle sue poesie e nei suoi libri l'abbagliante chiarità della tenerezza umana. La più forte tiratura, per la poesia, nei „Livre de poche": 400.000 esemplari almeno, a quanto si dice».

E con questa cifra vertiginosa, che farà sognare i poveri poeti italiani, confortiamoci sulla capacità di diffusione della poesia, sia pure quella, molto molto discutibile, di Jacques Prévert.

Lionello Fiumi

A ROMA IL CONGRESSO DI PSICOANALISI

Roma, 10

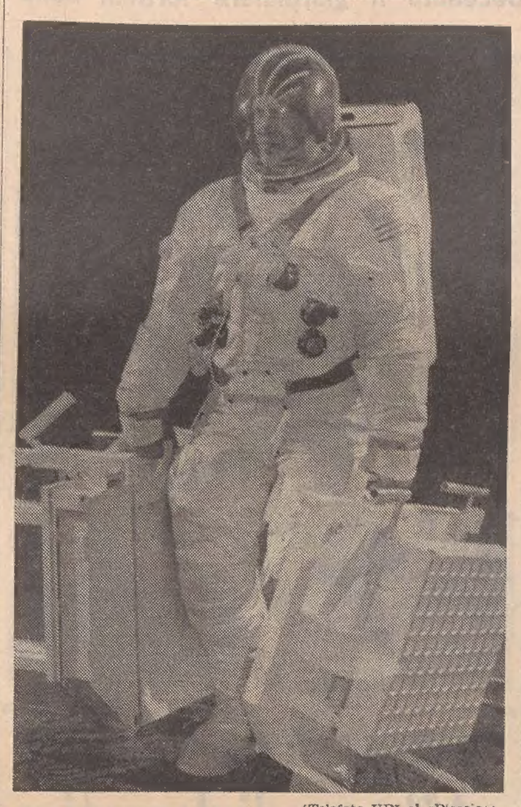
Roma, la città che fu oggetto di un appassionato amore di Sigmund Freud e meta desiderata di tanti suoi viaggi, è stata prescelta dalla International Psycho-Analytical Association (I.P.A.) quale sede del XVI Congresso internazionale di psicoanalisi che si terrà dal 27 luglio al 1.o agosto p.v.

Saranno presenti a Roma i cultori più insigni di questa scienza che nel mondo ha compiuto grandi progressi e che anche nel nostro Paese è ormai in sicuro divenire.

ORA PER ORA LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DEI TRE ASTRONAUTI AMERICANI

Con passi «al rallentatore» bisogna muoversi sulla Luna

Lo impone la gravità che è appena un sesto di quella della Terra: ogni movimento imprudente può trasformarsi in un balzo pericoloso - Come un grattacielo di 36 piani il razzo in partenza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il tecnico Ron Redick, indossando la tuta lunare, trasporta gli strumenti che verranno depositati sulla Luna dagli astronauti dell'Apollo 11. Nella destra l'uomo sta reggendo il sismometro per trasmettere a Terra le registrazioni di eventuali terremoti lunari; nella sinistra tiene lo speciale specchio in grado di riflettere i raggi laser inviati dalla Terra per la determinazione della distanza esatta tra il nostro pianeta e la Luna

Ottomila tecnici stanno lavorando in questi giorni a Capo Kennedy, tenendo dietro rigidamente alla tabella di marcia programmata da Rocco Petrone, direttore delle operazioni di lancio del «porto lunare» della Florida. Altre decine di migliaia di persone, disperse un po' in tutto il mondo, stanno mettendo a punto nei dettagli le fasi del volo sulla Luna: nel Centro di Houston (da dove la grande impresa verrà seguita istante per istante), nelle stazioni di ascolto in Australia, in Africa, nel Sudamerica, a bordo di navi e di aerei, sulle unità della flotta di recupero che attenderà nel Pacifico i tre reduci dalla Luna.

Ora X

Durante il conteggio alla rovescia, per sei giorni l'attività di tutti verrà scandita inesorabilmente dalle lancette degli orologi che si avvicineranno all'«ora X». Infine le ultime ore, quelle in cui si procederà all'effettuazione delle operazioni più importanti.

A 27 ore e mezzo dal lancio si installeranno sul complesso Saturno-Apollo le batterie che forniranno l'energia durante la fase finale del «count-down» e nel corso di tutta la missione. A T meno 16 ore verrà controllato lo spazio aereo sovrastante Capo Kennedy. A 10 ore dal lancio una delle torri di servizio si allontanerà dalla rampa. A meno 9 ore si procederà al pompaggio delle 2200 tonnellate di idrogeno e ossigeno liquido nei giganteschi serbatoi del Saturno. A 5 ore dal lancio i tre astronauti Armstrong, Aldrin e Collins mangeranno la loro ultima colazione sulla Terra e cominceranno ad indossare le tute spaziali. A T meno 2 ore e 40 saliranno sull'ascensore che li condurrà lungo i 110 metri del complesso Saturno-Apollo e prenderanno posto nella cabina di comando dell'astronave.

Quando mancheranno 15 minuti alla partenza entreranno in funzione le sorgenti di energia dell'Apollo e si staccherà così l'ultimo «cordone ombelicale» che lo univa alla torre di servizio. A T meno 3 minuti le operazioni passeranno dagli uomini agli elaboratori elettronici, ma sarà ancora Rocco Petrone a decidere se far partire o meno il Saturno fino a 11 secondi dal via. Poi, alle 15.32 (ora italiana) del 16 luglio una nube di fuoco e di fiamme si sprigionerà dagli otto ugelli del razzo e tutto l'enorme complesso — alto come un grattacielo di 36 piani — comincerà ad alzarsi sempre più rapidamente.

Se, per una qualunque ragione, non fosse possibile farlo partire a quell'ora, ci sarà ancora tempo fino alle 19.54 dello stesso giorno. In caso contrario, bisognerebbe aspettare le 15.38 del 18 luglio o le 16.09 del 21 luglio. Per un lancio verso la Luna, infatti, occorre tener presenti un gran numero di fattori: dalla reciproca posizione della Terra e della Luna, all'angolo formato dal Sole con la superficie del satellite (gli astronauti dovranno infatti sbarcarvi quando i suoi raggi sono bassi sull'orizzonte, in modo da poter scorgere meglio i rilievi del suolo).

Se comunque la partenza avverrà con l'orario stabilito, la astronave Apollo e il terzo stadio del Saturno si immetteranno in orbita terrestre dopo circa un quarto d'ora dal lancio. Per un'orbita e mezzo gli astronauti compiranno un completo «check-out» delle apparecchiature e da Terra verranno controllate le loro condizioni fisiche. Se tutto sarà O.K., alle 18.16 verrà acceso il motore del terzo stadio, che farà raggiungere alla navicella la velocità di quasi 40.000 km/h necessaria per sottrarsi alla gravità terrestre e inserirsi nella traiettoria lunare.

Le sezioni di comando e di servizio dell'Apollo si sganceranno quindi dal terzo stadio, compiranno una rotazione di 180 gradi su se stesse e si agganceranno al modulo lunare traendolo fuori dal terzo stadio, che, esaurito il suo compito, si staccherà. Il complesso dei tre moduli dell'Apollo proseguirà quindi verso la Luna, rallentando a mano a mano la sua velocità fino al momento in cui verrà a trovarsi nel campo gravitazionale del satellite.

Giunto a distanza opportuna dalla Luna, il motore del modulo di servizio rallenterà la velocità permettendo così l'inserimento in orbita lunare dell'astronave: questo avverrà alle 19.26 del 19 luglio. Tra le 23 e le 24 (sempre ora italiana) verrà completata la fase su una orbita circolare di parcheggio a circa 110 km. dalla superficie del satellite.

Massima attenzione

Un paio d'ore per gli ultimi controlli, e quindi Armstrong e Aldrin entreranno nel modulo lunare attraverso il breve tunnel che lo collega alla cabina di comando. Qui per 2 ore essi ispezioneranno le apparecchiature del LEM e torneranno quindi sull'Apollo. Se tutto andrà bene, entreranno di nuovo nel modulo lunare alle 15.32 del 20 luglio e dopo quattro ore si sganceranno dalla navicella-madre di Collins. Poco dopo le 21 si inseriranno su un'orbita più bassa che li porterà — alle 22.07 — ad appena una quindicina di chilometri di altezza dal punto prescelto per l'allunaggio, nella zona dei crateri Ritter e Sabine sul Mare della Tranquillità. Verrà acceso il motore della sezione di discesa del modulo lunare e inizierà il lento avvicinarsi al suolo della Luna.

I due astronauti dovranno porre la massima attenzione al terreno sottostante: in pochi minuti dovranno infatti scegliere una zona che dia le massime garanzie di solidità e resistenza. Alle 22.19 del 20 luglio le «zampe» del LEM toccheranno la superficie della Luna. Per dieci ore Armstrong e Aldrin osserveranno dagli oblò triangolari dell'Apollo il paesaggio circostante, mangeranno, si riposeranno, prepareranno gli strumenti necessari per la prima esplorazione della Luna.

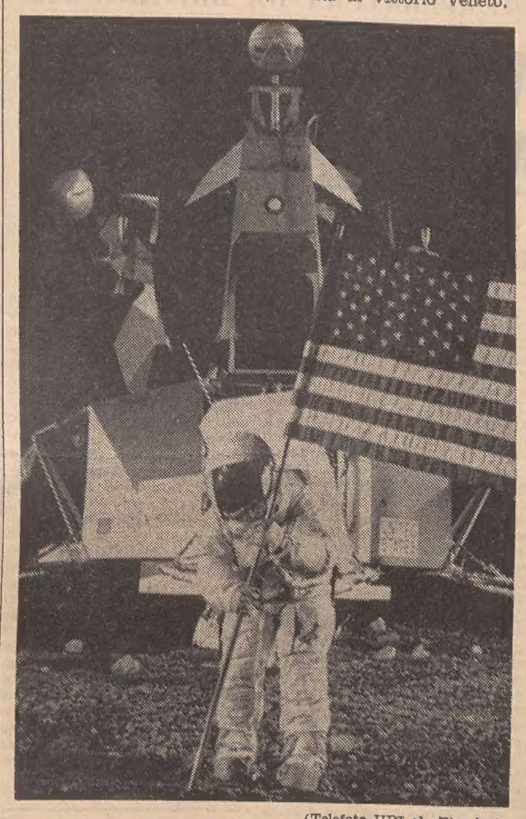
Discesa lenta

Alle 8.12 del 21 luglio Armstrong aprirà il portello del LEM e inizierà la lenta discesa dei nove gradini della scaletta sistemata su una delle «zampe» del modulo lunare. Toccato il suolo, Armstrong proverà il proprio equilibrio e la solidità del terreno reggendosi ora su una gamba ora sull'altra; quindi, i primi passi prudenti, come al rallentatore, perché lassù la gravità è appena un sesto di quella della Terra e ogni mossa troppo violenta gli farebbe compiere dei balzi pericolosi. Quindi pianterà la bandiera americana e inizierà a raccogliere del materiale lunare per mezzo di una speciale paletta, riponendolo poi nelle tasche della tuta.

Alle 8.40 scenderà anche Aldrin portando con sé un sismografo e uno speciale schermo che servirà a riflettere i raggi laser inviati da Terra per consentire una precisa misura della distanza tra la Luna e il nostro pianeta. I due astronauti raccoglieranno altri campioni di rocce e pietrisco allontanandosi fino a una trentina di metri dal LEM. Alle 10.42 vi torneranno a bordo e decolleranno dalla Luna alle 19.55. La sezione superiore del LEM (la cosiddetta sezione di ascesa) si servirà infatti di quella inferiore come di una piccola piattaforma. I due reduci dalla Luna si inseriranno nella stessa orbita su cui si trovano i moduli di comando e di servizio guidati da Collins e alle 23.32 vi si agganceranno.

Gli astronauti passeranno nella cabina di comando ricongiungendosi col compagno, il LEM verrà sganciato e alle 6.57 del 22 luglio verrà acceso il motore del modulo di servizio che li staccherà dall'orbita lunare e li inserirà nella traiettoria verso la Terra. Giunto in prossimità del nostro pianeta, il modulo di servizio verrà abbandonato e la cabina di comando inizierà la lunga e delicata fase di rientro che si concluderà alle 18.51 del 24 luglio nell'Oceano Pacifico.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Scott McLeod, capo pilota per i progetti dei moduli lunari, pianta una bandiera degli Stati Uniti sulla superficie della Luna, durante una simulata missione di allunaggio che verrà trasmessa dalla Televisione GBS in concomitanza con il volo dell'Apollo 11. Sullo sfondo una riproduzione del veicolo spaziale che trasporterà i tre astronanti nello storico viaggio

Partecipazione di artisti al Cinquantenario

Vittorio Veneto, 10

A coronamento delle celebrazioni del 50.o anniversario della vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale, si è costituito a Vittorio Veneto un comitato per l'organizzazione di una Mostra-omaggio dell'arte italiana alla Città della Vittoria, con opere concesse da artisti di ogni parte d'Italia. La mostra è patrocinata da personalità della cultura e dell'arte, fra cui Umbro Apollonio, direttore della Biennale di Venezia, l'on. Francesco Franceschini, mons. A. Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto, il prof. Roberto Pallucchini della Università di Padova, il prof. Guido Perocco.

La mostra delle opere offerte si terrà a Vittorio Veneto dal 7 al 28 settembre del corrente anno. Essa vuole essere un omaggio al sacrificio dei caduti per la Patria ed avrà uno scopo di notevole utilità dal punto di vista artistico e culturale. Il ricavato delle opere vendute è infatti destinato al restauro della «Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo», il più antico e prezioso monumento della città di Vittorio Veneto.

UN INCENDIO LO AVEVA DISTRUTTO NEL LUGLIO DI DUE ANNI ORSONO

E' risorto a tempo di record il Teatro dell'Opera di Santa Fè

Ne va il merito soprattutto a John Crosby che nel 1956 fu il primo maestro a salire su quel podio: maggiori risultano ora la capienza e la funzionalità

Alle prime luci del 27 luglio 1967 la popolazione di Santa Fè, capitale del New Mexico, ispano-americani, anglosassoni, indiani nei villaggi e nel vicino pueblo indiano furono svegliati dall'assordante ululare delle sirene: il Teatro dell'Opera aveva preso fuoco. All'alba il teatro era sventrato. Il suo fascino consisteva in parte nell'isolamento, annidato com'era sul Ranch San Juan, tra i pini ed i cedri delle colline pedemontane della catena Sangre de Cristo, ma proprio questo isolamento doveva diventare la sua rovina.

La bellezza dello scenario naturale, unita alle abili messe in scena, contribuivano alle splendide scenografie del «Re Cervo» di Henze e della «Persefone» di Stravinsky. Ma quando tutto prese fuoco la cisterna del Ranch ben presto si esaurì ed i pompieri non ebbero più modo di lottare contro il fuoco: impotenti rimasero a guardare le fiamme che divoravano quello che era stato il monumento eretto da Santa Fè alla musica.

Forse la scena più triste in tanto disastro, racconta la cronaca di quel giorno, era un uomo dall'impermeabile spiegazzato e in scarpe da tennis che guardava il fuoco attraverso gli occhiali cerchiati di tartaruga: il volto giovanile sotto i capelli grigi aveva l'espressione disperata e risoluta insieme. John Crosby fissava la piscina acustica come fosse stata una sfera di cristallo in cui si riflettessero il palcoscenico ora in fiamme e la sede dell'orchestra, come undici anni prima, quando nello stesso mese, sotto la sua bacchetta, la Santa Fè Opera era stata presentata al mondo.

Poi l'uomo si riscosse, rompendo quella specie di sbalordito torpore: «La prossima volta, dichiarò, faremo più grande il retroscena». Alle sei di mattina, mentre il teatro bruciava ancora, il direttore generale Crosby ed i membri della direzione erano riuniti nel vicino edificio del ranch a studiare il sistema per continuare secondo il programma la restante metà della stagione. Più urgente era risolvere il problema della seconda rappresentazione dell'opera «Cardillac» di Paul Hindemith, che sarebbe dovuta andare in scena trentasei ore dopo: non c'erano più costumi, non c'erano più scene; era tutto rimasto nel retroscena, dove aveva avuto inizio l'incendio, dopo lo spettacolo della sera precedente.

Ugualmente distrutto era lo intero guardaroba di tutto il repertorio della stagione: «Carmen», «Boulevard Solitude», la «Bohème», le «Nozze di Figaro», «Salomè», il «Barbiere di Siviglia». All'improvviso qualcuno ricordò che i costumi del Barbiere erano salvi, poiché erano stati mandati in tintoria a Santa Fè. Si erano anche salvate tutte le scene, grazie ad un inconveniente molte volte deprecato: la mancanza di spazio che aveva reso necessario immagazzinare tutti i fondali e gli altri scenari sospesi, lontano dal teatro, all'aria aperta. Fu così deciso di sostituire al «Cardillac», l'opera di Rossini. Ma dove? La risposta venne dalle città vicine che offrirono i loro teatri ed auditorium, ma fu poi deciso di montare l'opera a Santa Fè, nella palestra di una scuola locale.

Frattanto gli appassionati dell'opera del New Mexico e di tutto il mondo vennero in soccorso del teatro distrutto: Igor Stravinsky offrì la sua opera ed accettò la presidenza onoraria del Fondo Nazionale di emergenza per la ricostruzione dell'Opera di Santa Fè. Un aereo privato andò a prendere in Texas quarantacinque leggii e strumenti prestati dall'Orchestra Sinfonica di San Antonio: parecchi dell'orchestra, infatti, avevano perduto i loro strumenti, tra cui alcuni preziosi ed insostituibili. Lo spettacolo andò in scena, nella palestra addobbata e drappeggiata di teli per migliorare l'acustica, davanti ad un pubblico di 1300 spettatori.

Si può dire che le rovine fumassero ancora quando bulldozer e gru iniziarono la prima fase dei lavori. E la ricostruzione del teatro terminò entro il tempo stabilito. Sebbene più grande per capacità: 1366 posti contro i precedenti 1221, e per ampiezza di palcoscenico, conserva l'atmosfera di quello distrutto ed una certa rassomiglianza nella grande volta che ricopre il palcoscenico e nelle gallerie aggettanti. La differenza fondamentale è la costruzione in muratura, mentre il vecchio teatro era in legno, con «redwood» californiano a vista.

Come voleva Crosby, il retroscena è migliore, i camerini sono più grandi, vi è ampio spazio per il montaggio ed il magazzinaggio delle scene e per i costumi, e sono state aggiunte quattro piattaforme montacarichi che portano gli scenari al livello del palcoscenico e possono anche venir usate per ingrandirlo. Il palcoscenico ha il fondo fatto di pannelli scorrevoli, per consentire di introdurre nello spettacolo lo scenario naturale dei Monti Jemez e le luci lontane di Los Alamos, sull'orizzonte. Lo spazio per l'orchestra può accogliere 80 musicisti.

Pietro Longardi

EPOCA

4 numeri LUNA

EPOCA LUNA

regalo IL LIBRO DELLA LUNA



1° inserto:

gli astronauti, 5 anni di allenamenti per entrare nella Storia

...e in più:

IL PROGRAMMA DI VOLO DELL'APOLLO 11 da staccare e conservare

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

EPOCA LUNA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UN TELEGRAMMA AL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Intervento dell'assessore Dulci per lo sbarco del caffè brasiliano

Anche la Giunta della C.d.C. si è rivolta all'on. Colombo sottolineando l'urgenza di un provvedimento per Trieste

L'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, è subito intervenuto per la questione del «caffè brasiliano», di cui «Il Piccolo» ha dato notizia ieri.

Anche la Giunta della Camera di commercio è immediatamente intervenuta a Roma. Il presidente Caidassi ha rilevato i possibili riflessi negativi che tale provvedimento potrà avere sul movimento portuale triestino, fortemente interessato agli sbarchi di caffè brasiliano in sacchi. In conseguenza di ciò è stato inviato al Ministro Vittorino Colombo un telegramma nel quale è detto che le «contromisure discriminatorie a carico delle navi brasiliane possono compromettere seriamente il rifornimento del locale deposito di caffè dell'IBC e danneggiare le attività portuali triestine, già gravemente compromesse in conseguenza della crisi di Suez. Al Ministro viene chiesto pertanto di «esaminare la possibilità di estendere le eccezioni previste» anche alle spedizioni di caffè brasiliano destinate al deposito IBC nel nostro porto.

L'assessore Dulci ha invece inviato al Ministro per il Commercio con l'estero Vittorino Colombo il seguente telegramma: «In riferimento alla circolare V/670925/850/Gen. del 3 luglio '69 avente per oggetto contromisure antidiscriminatorie a carico di navi brasiliane, prego vivamente l'Eccellenza Vostra a voler considerare la particolare situazione del Porto di Trieste, che viene gravemente colpito dalle misure contenute nella citata circolare. Allo scopo di evitare serie ripercussioni sulla già disagiata situazione economica, pregoLa voler consentire eccezione allo sbarco di caffè brasiliano onde assicurare il continuato funzionamento e mantenimento degli impegni assunti dall'Istituto Brasileiro do caffè. Certo della Sua comprensione e del Suo interessamento, Le porgo sensi di alta stima e distinti saluti».

Sulla questione il consigliere comunale avv. Daniele Morpurgo (PLI) ha anche rivolto una interrogazione al Sindaco in cui si chiedono «urgenti provvedimenti al fine di salvaguardare una cospicua e tradizionale fonte di lavoro portuale e commerciale per Trieste».

Infine da parte dell'«Istituto Brasileiro do café», a firma Mauro Rehder, ci è pervenuta la seguente nota: «Nell'articolo apparso sul „Piccolo", riguardante le proteste degli operatori triestini avverso la disposizione restrittiva del Ministro on. Vittorino Colombo, si parla del „diritto dei brasiliani di usare loro navi per il trasporto del caffè". L'Instituto Brasileiro do Café, che opera in Italia attraverso il Deposito di Trieste, precisa che soltanto il caffè governativo, ossia i quantitativi che sono di proprietà e manipolati dal governo brasiliano e cioè dall'I.B.C., sono ovviamente vincolati all'uso di navi battenti bandiera brasiliana. Gli operatori brasiliani che esportano liberamente il caffè (il quantitativo venduto all'Italia tramite il Deposito I.B.C. di Trieste e tramite i liberi operatori è superiù uguale) sono altrettanto ovviamente liberi di usare qualsiasi mezzo di trasporto, tenendo conto inoltre che quasi tutto il prodotto da loro esportato viene venduto alle condizioni FOB porto brasiliano ed è quindi lo importatore italiano a scegliere la nave sulla quale imbarcarlo».

Rinviato a martedì il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale non si riunirà questa sera — così hanno deciso i capigruppo dei vari partiti, nell'ultima riunione presieduta dal Sindaco — ma martedì sera; e si tratterà dell'ultima seduta dell'attuale sessione, prima delle ferie estive.

Si concluderà così un'interessante tornata di lavori, nel corso della quale è stata adottata una serie di provvedimenti di rilevante importanza: regolamento dei centri civici e delle consulte rionali, controdeduzioni alla Regione sul piano regolatore, avvio della meccanizzazione integrale dei servizi municipali. Si tratta di altrettanti adempimenti ai programmi dell'attuale amministrazione, che — a conclusione del suo terzo anno d'attività — può annoverare tra le proprie realizzazioni di più spiccato interesse pubblico il potenziamento dell'illuminazione cittadina, il rifacimento della rete delle fognature (tutt'ora in corso, ed a cui da aggiungervi l'acquisto, deliberato proprio nell'ultima seduta consiliare, di tre pompe di sollevamento per la stazione di Servola), l'avviato ampliamento del cimitero di Sant'Anna, l'imminente posa dell'acquedotto sottomarino e la grande operazione «strade pulite», alla cui riuscita concorreranno le due grosse spazzatrici meccaniche consegnate ieri l'altro al Sindaco dalla ditta fornitrice: esse si aggiungono alle due piccole in funzione ogni notte sulle strade cittadine insieme con la vecchia spazzatrice, di fabbricazione tedesca (ed è in corso di perfezionamento il mutuo per l'acquisto di altre cinque spazzatrici e di un paio di grosse autopompe, destinate a raddoppiare quest'ultima dotazione).

Assemblea al PSU

Nella sede del PSU di via Flavia è stata convocata per questa sera l'assemblea della sezione di San Sabba; nell'occasione il segretario sezionale Fobert e l'assessore De Gioia svolgeranno relazioni sull'attuale situazione politica.

NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI OPICINA

Bomba d'aereo vicino ai binari

Giaceva inesplosa dalla notte del 15 giugno 1944 L'ordigno è stato reso inoffensivo dai rastrellatori

Per venticinque anni i treni diretti in Jugoslavia attraverso la stazione di Villa Opicina sono passati a una ventina di metri di distanza da una bomba d'aereo efficiente e lì rimasta interrata dalla notte del 15 giugno 1944. Solo ieri mattina, dopo il provvidenziale intervento dei rastrellatori del Nucleo di via Donadoni, l'ordigno è stato reso innocuo con il disinnescamento della spoletta.

L'allarme per i rastrellatori è scattato verso le 8.30 di ieri quando gli uomini del Nucleo sono stati avvertiti dalla Polizia ferroviaria che una bomba era emersa, in seguito ai lavori, a breve distanza da un binario ferroviario della stazione. L'operazione di disinnescamento e recupero dell'ordigno non è durata a lungo. La professione di questi uomini (i rastrellatori) chiamati tanto spesso a rimuovere le «tracce» più pericolose non solo dell'ultima guerra ma anche della guerra 1915-18 è di una specializzazione tale da conoscere tecniche e segreti di tutti gli ordigni bellici, da individuarne il «carattere» con un solo colpo d'occhio. Mani esperte e sicure fanno il resto e riducono all'impotenza ordigni ...icidiali.

Questa bomba affiorata dalla guerra venticinque anni dopo ha una sua storia. Si tratta di una bomba d'aereo inglese che velivoli della RAF lasciarono cadere assieme a tante altre sui binari la notte del 15 giugno 1944. Obiettivo dei bombardieri un treno carico di munizioni che fu centrato con precisione sbalorditiva. Per arrivare a ciò i velivoli non esitarono ad effettuare un passaggio a bassissima quota. Del carico di bombe, alcune di queste precipitarono a pancia senza riuscire a raggiungere il terreno con l'ogiva. La spoletta posteriore di cui erano dotate garantiva il funzionamento solo per l'urto assiale. Fu così che molte non esplosero. L'ultima è rimasta fino a ieri mattina nel punto in cui l'avevano fatta cadere i piloti della RAF.

Belci e Tonutti entrati nel Consiglio nazionale DC

L'on. Corrado Belci è entrato a far parte del Consiglio nazionale della D.C., e insieme al segretario regionale del partito, Giuseppe Tonutti, rappresenterà così la Regione Friuli - Venezia Giulia nel massimo organo del partito. Il parlamentare triestino è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale, nella prima riunione di tale organismo svoltasi l'altra notte: è infatti successo che l'on. Aldo Moro, facendo parte di diritto del Consiglio ed anche della direzione nazionale nella sua veste di ex segretario del partito e di ex Presidente del Consiglio, ha rinunciato all'elezione in favore appunto dell'on. Belci, che al Congresso nazionale di Roma era risultato il primo dei non eletti nella lista aperta da Moro.

La notizia è stata appresa negli ambienti della D.C. di Trieste con viva soddisfazione.

Esponenti regionali negli organi centrali dei partiti socialisti

Esponenti socialisti della nostra Regione sono stati chiamati a far parte degli organi centrali dei due partiti, riunitisi ieri a Roma. Il segretario regionale del PSI, on. Loris Fortuna, è entrato a far parte con il gruppo dei cosiddetti «mediatori» della direzione nazionale del partito; e inoltre sono stati eletti membri del comitato centrale il vicepresidente della Giunta regionale, Moro (di Tolmezzo), e l'assessore regionale all'Igiene e Sanità, il goriziano Devetag.

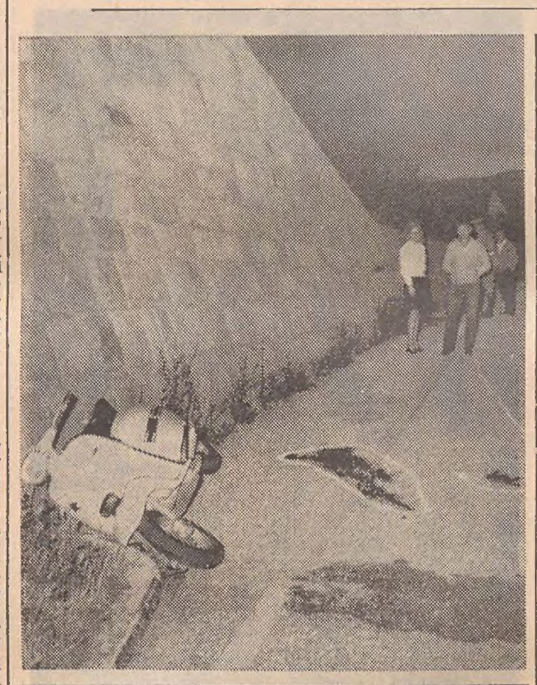
E in seno al PSU si è registrato l'ingresso, nel comitato centrale del nuovo partito, del Prosindaco prof. Lonza e dell'onorevole Ceccherini. Tali nomine di esponenti locali e regionali ai massimi organi dei due partiti sono state salutate con espressioni di compiacimento per il riconoscimento tributato a Roma ai rispettivi esponenti.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale - Gruppo escursionisti organizza un campeggio estivo dal 27 luglio al 24 agosto 1969 in località Treppo Carnico (Udine). Le iscrizioni si accettano fino all'esaurimento dei posti che sono limitati, presso la sede sociale di via Paolo Reti n. 4 (già via Imbriani n. 14)

MECCANICO IN MOTORETTA IERI SERA A MONTEBELLO

Sbatte con lo scooter contro il muro del tunnel

Prognosi riservata: ha riportato la frattura del cranio Deceduto il giardiniere feritosi nella galleria Baiamonti



(«Giornalfoto»)

Gravissimo incidente stradale ieri sera all'ingresso della galleria di Montebello, sulla strada camionabile. Uno scooterista è rimasto seriamente ferito nell'urto della sua motoretta contro il muraglione all'entrata del tunnel. Vittima dell'incidente è il meccanico Giorgio Zorni, di 36 anni, abitante in via Trissino 31. Alle 20.30, in sella alla propria «Vespa» targata TS 37041, egli stava percorrendo la statale «202» proveniente da Cattinara e diretto verso la via Doda. All'uscita da una curva per cause che la polizia stradale non ha potuto sul momento stabilire, lo Zorni è finito contro il muraglione che si alza sul lato destro della strada. Sbalzato dal sellino e proiettato sull'asfalto, dove si è abbattuto privo di sensi, lo scooterista ha riportato la frattura del cranio con esteso scollamento cutaneo e lesioni alla palpebra superiore dell'occhio destro, nonché varie contusioni escoriate in più parti del corpo. Soccorso dai sanitari della CRI fatti intervenire sul posto da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con la prognosi riservata.

Romano Petronio, il giardiniere di 56 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 23, che quindici giorni or sono era andato a sbattere con la propria motoretta contro una «850» che si era arrestata nella galleria Baiamonti, è deceduto la scorsa notte nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata subito dopo l'incidente.

L'incidente era avvenuto alle 11.30 nell'interno della galleria, a metà circa del percorso tra la piazza Foraggi e la via Salata. In quella direzione erano infatti diretti sia il meccanico Ruggero Trevisan (58 anni, via Mantegna 1) che si trovava al volante della propria «850» targata TS 84210, sia Romano Petronio che era in sella alla «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata.

Ad un tratto Ruggero Trevisan aveva dovuto bloccare la corsa dell'auto per recuperare un pannello che egli stava trasportando, sistemato sul tetto della vettura: il Petronio era quindi finito con il suo scooter addosso alla vettura.

Graduatorie di merito del concorso magistrale

Si rende noto che in data odierna sono depositate presso il Provveditorato agli studi, per la durata di 10 giorni, la graduatoria di merito e quella dei vincitori del concorso magistrale del 10 settembre 1968.

Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prenderne visione entro il termine anzidetto, e può, entro tale termine, presentare reclamo scritto al Provveditore agli studi.

IL PRESUNTO CONTRABBANDO A MONRUPINO

«Affare» diplomatico l'auto fra le sbarre

Del caso sono state avvertite Roma e Belgrado che decideranno sul sequestro della vettura

Il caso della «Opel» abbandonata fra le sbarre confinarie dal «contrabbandiere» scappato appena sorpreso al valico di Monrupino diventa un «affare diplomatico». Roma e Belgrado sono state infatti informate del conflitto sorto per il sequestro della vettura e si profila una questione quanto mai interessante dal punto di vista del diritto internazionale. La «Opel Rekord» targata TS 58822 è sempre là: è stata soltanto spostata per evitare intralci alla circolazione, dopo che le autorità italiane e jugoslave avevano provveduto a fotografare e a rilevare l'esatta posizione della vettura.

Tutto il carico della macchina (indumenti, abiti e biancheria del valore approssimativo di tre o quattrocentomila lire) si trova ancora a bordo della vettura. Per la dogana italiana lo automobilista ha commesso soltanto un'infrazione punibile con una multa, mentre per la dogana jugoslava si tratta di contrabbando, per cui la merce e la vettura dovrebbero venire sequestrate.

Gli jugoslavi avrebbero voluto sequestrare subito la vettura e mettere le mani sulla merce che sostengono essere di contrabbando, ma hanno trovato l'opposizione da parte italiana. Così la vettura è rimasta nel punto in cui era stata abbandonata.

I comandi della Guardia di Finanza, e della polizia di frontiera, come la direzione della Dogana, sono stati avvertiti prontamente. Da qui la decisione di informare Roma da una parte e Belgrado dall'altra, per una soluzione a livello diplomatico o ministeriale del singolare caso.

Assemblea stasera dei medici mutualisti

Oggi alle ore 21, si terrà, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, un'assemblea straordinaria dei medici generici mutualisti con all'ordine del giorno l'«Atteggiamento del Sindacato di fronte alla nota inchiesta giudiziaria».

BORA, PIOGGIA E TEMPERATURA DA BRIVIDO: 14,5

IMPROVVISO TUFFO NEL CLIMA AUTUNNALE

Sceso il termometro di ben dieci gradi - «Refoli» a 54 orari Drammatico salvataggio di tre velisti al largo di Sistiana

Esattamente un anno fa, nella giornata del 10 luglio, era stata registrata con 34,8 gradi la temperatura massima della estate 1968; e ieri — per curiosa coincidenza — abbiamo avuto la minima di luglio: 14,5. Un autentico tuffo in pieno clima autunnale, tale da sorprendere tutti, particolarmente i turisti nei loro leggeri abiti estivi (se ne sono visti a centinaia nelle strade del centro, abbandonate le stazioni balneari, riparati alla meglio da grossi maglioni sportivi e le donne con il fazzoletto in testa) ma anche gli stessi cittadini, che specie al mattino — un cielo livido e raffiche di bora — si son visti circolare con soprabiti e perfino cappotti.

Tanto più avvertito è stato questo brusco sbalzo di temperatura, in quanto solo pochi giorni fa si era registrata la temperatura più alta dell'anno: lo scorso sabato, con 27,7 gradi; ed anche nei giorni successivi la media era stata piuttosto elevata: lunedì 26,9, martedì 23,4, mercoledì 24,7. E ieri, un salto improvviso di dieci gradi; la temperatura massima è stata addirittura inferiore alla «minima» del giorno prima, che era di 16,6 gradi.

Questo «fenomeno» meteorologico, non nuovo di questa stagione, è stato determinato dalla concomitanza dei violenti acquazzoni e temporali nelle zone vicine (in Carnia e nel Cividalese la minima è scesa addirittura fino a zero gradi) e dell'insorgere della bora. Il vento di Nord-Est aveva preso a soffiare già il giorno prima, subito dopo le 14 (però già a quel momento c'erano state raffiche da Est fino a 35 chilometri orari) per riprendere con intensità ancor maggiore durante le ore notturne; ieri mattina, la velocità media della bora era di 28 chilometri all'ora, con punte di 54. Anche la pioggia è stata cattiva compagna: ne sono caduti ben 33,3 millimetri, nello spazio di due ore soltanto, fra le 23 e l'una, domenica notte, provocando il primo abbassamento della temperatura, dopo il «record» stagionale del sabato. E si era riaffacciata alla ribalta ieri l'altro, in due tornate: fra le 19 e le 20 e di nuovo fra le 22 e le 24 (in tutto 2,7 millimetri).

Ieri mattina la città si è quindi risvegliata ammantata d'autunno. Ma è un «fenomeno» — si è detto — non nuovo. Analoghi abbassamenti della temperatura, a sfogliare gli annali della meteorologia locale, si registrano una volta ogni due o tre anni, nel mese di luglio. L'anno scorso, il giorno 22, venne registrata una minima — altra coincidenza curiosa — uguale a quella di ieri: 14,5 gradi; ma nel luglio 1962, il giorno 5, addirittura il valore più basso degli ultimi trent'anni: 11,1. Segno, anche questo, del lento ma progressivo cambiamento di un clima: una volta, punte minime intorno ai 14-15 gradi si registravano in luglio in media una volta ogni tre anni; ora, da qualche tempo a questa parte, almeno ogni due. Senza contare il fatto che negli ultimi due anni il «fenomeno» si è ripetuto nelle identiche proporzioni. Le nostre estati stanno diventando più fredde? Consolante, intanto, l'aumento della pressione atmosferica, indice di prossimo ristabilimento del tempo bello.

Il maltempo, intanto, per poco non ha provocato una tragedia sul mare, quando una piccola imbarcazione da regata si è capovolta al largo di Sistiana, con le tre persone che aveva a bordo: due tedeschi e una ragazza, sorpresi dalle improvvise raffiche di bora, verso mezzogiorno, subito oltre i limiti di sicurezza. Fortunatamente si è precipitato a soccorrere i naufraghi, remando frenetico nella propria barchetta, l'ardimentoso bagnino dello stabilimento attiguo al «camping», il ventisettenne Domenico Zonta, un istriano abitante a Fossalon. Egli ha tratto dapprima in salvo la ragazza, poi si è rituffato per coadiuvare i due velisti nella drammatica lotta, durata oltre un'ora, coi flutti che minacciavano d'inghiottire l'imbarcazione e le raffiche che la spingevano inesorabilmente contro la scogliera. Infine, l'abnegazione dello Zonta — che già l'anno scorso si largo di Marina Julia aveva tratto in salvo due velisti in difficoltà per un improvviso maltempo — ha valso il salvataggio dei naufraghi ed anche del natante, perfettamente indenne.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO 1969

Salva con il voto del PSI la Giunta comunista a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato con un voto di maggioranza il bilancio di previsione per l'anno in corso. Con i comunisti — che formano la Giunta — ha votato a favore anche il socialista Robba, per evitare, ha detto nella sua dichiarazione di voto, la gestione commissariale, in quanto la maggioranza dispone solo della metà dei consiglieri ed ha quindi bisogno del sedicesimo voto.

Identica votazione si è avuta anche per il consuntivo 1968 e per il preventivo 1969 riguardante l'azienda municipalizzata ACNA, nonostante che Robba avesse distinto decisamente le sue vedute sulla conduzione dell'azienda da quelle della maggioranza, insistendo sulla nomina di un tecnico, cui affidare l'incarico di studiare la situazione per risanare il bilancio della municipalizzata.

Sul bilancio sono intervenuti: Paolini (D.C.), il quale ha lamentato la non completa attuazione del piano quadriennale di lavori pubblici preventivati; Scheriani (PCI) che invece ha approvato il bilancio, auspicando una maggiore potenzialità dell'acquedotto a favore della agricoltura; Opara (D.C.) ha detto che il ritardo nella presentazione del bilancio, a luglio, sta diventando una prassi. Sull'impostazione del bilancio ha rilevato la mancanza di scelte incisive, qualificanti e quindi la non corrispondenza alle necessità di una società in continuo dinamico sviluppo. Valenti (PCI) ha rimesso in luce tutte le avversità che contribuiscono ad indebolire l'economia della città, vedi il Cantiere di San Rocco, il Felszegi, il San Marco, la disoccupazione e il mancato varo delle leggi per la riforma tributaria in favore degli enti locali.

Birsa (D.C.) si è dispiaciuto per la recente crisi del socialismo e Pontini, capogruppo democristiano, ha fatto un discorso ad ampio raggio, sulla necessità di ridare alle nuove generazioni quella fiducia che il sistema partitico attuale sta perdendo con il pericolo incombente per tutta la democrazia.

Nicolini, capogruppo comunista, ha infine portato ancora delle cifre sulla disoccupazione, sulle troppe ore di sciopero fatte negli ultimi anni per salvare i posti di lavoro, rivolgendo da ultimo «agli amici del PSI» l'augurio di «uscire più forti di prima dalla nuova scissione, per continuare insieme la lotta».

Nuovi impianti e vari al «Saturnia»

Domenica alle ore 11 avranno luogo, alla presenza delle autorità, in viale Miramare 36, sede del Circolo barcolano, i festeggiamenti per la nuova stagione remiera con l'inaugurazione di nuovi impianti sportivi e con il varo di tre nuove imbarcazioni.

Alle foci del torrente Boveto il «C.C. Saturnia» ha strappato al mare circa 1.500 mq. di terreno, sul quale ha costruito un campo di pallavolo, basket, tennis, una pista circolare in terra battuta per la corsa, pedane, un regolare giuoco di bocce.

Dopo il taglio del nastro tricolore da parte del Prefetto Cappellini e la benedizione dei nuovi impianti, verranno varate tre nuove imbarcazioni alle quali è stato imposto il nome di «Mizar», «Sirio» e «Orsa». Seguirà un discorso del presidente avv. Giovanni Sblattero.

Enrico Primossi, la cui morte — avvenuta a seguito di un attacco di epilessia — abbiamo annunciato nei giorni scorsi, è deceduto in una baracca a Miramare, nella quale si trovava per ragioni di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio I — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 2.14 e tramonta alle 19.02.

Ieri: temperatura massima 17, minima 14,5; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 51 per cento; vento km. 19 da E.N.E. con raffiche a 50 km. orari; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 20,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm. 17 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 14.50 con cm. 2 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm. 58 sotto il l.m. e alta alle 10.40 con cm. 22 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

LADRI ALL'OPERA ANCHE IN MARE: RUBATO UN «GOMMONE»

Una notte piena di furti

Notte di ladri, quella appena trascorsa: oltre al clamoroso furto nella chiesa del Rosario, di cui diamo notizia a parte, uomini dalle mani lunghe hanno operato un po' dovunque. I «topi» sono diventati persino navigatori: hanno sciolto gli ormeggi di un «gommone» che si trovava attraccato in mezzo al porticciolo di Grignano e si sono allontanati prima a colpi di pagaia e quindi col motore che si trovava agganciato sullo specchio di poppa del canotto. Il furto è stato subito segnalato al proprietario, Raimondo Latcovich, abitante in via Hermet n. 5, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barcola, competenti per zona, precisando di aver subito un danno di 700 mila lire.

Dalla via Toti è sparita, sempre nel corso della notte, la «Vespa» targata TS 19835, di proprietà dell'elettricista Ottorino Magliocco, di 37 anni, abitante nella stessa via. Il derubato ha informato gli agenti del commissariato Barriera.

Un prolungato suono di clacson ha svegliato di soprassalto ieri notte gli abitanti dello stabile numero 60 di viale Campi Elisi: era entrata in funzione la sirena anti-furto della «Giulia» targata TS 115438, di proprietà di Giovanni Ludovisi, di 24 anni, abitante in via Tacco 5. Gli agenti subito chiamati sul posto, hanno seguito, ma invano, la traccia loro offerta da una persona che, affacciatasi alla finestra allo squillare del clacson, aveva visto fuggire a forte velocità una macchina di grossa cilindrata, piuttosto malconcia, con targa svizzera (recava due stemmi); la sigla era GE: Ginevra. Immediatamente sono state diramate via radio disposizioni per bloccare la vettura, ma è stato accertato che frattanto la macchina era già transitata per il posto di blocco di Rabuiese. A bordo vi erano tre giovani: due svizzeri ed un inglese.

Altri due ladri sono invece ricercati dalla Mobile per un furto di 30 mila lire in contanti avvenuto a mezzanotte di ieri nella trattoria di via Trento 15, di proprietà di Mario Stopar, abitante in via Martiri della Libertà 15. L'oste ha chiamato gli agenti quando si è accorto della sparizione del denaro. I sospetti dell'esercente erano su due giovani che si trovavano al banco di mescita quando egli si era momentaneamente allontanato per servire alcuni clienti.

L'oste aveva detto che con i due c'era pure un giovane jugoslavo e ne ha dato i connotati. Gli agenti del pronto intervento della Mobile, compiuta una battuta hanno rintracciato il giovanotto descritto dallo esercente. Si tratta di Mihailo Cvorovic, residente a Crna Gora, il quale ha ammesso di essere stato in compagnia dei due giovani (che asserisce di conoscere solo di vista) ma ha sostenuto di non sapere nulla del furto. E' stato rilasciato.

Presi i ladri armati di piccone

La vendita di uno stock di sigarette a prezzo basso (la metà di quello reale) ha messo gli agenti della Mobile sulle piste degli autori del colpo compiuto ancora qualche mese fa ai danni della rivendita di tabacchi di via dell'Eremo 259/9 di proprietà di Elena Gherdol. I ladri avevano spaccato con un piccone l'anello di ferro che tiene fissata al suolo la serranda e attraverso il quale passa il lucchetto, riuscendo così a sollevare la saracinesca.

Nella privativa i ladri avevano asportato cinque chilogrammi di sigarette «Diana», vari pacchetti di sigarette estere e nazionali, francobolli per 10 mila lire e altri generi di monopolio. Le indagini sono state molto lunghe ma alla fine gli inquirenti, guidati dal dott. Volpe, hanno individuato gli autori denunciandoli alla Magistratura per furto pluriaggravato. Si tratta del meccanico Benito Banco (32 anni, via Lorenzetti 28) e del bracciante Giovanni Strohmajer (40 anni, via D'Alviano). Altre quattro persone sono finite nella rete della polizia e dovranno rispondere di ricettazione e favoreggiamento.

Assessori a consiglio per le bancarelle

Le richieste degli ambulanti del Silos sono state nuovamente esaminate ieri pomeriggio nel corso di una riunione al Comune presieduta dall'assessore Romano e alla quale hanno preso parte sette assessori. Come si ricorderà la nuova sistemaizone in piazza della Libertà, accolta in un primo momento con favore dagli interessati, aveva creato dei malumori e del malcontento da parte dei bancarellai a causa del cattivo andamento degli affari. Secondo gli interessati ciò è dovuto alla divisione su due fronti del vecchio mercato ed alla reticenza dei clienti d'oltre confine a dirottare dal tradizionale sbocco di Ponterosso.

La riunione di ieri ha avuto appunto lo scopo di vagliare attentamente le richieste avanzate dagli ambulanti al fine di trovare una soluzione adeguata al problema. E' stato alla fine deciso di demandare all'assessore Romano lo studio della questione attraverso gli uffici competenti, con il compito di riferire successivamente alla Giunta le risultanze che ne emergeranno.

Durante lo svolgimento della riunione una delegazione degli ambulanti ha atteso all'esterno ed è stata successivamente ricevuta dal prosindaco Lonza che ha illustrato le decisioni provvisoriamente adottate.

STATO CIVILE

10 luglio

MORTI: Del Bello ved. De Favento Orsolina a. 83; Marini Giuseppe a. 62; Godina Augusto a. 59; Godnik Marisa a. 24; Primossi Enrico a. 60; Povolato in Rusconi Teresa a. 48; Giacometti Umberto a. 59; Avogardo Giorgio a. 59; Usco in Maganucco Liliana a. 39; Cadelli Giuseppe a. 58; Raker Giovanni a. 72; Petronio Romano a. 56; Degrassi in Delise Flora a. 72.

NATI: 9.

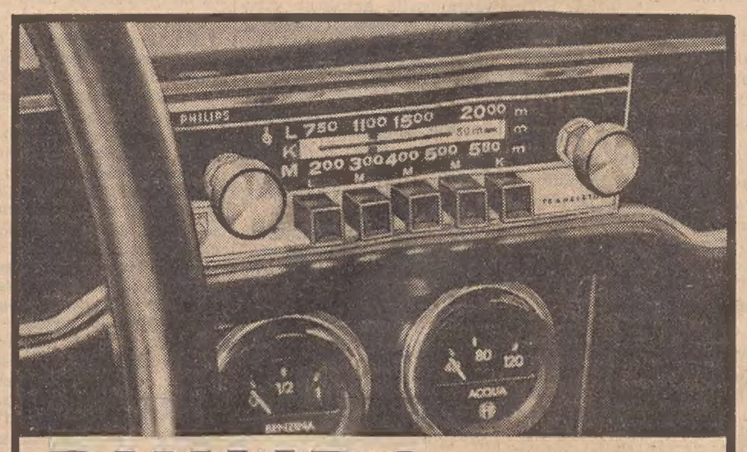
NON FERMATEVI PER COLPA DI UN CALLO!
Ecco la cura più rapida e sicura: applicate un cerotto SUPER ZINO PADS.
Dr Scholl's
Il sollievo è immediato e duraturo.

SIMCA

1000 LS - GLS - Special
1100 LS - GL - GLS
1200 Coupé Bertone
1301 GL - 1501 GL
1501 Special e Canadà
Sunbeam Imp Sport
Sunbeam Sceptre
CONCESSIONARIO:
G. DUPLICA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763-487 - 763-488

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 12 ,19.
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7.
GENOVA via Mantova-Cremona
GENOVA via Milano ore 21.
Laggio ore 7, prenotazioni.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
giornaliera ore 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



PHILIPS
l'autoradio
a servizio completo
perfezione tecnica anche nella fase di installazione
Presso le stazioni di servizio Autoradio Philips, troverete la gamma completa degli apparecchi Philips, adatti ad ogni vettura nazionale ed estera: a preselezione, a modulazione di frequenza, con riproduttore di musicassette. La qualità, la perfezione tecnica e l'assistenza Philips al servizio dell'automobilista.
FIDATEVI DI PHILIPS

Ditta
RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95
TRIESTE
telefono 722-379

NORMALE ATTIVITÀ LEGISLATIVA IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Rilanciata la legge a favore dello sport

Il provvedimento consentirà la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi per circa 4 miliardi

Il Consiglio regionale, dopo la parentesi della discussione politica sulle conseguenze in sede regionale della scissione socialista, ha ripreso la normale attività legislativa, approvando ieri mattina — a larga maggioranza — il disegno di legge di iniziativa giuntale recante interventi «per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive». A favore del provvedimento hanno votato — dopo un lungo dibattito e un'ampia discussione sugli emendamenti — i consiglieri della DC, del PSI, PRI, PSIUP, PCI, MF e US; si sono astenuti i rappresentanti del PLI, mentre quelli del MSI hanno votato contro.

Si tratta del provvedimento che rilancia, migliorandola, come finanziamenti e come procedure la legge regionale n. 20 del '66 (la quale aveva esaurito la propria portata); con uno stanziamento di 200 milioni di lire annui, la legge consentirà la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi per una spesa di 4 miliardi di lire (il provvedimento infatti prevede contributi al 5 per cento a favore di Comuni, Province e consorzi tra tali Enti) attraverso due programmi annuali d'intervento negli anni 1969-70; inoltre la legge consentirà la realizzazione di impianti, attrezzature fisse e mobili e la dotazione di equipaggiamenti per almeno altri 1250 milioni, in quanto stanzia anche un miliardo di lire per contributi una volta tanto fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, entro il limite di 15 milioni; anche questi secondi contributi in conto capitale, vengono concessi agli stessi Enti.

La discussione generale, nella quale sono intervenuti nove consiglieri, ha rispecchiato le posizioni espresse nel voto finale: da una parte è stata registrata una serie di consensi molto vasti, dall'altra le critiche che sono venute quasi tutte da destra, dal PLI e dal MSI.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha rilevato che gli stanziamenti sono insufficienti di fronte alla situazione attuale, però ha ravvisato nel provvedimento una serie di aspetti positivi, soprattutto perché interviene in un settore particolarmente importante. Il cons. Rizzi (PSIUP) ha espresso alcune perplessità soprattutto per la mancanza di un preciso piano d'intervento del settore, ma ha ravvisato nella legge anche elementi innovatori, come per esempio la creazione della Commissione consultiva per i contributi. Tre sono stati gli oratori per il gruppo della DC: Urli, che ha definito il provvedimento «molto importante» date le carenze del settore, Bianchini, che ha rilevato gli aspetti migliorativi del nuovo testo rispetto alla precedente legge n. 20 (snellito l'«iter» burocratico), e Romano, che, ribadita l'importanza del provvedimento come strumento per favorire la formazione dei giovani, ha auspicato un generale impegno per lo sport.

Si sono avute quindi le repliche del relatore, cons. Cocianni (DC) e dell'assessore allo sport, D'Antoni. Il relatore ha affermato che anche le società sportive e non solo gli enti pubblici debbono poter accedere alle provvidenze previste dallo strumento legislativo in esame; Cocianni ha pure rilevato la difficoltà di una netta separazione fra attività sportiva propriamente detta e ricreazione. Anche l'assessore D'Antoni ha ribadito il concetto per cui pure le società sportive possano essere destinatarie delle provvidenze regionali e ha infine rilevato che è difficile distinguere il limite fra sport e ricreazione, entrambi concepiti come impiego del tempo libero.

Durante l'esame dei singoli articoli, sono stati accolti parecchi emendamenti e respinti alcuni del MSI e del PLI; per questa ragione i rappresentanti dei due gruppi, e specialmente i consiglieri Getter-Wondrich (MSI) e Morpurgo (PLI), hanno ravvisato un ulteriore peggioramento della legge, per cui il rappresentante del MSI ha annunciato voto contrario, mentre il cons. Morpurgo ha annunciato l'astensione del PLI. Voto favorevole hanno annunciato invece i consiglieri di Caporiacco (MF) e Baracetti (PCI).

Da rilevare che in apertura di seduta, il presidente di turno dell'Assemblea, Pittoni (PSI) ha comunicato al Consiglio il passaggio del cons. Dal Mas, che ha aderito al PSU, al gruppo consiliare misto. Stamane il Consiglio regionale torna a riunirsi con all'ordine del giorno un provvedimento importante: le variazioni al bilancio per lo esercizio in corso.

A proposito della seduta di ieri l'altro, dedicata alla discussione sulla scissione socialista, nel corso della quale c'è stato un breve scambio di battute tra il cons. Bacicchi (PCI) e il vicepresidente della Giunta, Moro (PSI), quest'ultimo ha voluto precisare che la sua «interruzione sull'intervento del cons. Bacicchi significava che la scelta (cioè se rimanere nella Giunta o meno — N.d.R.) è demandata a tutti i partiti che compongono l'attuale coalizione del governo regionale; «per quanto riguarda il PSI la scelta è già stata precisata sia dalla direzione del Partito sia dal segretario regionale, on. Fortuna».

La cronaca regionale registra la riunione — avvenuta ieri a Udine — della Segreteria della Federazione regionale del PRI, la quale ha esaminato la situazione politica dopo le ultime vicende determinate dalla scissione del PSI. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si critica la scissione socialista e che coloro che l'hanno provocata «non si sono posti responsabilmente il problema del futuro che è carico di incognite per la democrazia italiana». Per quanto riguarda la Giunta regionale il PRI auspica che possa continuare la sua azione e approva le dichiarazioni rese nella seduta di ieri l'altro dal Presidente della Giunta, Berzanti.

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE EDITA DALLA F.I.P.E.

Cento le voci di regia di un pubblico esercizio

L'organo nazionale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, «F.I.P.E. - notizie», nel numero di giugno ha pubblicato un compendio dei costi, degli oneri e delle tasse aziendali che gravano sulla attività dei pubblici esercizi italiani: vi sono individuate ben cento diverse voci di regia, di cui 21 nel titolo oneri contrattuali ed assicurativi, 49 per tasse e gravami fiscali e infine 30 per costi ed oneri aziendali.

Il «tabellone», che molti esercizi cittadini hanno già esposto all'attenzione della clientela, vuole appunto richiamare l'attenzione del pubblico sulla varietà e complessità delle voci impositive che gravano sui servizi dei pubblici esercizi, lievitandone i prezzi di vendita a danno degli stessi consumatori.

Ecco alcuni esempi: una tazza di caffè, comporta una spesa viva (caffè zucchero e acqua) di 13-15 lire; il prezzo al pubblico va dalle 60-80 lire (a seconda della regione) grazie a tutti i gravami fiscali ed ai costi che vi gravitano sopra. Un pranzo offerto a lire 1400-1800 (media nazionale) è così suddiviso: 40-45 per cento spese vive (commestibili, condimenti e ingredienti vari); 43-48 per cento incidenze e costi (tasse, contributi e oneri aziendali); la restante percentuale che varia dal 15 al 18 per cento va a coprire l'ammortamento del capitale impegnato nell'azienda e ricompensa le 16 ore di lavoro del titolare e dei suoi familiari coadiutori. Ponendo come dato di fatto la somministrazione di 60 pasti giornalieri a lire 1.500 (locale di media grandezza) si avrà: lire 90.000 d'incasso così suddivise: lire 36.000 per materie vive; lire 38.700 tasse e costi aziendali; lire 15.300 ammortamento e utili — (16 ore di lavoro per 2 persone).

E' chiaro che le sopra citate percentuali possono subire delle lievi oscillazioni soprattutto in riferimento ai prezzi di mercato per le merci vive.

Il didascalico riassunto del notiziario richiama altresì l'essenziale componente turistica rappresentata dalla categoria degli esercenti: si ricorda, infatti, come circa mille miliardi di lire entrino in Italia per spese turistiche; come ben ventotto milioni di turisti abbiano varcato, lo scorso anno, le nostre frontiere.

Occorre, quindi, salvaguardare ed ammodernare le attrezzature del settore per metterlo in condizione di tenere il passo con le altre nazioni europee e mediterranee. Ciò non è possibile sino a quando da parte del Governo non vengano ristrutturate l'intera politica fiscale che grava sui pubblici esercizi e le leggi di credito e d'incentivazione, che a distanza di anni ancora non sono praticamente operanti.



Nella sala del consiglio del Lloyd Adriatico di Assicurazioni il Direttore Generale, ing. Enrico Bonzano, consegna al dott. Bruno Bressani gli emblemi di merito attestanti il raggiungimento di un traguardo veramente eccezionale: vent'anni di guida automobilistica (e di polizza!) senza aver provocato alcun incidente. Assistono alla simpatica cerimonia l'Amministratore Delegato della Società avv. Giorgio Irneri e il Direttore Organizzativo sig. Romeo Princivalli. («Giornalfoto»)

UN IMPORTANTE CASO GIURIDICO DISCUSSO IERI AL TRIBUNALE PENALE

Non vige nel porto il codice della strada

Assolte con formula piena tutte le persone ritenute responsabili di circolazione nell'ambito portuale con veicoli sprovvisti di targa

I trattori possono circolare nell'ambito delle aree portuali senz'essere collaudati e muniti di targa: così ha sentenziato ieri, riformando la sentenza del Pretore, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Il fatto in causa si impernia sulla sin troppo nota contravvenzione contestata ai guidatori Mario Tersalvi, di 47 anni, abitante in via Guerrazzi 4, Elio Palmieri, di 34 anni, abitante in Largo Pestalozzi 3, Luigi Cocola, di 38 anni, abitante in via Baiamonti 64/2, e Carlo Volli, di 46 anni, abitate in via Lussimpiccolo 1, nonché al Presidente dell'Ente Porto, dott. Mario Franzil: secondo l'Accusa, si sarebbero resi responsabili di violazione dell'articolo 58 del Codice della Strada che contempla, per l'appunto, la circolazione di veicoli sprovvisti di targa. Il processo di primo grado fu celebrato il 2 aprile scorso; e il Pretore riconobbe colpevoli tutti gli imputati e condannò i conducenti a 25 mila lire di ammenda ciascuno e il dott. Franzil a 80 mila, e concesse il beneficio della non menzione a Tersalli, Palmieri e al dott. Franzil.

Ricorsero contro il verdetto con l'assistenza del prof. Guido Gerin e dell'avv. Gianfranco Matejka. L'episodio, in se stesso molto semplice, viene puntualizzato dal Presidente, il quale spiega come la Polizia stradale elevò contravvenzione ai conducenti dei trattori in quanto i veicoli si spostavano nei recinti portuali senz'essere dotati di carta di circolazione, e elevò la stessa contravvenzione anche al dott. Franzil per avere egli consentito che i mezzi circolassero in tale modo. In Pretura, il dott. Franzil era assente perché malato e, di conseguenza, non fu interrogato. Al Tribunale dichiara: «Non potevo immaginare di cadere in colpa per avere seguito una prassi che risale al dopoguerra, prassi che è in vigore nel porto di Genova e in altri porti nazionali. Se si vuole applicare a uno scalo ferroviario il Codice della Strada significa paralizzarne la sua attività».

Presidente: «In porto ci sono dei raccordi con le Ferrovie dello Stato?».

Franzil: «Ci sono e in diretta comunicazione con Trieste centrale e Campo Marzio».

Presidente: «Il porto è recintato?».

Franzil: «Il muro che lo divide dalla città risale ai tempi di Carlo VI come lo prova un quadro esposto nell'ufficio del Sindaco al Comune. Dirò di più: chi vuole accedere in porto, Presidente incluso, deve essere munito di un particolare lasciapassare, senza contare che è vigilato dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia». «Questo — per il P.M. — è un caso importante e interessante. Dal punto di vista pratico ci rendiamo conto che in tutti i porti è questo il sistema di circolazione ma dal punto di vista del diritto la prima sentenza è senz'altro valida. Da tempo indeterminato — continua il dott. Tavella — i mezzi si sono spostati in questo modo, e i guidatori che da sempre operano così hanno agito in perfetta buonafede. Mancano di conseguenza sia dolo che colpa e, pertanto, propongo che tutti gli appellanti vadano assolti perché il fatto loro addebitato non costituisce reato».

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo il prof. Gerin: la sua arringa si rivelerà un'acuta lezione di diritto che richiamerà in aula anche persone assolutamente estranee ai problemi della circolazione portuale. «Nella sua motivazione — dice il patrono — il Pretore si richiama ad un'altra sentenza contro due dipendenti portuali, e il richiamarsi a tale sentenza è assurdo in quanto la stessa non costituisce precedente giurisprudenziale. Per quanto concerne il dott. Franzil, egli fu imputato di violazione dell'articolo 58 del Codice della Strada come i guidatori. Ma allora era ammalato e non poté essere presente né al momento del fatto né a quello della notifica. L'articolo 58 non colpisce chi fa circolare ma chi circola e colpire chi fa circolare è — per il difensore — pura illazione. Questa sentenza non è una sentenza ed è contraria anche alla Costituzione che, nell'articolo 27, precisa chiaramente che la responsabilità penale è personale. La Suprema Corte ribadì il principio sentenziando che nessuno può essere chiamato a rispondere penalmente per azioni altrui.

«Nel caso in specie — sostiene il prof. Gerin — non può ravvisarsi reato alcuno. Nello ambito della zona portuale, regolarmente delimitata e con varchi sorvegliati da organi di polizia, non possono essere in vigore le norme sulla circolazione stradale trattandosi di area chiusa, area, come avviene in qualsiasi stabilimento industriale, destinata all'esercizio delle attività proprie dell'Ente Infatti tutti i mezzi vengono adibiti a tale scopo e non sono quindi autoveicoli ai sensi e per gli effetti del Codice della strada». Il difensore fa presente come sia irrilevante che il Porto occupi una zona demaniale in quanto «la qualificazione comporta che esso sia anche aperto al pubblico: in sostanza non è l'appartenenza al demanio dello Stato che può qualificare l'area pubblica, e la Suprema Corte ha stabilito che un'area deve considerarsi tale quando è destinata all'accesso degli utenti senza limitazione numerica». Per il prof. Gerin non ha alcun rilievo il fatto che nei recinti portuali affluiscano persone estranee e, a tale proposito, cita l'esempio della Fiat Mirafiori di Torino dove su nove chilometri di strade private e recintate circolano liberamente le vetture della casa automobilistica senza che a nessuno venga in mente di imporre la loro targatura e circolano altresì mezzi privati che entrano nella zona per motivi di lavoro. Il patrono fa ancora notare che nei porti di Venezia e Genova nonché in quello di Fiume (nel periodo antecedente la guerra) i veicoli adibiti agli scopi istituzionali dei rispettivi enti non sono e non erano affatto soggetti né a collaudo né a targatura. Sono mezzi adibiti al traino dei vagoni e se dovessero sottostare alla prassi dei normali automezzi la vita del porto ne sarebbe paralizzata o sarebbe necessario ritornare al sistema — oggi addirittura antidiluviano — del traino con buoi o cavalli.

Concludendo, il prof. Gerin chiede l'assoluzione di tutti con la formula più ampia. Per ultimo parla l'avv. Matejka e chiede che, se la tesi del docente dovesse venire disattesa, il Collegio potrebbe applicare quell'articolo del Codice penale che contempla l'errore sul fatto che costituisce reato, errore che esclude ogni ipotesi di punibilità. Alle 13.10 il Collegio si ritira, e alle 13.50 il dott. Ligabue legge la sentenza che assolve tutti i ricorrenti trattandosi di persone non punibili in quanto il fatto loro addebitato non costituisce reato.

La tragedia di Sistiana

La Prefettura informa che «in relazione all'incidente stradale avvenuto sulla statale n. 14, in località "Belvedere", il 6 corr. mese, a seguito del quale l'autovettura Ford targata TS 109505 guidata dal signor Jagodic Kresimir, si scontrava frontalmente con un'altra autovettura proveniente dal senso inverso, provocando la morte dei tre investiti, la Prefettura ha disposto, con decorrenza immediata, la sospensione della patente di guida allo Jagodic Kresimir, per eccesso di velocità».

SCOMPARSI GLI «EX VOTO» PER LA MADONNA

Vandalismo e furto in chiesa del Rosario

L'incursione è avvenuta nel corso della notte e ha fruttato ai malviventi circa 600 mila lire

Vandalismo, furto, sacrilegio: tutto ciò è stato commesso la scorsa notte nella chiesa del Rosario, a quattro passi dalla Questura, senza che nessuno si fosse accorto di nulla. I ladri — come è stato possibile accertare nel corso del sopralluogo — hanno operato con molta tranquillità. E poi, indisturbati, si sono allontanati passando attraverso la porta della sacrestia. L'incursione è avvenuta durante la notte e ha fruttato ai malviventi senza scrupoli un bottino di circa 600 mila lire. Così ha infatti dichiarato il parroco, don Attilio Delise, abitante in via San Giorgio 5.

Alle 20.05 — ha detto il sacerdote — quando è stata chiusa la chiesa tutto era in perfetto ordine e nessuno vi era rimasto rinchiuso. Alle 7.30, quando il sacro edificio è stato riaperto, è stata fatta la sconcertante scoperta: tutto era a soqquadro nella sacrestia, tutte le cassette delle elemosine erano aperte in chiesa e la porta di cristallo che protegge la nicchia dedicata alla Madonna della Salute era spaccata. Tutti gli «ex-voto» scomparsi. Vista la scena, il sacerdote ha immediatamente informato la polizia, i due agenti sono accorsi assieme agli specialisti del Gabinetto scientifico, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

E' stato così possibile ricostruire il passaggio dei ladri sacrileghi. I malviventi hanno divelto l'infisso della finestra del gabinetto attiguo alla sacrestia che si affaccia sulla centralissima via del Teatro Romano. Come hanno fatto questi sconosciuti e audacissimi ladri a non farsi scorgere da nessuno? Dietro la chiesa, sulla via del Teatro Romano, ci sono alcuni alberelli che coprono però molto poco. Ma c'è anche, ogni notte, il carrettino di una fioraia. Dietro a questo «sipario» i ladri si possono essere nascosti quando udivano sopraggiungere qualcuno e su di esso sono saliti per poter penetrare nella chiesa una volta scardinato lo infisso della finestra. Dal gabinetto sono passati tranquillamente in sacrestia dove hanno frugato in ogni angolo buttando per aria ogni cosa.

I ladri hanno trovato soltanto due cacciaviti, attrezzi che hanno adoperato per forzare le cassette delle elemosine in chiesa e cercare quindi di aprire la porta di cristallo dietro alla quale erano appesi gli «ex-voto» per la Madonna della Salute. Le cassette hanno ceduto agli assalti dei cacciavite ma non così la porta che è stata infranta. Tutte le catenine d'oro, le medagliette con le iniziali dei donatori, le fedi nuziali, gli orecchini e gli anelli che si trovavano esposti sono finiti nelle tasche dei ladri sacrilegni assieme a un prezioso orologio da tasca dell'Ottocento. Ultimata la razzia i malviventi hanno aperto la porta della sacrestia e sono usciti in piazza Vecchia dileguandosi nella notte. La Squadra mobile sta ora attivamente ricercando i ladri.

Rincorso e acciuffato un giovane ladro

Due vigili urbani hanno inseguito l'altro giorno dai magazzini Upim del Corso fino in piazza della Borsa un giovane di 18 anni, Branimir Antolic, jugoslavo, che aveva rubato una valigia nel grande magazzino. Scoperto da una commessa, egli riusciva a scappare in strada dove abbandonava la valigia, fuggendo verso le Rive. Inseguito dalle grida della commessa e da alcuni cittadini, il giovane è stato acciuffato da due vigili urbani che si erano lanciati al suo inseguimento. Accompagnato in Questura il giovane è stato denunciato per tentato furto aggravato

Ridotta a tre mesi la pena allo Sturman

In relazione alla cronaca giudiziaria pubblicata sotto il titolo «Uno strano meccanico in Corte d'Appello: inflitti tre anni all'uomo delle armi» va precisato che la vecchia «grana» che egli aveva avuto con la giustizia in relazione alla sua collezione d'armi si era risolta a suo tempo e che la successiva vicenda di incauto acquisto e di ricettazione di carburante era stata trattata alla Corte in sede di ricorso per cui lo Sturman otteneva l'attenuante che gli riduceva la pena a tre mesi di reclusione e trentamila lire di multa.

Oggi alle 19.30 avrà luogo in Campo San Giacomo un comizio del PCI in relazione alla attuale crisi del governo ed alla scissione socialista. Parlerà il segretario della federazione, ing. Antonino Cuffaro.

SEGNALAZIONI

Fermate tranviarie vicino ai bagni

«In qualità di Direttore dei Bagni Ausonia sento il dovere di rispondere alla segnalazione della Signora G.G. pubblicata sul "Piccolo" dell'8 corr., per precisare che, a proposito del servizio tranviario nei pressi dei bagni "Ausonia" e di quello popolare della "Lanterna", risulta evidente che la Signora è in condizioni di poter disporre di una o forse di più automobili per recarsi ai bagni con la massima comodità, senza curarsi affatto di chi non può fare altrettanto! I commenti per tale segnalazione, da parte di diversi bagnanti, sono stati più che salaci, in quanto è semplicemente puerile sostenere che i cinque minuti di strada sotto il solleone di piena estate, non rappresentino alcun sacrificio, specialmente per le mamme costrette a trascinarsi dietro i figli, ed i relativi ammennicoli che comportano il bagno marino.

«Non è più vantaggioso esporre il corpo umano ai raggi solari, comodamente sdraiati, ed in costume da bagno, anziché sottoporlo ad una calura per circa mezzo chilometro di strada, vestito ed oberato da pesi? E' al corrente la Signora delle richieste a suo tempo avanzate presso le Autorità competenti da oltre trecento mamme che lamentavano e lamentano tuttora l'inconveniente di cui sopra, ed esponendo loro i non lievi disagi e pericoli da esso derivanti?

«Mi preme poi precisare che pur trattandosi, la nostra, di una azienda privata, ma il cui interesse pubblico è evidente, trattandosi di bagni siti nel cuore della Città, per il ripristino dell'esistente girone tranviario (inoperoso durante gli eventi bellici) l'Ausonia fu invitata a suo tempo, dalla direzione delle Tranvie a contribuire alla spesa di riattivazione del girone in parola, ed all'uopo versò una somma ragguardevole; oltre a ciò fu invitato ad approntare con i propri mezzi ed a sue spese, profonde buche sul terreno per la sistemazione dei pali.

«Per concludere, lo scrivente si domanda — e con lui se lo chiedono tanti — se con un minimo di sacrificio da parte dell'Azienda tranviaria, non si possa migliorare un servizio che nei tempi passati era perfetto, tenuto conto dell'esistenza del girone e della breve durata delle stagioni balneari a Trieste. Grazie e distinti saluti. Luigi Turilli».

Accordo di Udine

Invitiamo gentilmente il sig. L.C. ad avere un po' di pazienza. Sono in corso proprio in questi giorni dei contatti diplomatici sull'argomento accennato e pertanto, non appena in possesso di elementi precisi in proposito, sarà nostra premura trattarne in forma esauriente su queste colonne.

Diabetici di Muggia

La direzione della sede di Trieste dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie con riferimento ad una lettera dell'assistito E. Oncia pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 1.o luglio 1969 e contenente osservazioni sull'assistenza ai diabetici residenti nel Comune di Muggia, cortesemente precisa «che l'andamento dell'assistenza in generale e di quella ai diabetici in particolare viene quotidianamente controllata dalla Dirigenza sanitaria della Sede e che dell'argomento si è personalmente interessato il Sindaco del Comune di Muggia, cui, in un recente colloquio informativo, sono state fornite ampie delucidazioni. Si è in tale occasione data assicurazione al Sindaco che non appena le circostanze lo consentiranno saranno disposti gli auspicati miglioramenti».

La crisi socialista

«Spett. "Segnalazioni"», sono una lettrice triestina che ha seguito con trepidazione la scissione del PSI in quanto da molti anni ormai voto socialista. Ho seguito le varie dichiarazioni degli esponenti dei partiti italiani e sono rimasta molto irritata nel sentire alcune dichiarazioni fatte da un esponente di un partito di estrema destra, il quale vedeva nella scissione del partito socialista un'unica ragione: la lotta per la spartizione dei posti di governo e sottogoverno.

«Ora a mio avviso i motivi sono molto più profondi e seri di quelli prospettati dall'esponente dell'opposizione di destra, che non fa altro che attaccare il partito socialista per la lotta che dentro ad esso si svolge.

«Ma come si spiega che qui a Trieste alcuni esponenti di quel partito ricoprono contemporaneamente le cariche di consiglieri comunali, regionali e di segretari provinciali in dispregio di quanto stabilisce lo statuto del partito stesso? Ed allora prima di criticare gli altri, non sarebbe meglio che certi politici di opposizione, controllassero la loro personale posizione di potere? Pieri Rosa».

La «propina» e il resto...

«Per forza si deve intervenire! La persona che ha scritto "La propina del professore" credo sia in vena di fare dell'umorismo, oppure crede che i lettori delle segnalazioni siano... non lo voglio dire per non correre rischi, non essendo io né professore né laureato.

«Però quella persona si è dimenticata di aggiungere nella sua segnalazione che, oltre alla propina, come lei chiama, in sessione di esami, i professori sono pagati tutti i giorni di calendario, anche se ne fanno di lezione forse la metà e che la media delle ore di lezione va da 14 a 20 per settimana. Gli stipendi dopo gli ultimi aumenti credo siano i ma mi al mondo tenendo conto delle ore lavorate e stipendio preso nel corso di un anno. Penso proprio che la carriera dei professori, laureati o no, sia veramente luminosa. Scusate la sfuriata ma credo che ci voleva. F.L.».

Il «Rossetti» attende

«Dopo la polemica fra il maestro Vidali e il Teatro Stabile di prosa, seguita da un intervento dell'avvocato Verri, in merito alla futura attività del Politeama Rossetti, il tutto apparso nelle Segnalazioni dei "Piccolo", vorrei esporre la mia opinione sulle possibili soluzioni della sua gestione, come da me già prospettato verbalmente al dott. Ugo Irneri.

«Prima di farlo, gradirei però conoscere ciò che è stato effettivamente già realizzato per quanto riguarda l'accordo fra il Lloyd Adriatico e gli enti pubblici operanti nel settore per la gestione del teatro, come pure vorrei sapere a quale punto si trovi la costituzione del consorzio fra il Teatro Stabile, il Teatro Verdi, la Società dei Concerti e una non precisata impresa locale di spettacoli internazionali.

«Quale punto fermo voglio comunque indicare la necessità che il proprietario del Politeama, benemerito restauratore del nostro caro e vecchio teatro, voglia assumerne ora la gestione e l'amministrazione, personalmente, con lo stesso coraggio e con la stessa fermezza con cui ne ha realizzato la rinascita. Giuseppe Garzolini».

La «dote» di Salvatore

«La mia "nera" situazione attuale ha origine dalla disgrazia di aver preteso di avere un titolo di studio e cioè un diploma di perito elettrotecnico presso il "Volta" di Trieste nel '63, che non mi ha consentito di trovare un lavoro; a ciò si è aggiunta la disoccupazione di mio padre per cui la famiglia è praticamente senza alcun aiuto finanziario.

«Nel '63 anno in cui mi diplomai ebbi la fortuna di ricevere a casa offerte di lavoro da parte di società come la Pirelli e Siemens Elettra che non appena conosciuta, tramite il questionario, la mia situazione di leva si fecero premura di rinviare tale offerta a dopo il servizio militare.

«Ho fatto il militare nell'aprile del '64 cominciando con una selezione spietata per prendere parte ai corsi per allievi ufficiali che superai brillantemente come altrettanto brillante è stato tutto il servizio militare da me prestato e che feci l'errore madornale di abbandonare da sottotenente sempre attirato dal miraggio delle offerte di lavoro inviatemi dalle società prima citate.

«Il mio calvario dura ormai da cinque anni, ogni regione italiana e ogni società sicuramente sono in possesso delle mie generalità caratteristiche, precedenti di lavoro, ecc.... che fanno bella mostra in qualche archivio pieno di polvere.

«A testimonianza di quanto sopra posso offrire alla mia fidanzata non un futuro pieno di promesse o di modesto impiego ma un corredo di domande e risposte di società che hanno ritenuto, sulla base di non so quale logica, rispondermi gentilmente: "per completamento dei nostri quadri, non ci è possibile accogliere la sua offerta di collaborazione" e lo strano in tutto questo è che ogni mia offerta di collaborazione non è casuale ma conseguente a magnifici annunci sui giornali che sono diventati il mio solo pane quotidiano e la mia unica speranza.

«Il dubbio amletico che mi affligge, ed ora 28 anni, è: "Perché lo Stato ha voluto darmi la possibilità di ottenere un diploma, di essere un ufficiale se poi la vita privata non li vuole?».

«Se cestinerete la presente certamente il mio calvario si protrarrà per chissà quanti anni ancora dopo aver perduta la possibilità che Voi facciate conoscere quanto su citato a chi di dovere tramite il giornale che fedelmente leggo; vi ringrazio anticipatamente per quanto potrete fare e porgo distinti saluti. Salvatore Zicari, Via Commerciale 37».

Mayer e Marin

«Spettabile Redazione, ho letto con grande interesse la segnalazione sul "Faro della Vittoria e lo scultore Mayer"; ma debbo, con piena cognizione di causa, rilevare che il mirabile gruppo marmoreo, esistente nell'atrio del palazzo della Riunione Adriatica non è opera dello scultore Mayer, bensì del Marin, che mi onorava della sua amicizia. Ciò posso affermare in piena coscienza, avendo seguito quest'opera insigne, fin dal suo nascere nello stesso studio del Marin di via Galileo Galilei, quando lo scultore ne fece un piccolo modello in gesso ed assistendo successivamente alle varie fasi fino al compimento dell'opera. Con sentiti ringraziamenti. Ireneo Breminni».

Anche in via Commerciale cimitero di automobili

«E' ammissibile che lungo la via Commerciale, tanto frequentata, si possa creare, senza alcun muretto o steccato o chiusura, un indecente deposito di autoveicoli fuori uso? Se è stata concessa una licenza non sarebbe il caso di revocarla per evitare uno spettacolo quanto mai indecoroso ed in contrasto con la natura panoramica della via? Se, invece, nessuna licenza è stata concessa cosa aspettano gli organi competenti per intervenire ed eliminare un così deplorevole abuso? Speriamo in un intervento del Comune». (Lettera firmata).

Caso pietoso

«Ho 68 anni e se mi decido a scrivere vuol dire che ho dei problemi più grossi di me a che proprio non ce la faccio più. Un tempo, non tanto lontano, le condizioni della mia famiglia erano buone, poi i miei genitori sono morti e sono rimasta sola. Fino a 5 mesi addietro me la sono cavata dignitosamente ma un infortunio è stato la mia rovina. Non ho diritto alla cassa di malattia e di conseguenza ho dovuto impegnare tutto ciò che avevo in casa. Mi sono bastati questi 5 mesi per ritrovarmi completamente a terra, cioè con 60.000 lire da restituire. Ma per me sono come se dovessi 60 milioni. Mi tormento giorno e notte non so dove battere la testa, mi rivolgo a voi del "Piccolo", ma non ho il coraggio di venire di persona, sono, e mi vergogno a dirlo, di una timidezza eccezionale. Voi avete risolto tanti casi pietosi forse potrete aiutare anche me mettendo un annuncio sul vostro giornale; c'è tanta gente buona sensibile alle disgrazie altrui, chissà che non possano fare qualcosa anche per me». (Lettera firmata).

Corsi estivi all'ENCIP in preparazione agli esami

Oggi, presso la sede dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre 6, si terranno le riunioni dei genitori che hanno iscritto i propri figli ai corsi estivi di preparazione agli esami di riparazione. Le riunioni avranno luogo con il seguente orario: ore 10.30: prime classi, 11.30: seconde classi, 12: terze e quarte classi degli istituti superiori; ore 17: classe prima media; 18.30: classe seconda media.

Le iscrizioni ai suddetti corsi sono ancora aperte oggi sino all'ora di convocazione delle singole classi.

COMUNICATO

LA CICOGNA - via Carducci 15 - avvisa la propria clientela che la vendita speciale delle famose carrozzelle BABY'S CARS terminerà improrogabilmente domani sabato 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Pittori triestini premiati

Si è conclusa a Vico Equense (Napoli) la mostra promossa dal Centro sociologico italiano di Trieste e dal Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera del Lavoro di Trieste. La giuria ha assegnato il primo premio: coppa dell'Amministrazione provinciale di Napoli al pittore Livio Franceschini; secondo premio: coppa dell'Azienda soggiorno e turismo di Vico Equense al pittore Gianni Biason; terzo premio: coppa della Cassa di Risparmio di Trieste al pittore G. Enrico Cucek. Inoltre sono stati premiati Silvano Menas, Silvestro Godina, Armando Zanini, Giorgio Laurenti, Desiderio Svara, Ciro Sofri, Riccardo Tosti.

Nascere per vincere

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» ha avuto luogo, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dal 10 al 16 giugno 1969. Per il Friuli - Venezia Giulia sono stati estratti: Giancarlo Manfé, via Montello 83, Sarone di Caneva, e Marco Luvisutti, via S. Rocco 4, Monfalcone.

Jägermeister

Infuso semamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Giubileo di una suora

Nella chiesa parrocchiale S. Girolamo, in Chiarbola, domani alle ore 20 verrà celebrata una S. Messa di ringraziamento per i sessant'anni di vita religiosa della suora Chiara Beltrame, delle Ancelle di Gesù Bambino, che per ben cinquant'anni ha donato senza riserva affetto, comprensione e aiuto a centinaia di piccole affidate all'Opera. E non solo nell'interno della sua comunità ha fatto tanto del bene. A Trieste e nei dintorni, non si contano le persone che sono state da lei aiutate nei momenti più difficili e delicati.

Calzoleria Principe

avverte l'affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 luglio:

ARRIVI: mn. «Katerina» (ell.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Betty» (pan.); mn. «Mesapliku» (alban.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Michael B.» (ell.); mn. «Honesty» (panam.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Kranjcevic» (jug.).

Laurea

Si è laureato ieri in ingegneria elettrotecnica Claudio Patarino discutendo con il chiarissimo prof. ing. Mario Policastro una tesi sul «Moderni orientamenti nello studio e nel progetto dei regolatori di tensione». Ha ottenuto i pieni voti. Giungano al neo laureato, figlio del dott. Remo Patarino, dirigente la Polizia di frontiera di Trieste, vivi rallegramenti e fervidissimi auguri.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusività Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

Concerto a Roiano

Il complesso bandistico dei ricreatori comunali «Brunner» e «Padovan», diretto dal maestro Liliano Coretti, in occasione della festa dei SS. Patroni Ermacora e Fortunato, sosterrà un concerto a Roiano, in piazza tra i Rivi, domani venerdì alle ore 21. Gli allievi si esibiranno in musiche di Verdi, Ivanovich, Offenbach, Visnovitz e autori vari.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

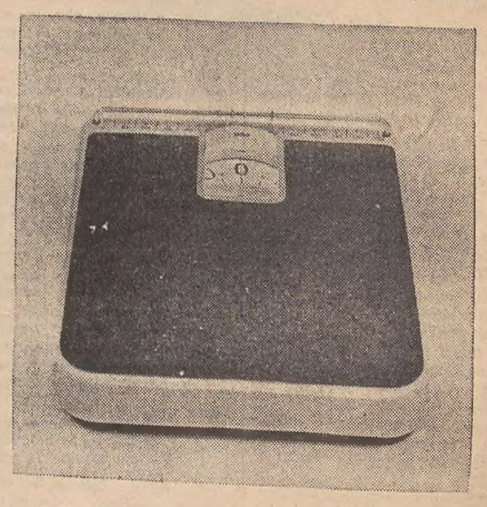


GOLF HOTEL
BLED tel. 77591
Jugoslavia
A 150 Km. da Trieste

Albergo nuovissima costruzione di prima categoria con 300 letti. Tutte camere con bagno. Cucina primissimo ordine con specialità di albergo. Vini scelti. Servizio signorile. Anche nelle ore notturne funziona il ristorante rustico «TAVERNA». Sale di svago - Caffè con terrazza - Night Club - Piscina coperta con acqua termale. Massaggi. Trascorrete la vostre vacanze o il week-end al nuovo GOLF HOTEL di BLED.

BRAUN **Un costante controllo della linea?**

Bilancia Braun con memoria del peso.



In vendita presso:
Germano Crevatin
Via Roma 17
Muggia (TS)

STUDIO 2

GLI ORALI ALL'ISTITUTO TECNICO «ALESSANDRO VOLTA»

ANCHE FRA TUBI E MACCHINE C'È POSTO PER GIAMBI ED EPODI

Tornando dopo qualche giorno nella stessa scuola si percepisce all'istante un notevole cambiamento nell'atmosfera dell'ambiente. E' pur vero che siamo ancora alle prime battute ma già si fanno dei bilanci, il clima d'esperimento è quasi svanito e soprattutto sono scomparsi i grossi patemi degli inizi. Anche la folla di maturandi e curiosi che si accalcava nelle aule durante la prima mattina si è notevolmente diradata: quel che di nuovo c'era da vedere ormai s'è visto, una idea del «colloquio» se la sono fatta più o meno tutti e chi deve ancora affrontare il giudizio della commissione preferisce dare l'ultima scossa ai programmi d'estate.

Siamo stati nuovamente al «Volta», tra i futuri periti, e la prima impressione è stata appunto quella che ormai ci si sia assuefatti alla «routine» di queste impegnative giornate.

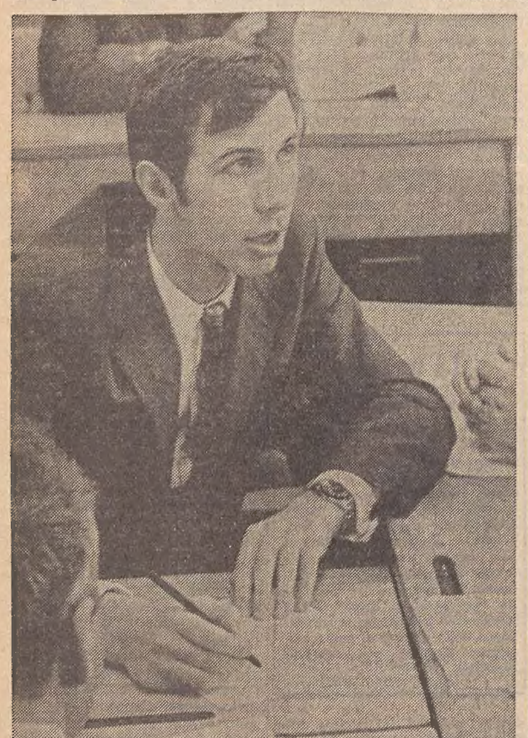
In una specie di scantinato ingombro di macchinari, con tubi che corrono un po' dovunque, e strumenti di controllo appesi alle pareti a guisa di grandi orologi, una commissione sta esaminando i «maturandi» termotecnici. Sembrerebbe quasi di trovarsi in una sala di tortura con tutto quell'intrico di strane macchine e il lungo tavolo dietro cui siedono i commissari a mo' di «sacri inquisitori». Si tratta in realtà di un laboratorio dove questi giovani hanno appreso durante l'anno il funzionamento delle caldaie e degli impianti di riscaldamento mentre gli «inquisitori» non ricordano proprio il temuto tribunale seicentesco.

Siamo alle prese con la letteratura italiana e l'argomento di turno è il verismo che, in queste prime giornate, sembra essere il filo conduttore di molti «colloqui» letterari. Il professore vuol sapere quali siano state le reciproche influenze e le diversità tra la corrente italiana e quella naturalistica francese. L'argomento però viene quasi subito abbandonato per passare al Carducci. Si parla della visione carducciana della vita, dell'antiromanticismo e del classicismo del poeta con riferimenti alla sua formazione culturale, alle esperienze familiari e alle simpatie politiche. «Sai forse quali è la raccolta di poesie che esprime l'Italia crispino-umbertina, l'Italia post unita, l'Italia che potremmo definire quella della prosa e non della poesia?» Un momento di incertezza segue la domanda del commissario, poi un incoraggiante «Gia... Gia...» richiama alla memoria dello studente i famosi «Giambi ed Epodi». Ha termine così la prima parte del colloquio e si passa alla seconda materia, scelta questa volta dalla commissione.

Il professore dispiega sul tavolo una grande carta dove è raffigurato un impianto termico che il giovane riconosce subito mentre noi, profani, pensiamo a certi quadri astratti che si prestano a tutte le più bizzarre interpretazioni. Si parla di caldaie e tubazioni, di velocità e temperatura dell'acqua, di serpentine e valvole di sfogo e di quali tubi siano più convenienti per un impianto a vapore ed uno ad acqua calda.

Lasciamo lo scantinato e torniamo alla luce. In un'aula del secondo piano un'altra commissione si appresta a concludere questa terza giornata d'esami. Quando arriviamo si stanno chiudendo le porte: i professori si apprestano ad emanare la sentenza con cui si giudicherà della maturità del candidato che ha appena terminato la prova. Le cose, comunque, devono essere andate piuttosto bene perché le porte si riaprono subito dopo, il che generalmente non lascia dubbi sull'esito dell'esame. Sono circa le una e nel lungo corridoio il piccolo gruppetto degli ultimi rimasti cerca di dare un po' di coraggio al collega reso nervoso dalla lunga attesa di tutta la mattina.

Il colloquio ha inizio questa volta con il diritto che il giovane ha scelto tra le quattro materie da presentarsi. La commissaria, giovane e graziosa, vuol sapere quale sia il normale procedimento di formazione ed emanazione delle leggi dello Stato, quali e quanti siano i codici e di quale in particolare potrà aver bisogno il futuro perito nell'ambito della sua professione. «Supponi che un imprenditore debba trovarsi ad aver a che fare con il codice penale. Mi sapresti dire in quale ipotesi ciò potrebbe verificarsi, nell'esercizio della sua attività?» E' il presidente a porre la domanda e il candidato rimane al momento un poco perplesso. Poi, con qualche incoraggiamento, saltano fuori il fallimento e la bancarotta. Dopo il diritto è il turno della tecnologia e questa volta sono di scena i trattamenti termici dei metalli, i forni a doppia camera, la temperatura dell'acciaio ed il comportamento del tungsteno. Ha termine così l'ultimo colloquio di una giornata rivelatasi nel complesso abbastanza positiva.



(«Giornalfoto»)

Un perito industriale messo di fronte alla prova della verità

Attività scolastica per l'istruzione tecnica

Sabato prossimo alle ore 11, nella Sala Convegni della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste di via San Nicolò 5, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'attività scolastica svolta dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trieste durante l'anno 1968-69.

Nel corso della cerimonia stessa verranno premiati gli alunni che maggiormente si sono distinti per frequenza e profitto. A questi, nel numero di 136, verranno distribuiti premi in denaro ammontanti a complessive lire 830.000, distribuiti in libretti a risparmio al portatore.

Terza unità per il Mar Rosso

Fra il 17 ed il 23 luglio sarà in fase operativa nel nostro porto la terza unità inserita sulla direttissima Trieste - Mar Rosso dalla Società Triestina di Navigazione, nella quale, come è noto, è cointeressata la Finanziaria «Friulia». La terza del gruppo sarà la «Anna K.», che dopo aver sbarcato carico generale a Pescara verrà a Trieste per effettuare importanti imbarchi di merci varie.

Ricordiamo che la Navigazione Triestina ha già inviato nel Mar Rosso due navi. La prima, la «Spring», che ha inaugurato il servizio con un abbondante carico assunto a Trieste, sta per entrare nel Mar Rosso dopo aver toccato Malta, Marsiglia e Valencia. La seconda unità, il «Liberator Colocotronis», dopo la partenza da Trieste, ha fatto gli stessi scali, ed ora ha superato Gibilterra, per proseguire direttamente per quasi tutti i porti del Mar Rosso.

L'iniziativa triestina ha incontrato molto interesse in tutti gli ambienti della Media Europa e parecchi giornali politici od economici, quali la «Die Presse», la «Kaaerntnen Wirtschaft», lo «Handelsblatt», l'«Express», il «Wirtschaft - Correspondent», ed altri hanno dato risalto alla nuova iniziativa che copre un settore delicatissimo del mondo afro-asiatico, che è diventato lontanissimo da Trieste e dallo Adriatico causa il blocco del Canale di Suez.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Per pochi colpevoli tutti discriminati

«Il lettore Letterio Dottore ci scrive una lunga lettera, troppo lunga per la sua pubblicazione integrale data la limitatezza dello spazio a nostra disposizione, per giustamente lamentare il difforme trattamento sulla reversibilità delle pensioni. Trattamento difforme fra il vedovo e la vedova, fra pensionati dell'Assicurazione generale obbligatoria e quelli dei fondi speciali di previdenza e degli Enti pubblici. Auspica una regolamentazione unica ed eguale della materia che ponga ogni superstite sul piano dell'uguaglianza a prescindere dal sesso e dall'età, come proprio intende l'art. 3 della nostra Costituzione».

Invero sono stati fatti molti passi avanti in materia di pensioni di riversibilità anche se, purtroppo, non è stato risolto il problema della parità di trattamento fra i coniugi superstiti. Dalla pensione di riversibilità continua ad essere escluso il vedovo che, alla data della morte della moglie, non risulta invalido al lavoro.

Ai sensi dell'art. 24 della legge 30-4-69 n. 153, il diritto alla pensione è negato al coniuge superstite solamente nei seguenti due casi: 1) quando sia passata in giudicato la sentenza di separazione personale per sua colpa; 2) quando, dopo la decorrenza della pensione, il pensionato abbia contratto matrimonio in età superiore ai 72 anni ed il matrimonio sia durato meno di 2 anni. Si prescinde dalla durata del matrimonio quando sia nata prole anche postuma, evento evidentemente poco probabile, o il decesso sia avvenuto per causa di infortunio sul lavoro, di malattia professionale o per cause di guerra o di servizio.

Concordiamo certamente con Letterio Dottore nell'affermare che non era assolutamente necessario ed opportuno, data anche la parità dei casi, che il legislatore ponesse la limitazione del diritto nei confronti del coniuge superstite unitosi in matrimonio con il pensionato ultrassettantenne il quale non è riuscito a sopravvivere per almeno due anni. Per evitare alcuni singoli e del tutto eccezionali matrimoni fatti in «extremis» al solo scopo di far beneficiare della pensione il coniuge destinato in breve a divenire «superstite», ha negato il diritto a molti altri che si sono regolarmente sposati, sia pure in età avanzata, per avere un compagno e non trascorrere in solitudine gli ultimi giorni della loro esistenza.

Marittimo: pensione supplementare e maggiorazione per la moglie

«Nel maggio 1967 inoltrai la domanda di pensione di invalidità all'INPS, essendo stato dichiarato inabile permanentemente al lavoro dalla Commissione medica di 1.o grado. Avendo lavorato come marittimo e come impiegato presso alcune ditte nazionali, alla richiesta della pensione per l'iscrizione alla Cassa di previdenza marinara, aggiunsi anche quella di pensione supplementare per i periodi di lavoro a "terra" ed allegai la documentazione necessaria per ottenere la maggiorazione per la moglie a carico.

«Dopo nove mesi ricevetti la pensione dalla Cassa previdenza marinara per il solo periodo di navigazione e non per il lavoro a terra e senza la maggiorazione per la moglie. Sono ormai 25 mesi che attendo la regolazione della pensione, non so a chi rivolgermi e vi prego di volervi interessare in merito. — B.G.».

Le possibilità della nostra rubrica sono limitate all'informazione relativa a quesiti riguardanti i vari diritti previdenziali ed assistenziali dei lavoratori ed alla segnalazione di fatti e circostanze che possono arrecare disagio o danno ai lettori. Per il ritardo eccessivamente lungo denunciato dal lettore nell'ottenimento della liquidazione definitiva e completa della sua pensione di invalidità non possiamo che pregare direttamente la Direzione generale dell'INPS — Cassa previdenza marinara — Roma o indirettamente la locale Direzione provinciale affinché sia provveduto quanto prima possibile a concedere al lettore stesso quanto gli è dovuto.

Maggiorazione per differimento

«Vi prego di chiarirmi se la nuova legge 30-4-69 n. 153 sulla pensione della previdenza sociale preveda l'aumento per differimento come nelle tabelle D e C ammesse e, come la legge del 21-7-1965 n. 903». (Lettera firmata).

L'art. 18 del DPR 27-4-1968 n. 488 stabilisce che la pensione di vecchiaia è quella di invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, sempreché a tale data risultino perfezionati i relativi requisiti.

In conseguenza si rende inapplicabile alle pensioni, liquidate con le nuove norme (agganciamento alla retribuzione), la disciplina sul differimento della liquidazione delle pensioni di cui all'art. 20 della legge 21-7-1965 n. 903.

Poiché la legge 153 nulla modifica in merito alla decorrenza delle pensioni, a parer nostro, conferma l'inapplicabilità della disciplina sul differimento nonostante che riporti in allegato le tabelle D ed E contenenti le nuove maggiorazioni delle pensioni per differimento. Tali maggiorazioni sono applicabili, sempre secondo il nostro avviso, solamente alle pensioni liquidate con le vecchie norme a seguito dell'esercizio della facoltà di opzione prevista dagli articoli 53 e 54 della citata legge n. 153 del 30-4-1969.

Trattamento minimo all'artigiano

Un lettore ha scritto: «Sarei molto grato se potreste dirmi quale pensione andrò a percepire quale artigiano che paga da nove anni una quota annuale di lire 16.000 e al quale resta ancora da pagare un anno di contributi, fino al luglio 1970». (Lettera firmata).

Il lettore al compimento del 65.o anno di età, potendo far valere almeno 132 mesi di contribuzione nell'assicurazione degli artigiani e la iscrizione ininterrotta alla Cassa di malattia dall'anno 1957 in poi, potrà ottenere nel 1970 una pensione di vecchiaia dell'importo mensile integrato al trattamento minimo di L. 13.000 mensili per 13 mensilità all'anno.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alessandro Chierego, nel I anniversario, da persone a lui care 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Roberto Schneider, per il compleanno, dai genitori e nonna 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Angelo Soldat, nel trigesimo, dalla sorella Luigia e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Valentino Cassinari»); da Luigi e Graziella Soldat 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro ECA; dalla sorella Augusta e figli 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Cicuta, nel II anniversario, dal figlio 3000 pro ECA.

In memoria di Franco Luzzatto Fegiz da Maria Cosulich 3000 pro CRI (Sezione femminile - V settore); da Mario ed Emma Cosulich 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Fulvio e Luli Anzellotti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Bundi da Assunta e Claudio Sorini 2500 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «C. Bundi»).

In memoria di Giuseppina ved. Wildauer da Costantino Luci e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lily Luxardo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); dall'ing. Ramiro e Lia de Haag 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lina de Favento dalle famiglie de Manzini 10.000 pro «Domus Lucis»; da Istria Biasioli 3000 pro chiesa S. Rita; da Maria e Ofelia Tuzzi 10.000, dal personale della Libreria «Universitas» 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Dardi Norcia dai cugini Marina, Gianna, Melly e Giorgio Piccoli 5000 pro Scuola elementare «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria dell'ing. Giorgio Cassini da Dario e Clairette Doria 3000 pro CRI (Sezione femminile); dal dott. Piero e Fiorella Petronio 20.000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); da Callisto e Rita Gerolimich 5000, da Manlio e Anna Cuttin 2500 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Paola Leva e sorelle 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oscar Sovrani - Scotti da V. Dobrina 3000 pro Fatronato per neuropsichici; da Mario e Bianca Saffaro 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Mira Horvat da Lina e Mirella 1000 pro Istituto «Rittmeyer» e 1000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Aldo Piet da Germana e Sergio Bizil 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Primo Verucchi da Ester e Mario Cossutta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina Salto da Miriam Sagues 3000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Guido Battistella da Gina Drasko 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria ved. Fioranti dalle famiglie Fioranti e Bertini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Stopar dalla famiglia Menotti Battera 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Gianni Comici 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Mario Bidoli 5000 pro Giovani esploratori italiani.

In memoria di Umberto Negrini dalle famiglie Acierno, Arduin, Iannarelli, Norbedo, Skof, Carta, Segnan, Degasperi e Noferi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia ved. Bonino da Amy e Silvio Obry 3000, da Lydia Salvadori 3000, da Olga e Oscar Dobner 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Etty e Nello Finzi 3000 pro CRI; da Dimitri e Zeffy Giorgacopulo 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gino e Maria Macchioro 3000 pro Lega contro i tumori; dall'ing. Ramiro e Lia de Haag 3000, da Ettore ed Ermanna Panizon 3000, da Fulvia e Isc Tatsi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

LA RIUNIONE DELLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

È ormai urgente la costruzione dell'area di servizi a Fernetti

Contatti con la Regione per accelerare la realizzazione

All'ultima riunione della Giunta della Camera di commercio, il presidente dott. Caidassi ha informato sul buon esito delle giornate dei marmi svoltesi nell'ambito della Fiera. Ha posto in risalto le buone prospettive che si aprono a queste produzioni regionali ed ha illustrato le iniziative che verranno sviluppate per diffondere sui mercati anche esteri la conoscenza dei marmi prodotti nel Friuli - Venezia Giulia. Saranno, tra l'altro, presi contatti con altri centri produttivi nazionali e si svolgerà un'azione volta a potenziare gli scambi dei prodotti marmiferi con le regioni, anche straniere, contermini alla nostra.

Il dott. Caidassi ha sollevato poi il problema della cessazione della linea marittima dell'American Export Line Trieste-Nord America. Constatato l'ulteriore depauperamento di linee regolari facenti capo al nostro porto che si verrà così a verificare, la Giunta camerale s'è riservata di compiere gli opportuni passi presso la Regione e le autorità competenti per mettere in atto dei collegamenti sostitutivi.

Il presidente ha quindi riferito sugli ultimi sviluppi dell'iniziativa volta a creare un'area di servizi sull'altopiano carsico, in zona Fernetti, iniziativa la cui attuazione diventa sempre più pressante, a causa del forte traffico camionistico che interessa quel valico. La Camera di commercio è intenzionata a prendere contatto con le autorità regionali per realizzare con urgenza almeno la parte della area destinata all'espletamento dei servizi doganali.

Il dott. Caidassi ha relazionato sulla recente riunione della STIMAT, che ha avuto luogo a Roma il 3 luglio, e della quale è già stato dato notizia. Il presidente ha posto in rilievo i risultati finora raggiunti, la prospettata costituzione di due società (la Terminal Containers e la Leasing Containers) a Trieste per cominciare a dar pratica attuazione al progetto STIMAT.

Il presidente ha infine resi noti gli inconvenienti che si sono verificati lo scorso mese al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, dovuti a particolari richieste relative all'orario delle contrattazioni da parte di diverse categorie di operatori. Tali inconvenienti possono provocare il diradamento dell'afflusso dei commercianti delle vicine province che finora si riforniscono sul mercato triestino. Verificandosi tale ipotesi, il mercato subirebbe un notevole declassamento, sia qualitativo che, soprattutto, quantitativo con danno per tutte le categorie interessate. Sull'argomento il presidente si è intrattenuto la scorsa settimana con il presidente dell'Unione commercianti, con quello dell'Associazione commercianti al dettaglio, nonché con i capi gruppo degli operatori.

Il dott. Novelli ha riferito sullo svolgimento del concorso per la sicurezza e l'igiene nelle botteghe artigiane, che s'è di recente concluso. La commissione giudicatrice ha deliberato di classificare ai primi tre posti del concorso le seguenti imprese artigiane: Livio Rogatin, falegnameria; Stanislavo Sarazin, officina da fabbromeccanico; Santo Zagar, falegnameria.

Il dott. Rustia-Traine ha poi relazionato sulla propria partecipazione, in rappresentanza dell'Ente camerale, al 1.o Convegno internazionale sulla pesca nei Paesi della CEE, che ha avuto luogo ad Ancona, nei giorni 30-6 e 1-7, promosso dalla Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici. Tra gli altri problemi è stato sollevato anche quello dell'insufficienza dell'attuale relogamentazione della pesca in Adriatico, soprattutto per quanto riguarda l'incerta delimitazione delle acque territoriali e i frequenti incidenti derivanti ai nostri pescherecci da codesto stato di incertezza.

Il prof. Florit ha poi dal canto suo richiamato l'attenzione della Giunta sulla necessità che la Camera di commercio intervenga presso i principali Enti pubblici locali affinché, per le opere appaltate nella zona di Trieste, siano scorporati i lavori aventi natura e caratteristiche diverse onde rendere possibile l'assunzione dei lavori stessi da parte delle piccole imprese.

Il prof. Frandoli ha poi riassunto i termini dell'operazione che ha interessato in questi giorni la Banca Triestina. Come è noto, nell'assemblea straordinaria di tale banca, svoltasi il 1.o luglio scorso, è stata deliberata la fusione della Banca Triestina con quella Cattolica del Veneto. Il comm. Frandoli ha esposto le ragioni per cui tale fusione s'è resa necessaria e improcastinabile ed ha messo in risalto i lati positivi dell'operazione.

DA UNA DISCIPLINA ALL'ALTRA CON NATURALEZZA

Colloqui - modello all'Istituto «Carducci»

La nuotatrice Dapretto campionessa anche in letteratura

Istituto «Carducci». Dopo quattro giorni di colloqui siamo ritornati in questa scuola. L'atmosfera ieri era notevolmente più serena del primo giorno: poche anche le studentesse che assistevano agli esami. Ormai il meccanismo è stato capito ed assimilato, sia da parte degli studenti, sia — possiamo dirlo — da parte delle commissioni. Tra le studentesse che aspettavano il turno per il colloquio, abbiamo anche trovato la graziosa campionessa italiana di nuoto Luciana Dapretto, piuttosto emozionata.

Stava attendendo che una sua collega, dai capelli piuttosto lunghi e biondi, terminasse il colloquio. La ragazza aveva scelto come materia scienze, e riferiva sicura sulla legge di Ferrel, tappa obbligata della materia dell'ultimo anno. La professoressa quindi domanda le divisioni dell'atmosfera, e la risposta arriva sicura: «Troposfera, tropopausa, stratosfera, ionosfera». «L'altezza della atmosfera è uguale all'equatore e ai poli?, chiede sempre sorridendo la professoressa. La giovane sembra imbarazzata, e l'insegnante si rivolge ad un professore che le sta accanto e chiede «Avete fatto questo argomento?». Infatti quel professore è il titolare di scienze di quella sezione, e segue con particolare interesse il colloquio. Come si sa con la riforma ci dev'essere un membro interno per ogni classe, affinché ogni studente si senta affiancato ed assistito da un insegnante che lo conosce bene.

La ragazza bionda si mette a parlare delle correnti marine, e con sicurezza sta indicando su una cartina geografica il percorso della corrente del Golfo, di quella del Labrador e di altre minori. La commissaria le ha chiesto di parlare di un argomento a piacere, e scegliendo questo certamente non ha sbagliato, poiché dimostra di destreggiarsi veramente bene tra correnti e golfi.

La seconda materia, scelta dalla commissione, è storia. «Mi parli dei moti del 1820-21» — inizia il professore. La giovane inizia tranquillamente la sua esposizione, ma dopo un poco «Ricorda anche l'ode «Marzo 1821?», «Sì, di Manzoni» è la pronta risposta. E si parla un po' dello scrittore, «saltando» da una materia all'altra con tutta naturalezza. Il professore infatti conduce l'esame come un vero colloquio — addirittura lo potremmo chiamare il «colloquio modello» della nuova matura. Infatti è giusto non restare assolutamente ancorati ad una singola disciplina, ma spaziare in modo da rendersi conto veramente della capacità di assimilazione del giovane, e quindi della sua maturità. Dopo una breve discussione sulla terza guerra d'indipendenza, lo insegnante cita una frase di Borgesi, in cui si dice che la Italia era rimasta ancorata alla retorica della romanità, e poi chiede «Secondo lei Mussolini con il suo mito della romanità, ha risposto a una esigenza del popolo italiano o no?». Ma la risposta è un po' incerta: si sa che nei programmi delle ultime classi la storia difficilmente arriva dopo la prima guerra mondiale. Un'altra domanda «Chi è l'autore dell'ottocento che invece sfugge a questa retorica?». Il Manzoni, ovviamente.

Il colloquio prosegue in modo veramente piacevole, ed arriva un'altra domanda d'attualità: «Se lei dovesse definire il fascismo in una classe di quinta elementare, che cosa direbbe?». E la ragazza: «Che è un periodo della storia d'Italia». «Su questo non c'è dubbio» — risponde sorridendo il commissario. E dopo una breve risposta, prima di congedare la giovane il professore chiede: «Secondo lei questa riforma ha contribuito al rinnovamento della scuola italiana? Inoltre secondo il suo parere le studentesse di terza che hanno assistito a questi colloqui, sono portate a studiare di più, di meno o in modo diverso il prossimo anno?». La ragazza dà una risposta in cui si dichiara soddisfatta della nuova matura, e pensa che le sue colleghe studieranno di più, ma in modo diverso. L'esame è terminato.

E' il turno di Luciana Dapretto, la quale, anche se mentre attendeva poteva sembrare emozionata, dimostra sin dalle prime domande calma e sicurezza. Forse questo è il suo segreto anche nelle gare di nuoto, al momento di iniziare la prova riesce a «dare» tutto quello che può. L'esame d'italiano, materia che ha scelto, dimostra la sua preparazione e la sua capacità di espressione. Il professore le ha detto di parlare di un argomento a suo piacere, e la giovane ha scelto il Verga. Speditamente inizia a parlare del verismo, e ricorda come lo stesso Manzoni sia un precursore, anche a detta del De Sanctis.

«Il verismo italiano — continua la Dapretto — ha un'impronta regionalistica, si differenzia quindi da quello francese. Da noi abbiamo infatti il Verga, la Serao, Fucini». La giovane continua spedita, e dimostra di essere una campionessa anche in letteratura italiana.

Si viene a parlare, naturale conseguenza, anche della povertà esistente nel Mezzogiorno. Ma il professore precisa che le zone depresse esistevano anche nel Nord Italia, e a questo proposito, racconta una famosa barzelletta a proposito della polenta, che fa ridere la candidata, la commissione e le studentesse che ascoltano. Come si vede l'atmosfera è veramente distesa, ed il colloquio, che pure è impegnativo, ha delle pause piacevoli. Luciana Dapretto continua a dimostrare sicurezza e quasi una certa aggressività. Non si lascia prendere di sorpresa dalle domande rivoltegli. Continua a parlare della formazione del Verga, e distingue i due periodi, in cui si divide la sua opera parlando di una «conversione». Allora il professore: «Quali altre famose conversioni, sia letterarie che spirituali ricorda?» Luciana: «Quella religiosa del Manzoni». «Ed una letteraria?» Ma la giovane resta imbarazzata. Il professore: «Quella del Leopardi». E Luciana pronta: «Io direi più che una conversione una evoluzione». Il professore è soddisfatto.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari anche intensi con locali piogge o temporali; nel corso della giornata tendenza a miglioramento nelle regioni nord occidentali, in quelle tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli vari, al Centro, al Sud e sulle isole da moderati a localmente forti intorno Nord-Ovest.

Mari: da mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 10, 20; Trieste 14,5, 17; Venezia 14, 20; Milano 14, 23; Torino 11, 23; Genova 14, 25; Bologna 10, 19; Firenze 12, 22; Pisa 13, 19; Ancona 14 22; Perugia 11, 19; Pescara 13, 22; L'Aquila 11, 18; Roma Nord 14, 23; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 11, 20; Bari 17, 22; Napoli 13, 24; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 22 27; Messina 22, 26; Palermo 21, 24; Catania 19, 29; Alghero 17, 20; Cagliari 14, 22.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 17, minima 13; mare 17, mosso; sabbia (dati non rilevati); cielo coperto; vento da Levante. Lignano: aria, massima 20, minima 13,2; sabbia (dati non rilevati); mare mosso; cielo coperto.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
presenta un accrochage di grafica

In saletta: una mostra di minincisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e Us.is.

La TORBANDENA
inizia l'orario estivo
dalle ore 18 alle 20

Prosegue la mostra COLLETTIVA con opere di

BARBARO
CELIBERTI
CLEMENT
CRIPPA
FANTINI
FUNI
GUACCI
GUIDI
LILLONI
MASCHERINI
MUSIC
PERIZI
PLATTNER
SASSU
SCANAVINO
SORMANI
SPACAL
ZIGAINA

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Diplomati di qualifica all'Istituto Professionale

Elenco degli alunni che hanno ottenuto il diploma di qualifica:

Alla sezione addetti alla segreteria d'azienda hanno ottenuto il diploma: Bonifacio Margherita, Bonifacio Rosanna, Ciacchi Mirella, Mauri Gioia, Memon Susanna, Pigo Tiziana, Roarsi Maria Grazia, Saxida Maria, Silla Gilda, Srebernich Laura, Susca Rossano, Tamaro Renata, Tamburini Fedora, Tamos Maria Grazia, Tommasini Rosanna, Venier Laura, Giordani Elisa (candidata esterna).

Alla sezione addetti alla contabilità d'azienda sono stati diplomati gli alunni: Bruno Nella, Diviacchi Carmela, Fortuna Vladimira, Matassi Anna, Miraz Livio, Perini Giulia, Zeriali Diana.

La sezione addetti alle aziende di spedizione e trasporto ha diplomato: Bisiani Gabriella, Furlan Stelvio, Gaeta Roberto, Garavello Chiara, Gerolini Roberto, Ghermig Amalia, Macovaz Benigno, Mercandel Sorama, Mircovich Lucio, Moran Gianfranco, Raspolini Roberto, Savarin Oscar, Usoidda Giovanni, Vovk Edda, Zoratti Adriano.

La sezione addetti agli uffici turistici ha diplomato gli alunni: Berni Anna Maria, Berzin Luisa, Bonazza Miriana, Camerini Margherita, Chert Marzia, Ciani Fulvia, Fantin Marisa, Florean Patrizia, Loredan Eleonora, Marchetto Maria Angela, Montanelli Patrizia, Nigrin Luciana, Perrone Gianfranca, Raubar Vanda, Ritossa Eliana, Salemme Antonia, Schiafini Lisetta, Starich Maria, Ursic Sonia, Valic Anna.

Della sezione stenodattilografi sono stati licenziati gli alunni: Bibalo Claudia, Bibalo Mery, De Gioia Gioia, De Luca Omero, De Mattia Marisa, Dotti Fabiola, Dragovina Delia, Moschioni Tiziana, Roiaz Silvana, Zandanel Daniela.

Gli alunni diplomati dalla sezione applicati ai servizi amministrativi sono: Bellanca Anna Maria, Bianconcini Patrizia, Bressan Marina, Buzzin Luisella, Chiaruttini Annamaria, Di Egidio Fabiana, Foppa Claudio Massimo, Friolo Patrizia, Libardi Roberto, Luin Gabriella, Madotto Maria Grazia, Panelli Graziella, Predonzani Daniela, Righetti Silvana, Rubieri Daniela, Scheriani Lucilla, Siderini Gianfranco, Valente Fiorella, Velenik Elda.

Alunni licenziati alla «Silvio Benco»

Presso la scuola media statale «Silvio Benco» nella sessione unica hanno ottenuto la licenza i seguenti alunni: Padoan Giancarlo, Rovis Mauro hanno ottenuto la licenza con il giudizio di ottimo.

Del Fabbro Claudia, Lazzari Licia, Bernardoni Chiara, Gregovich Indira, Marocco Patrizia, Roghelia Donatella, Mezzetti Piera, Toffanin Diego, Albertini Claudio, Dugulin Fabio, Ugo Dario si sono licenziati con distinzione.

Babich Pierpaolo, Bartole Laura, D'Angeli Barbara, Nitti Daniela, Rosso Soldea, Bloccari Graziella, Capolino Rossella, Ciullo Ida, Gambino Marina, Rizzi Loredana, Sancin Serena, Biasco Gabriella, Cigui Valter, Colonnello Dario, Hauser Flavia, Longhi Francesca, Pichel Bruno, Poggi Miriam, Campiutti Fulvio, Cattarini Dario, Cosmini Laura, Derni Mauro Grio Gianantonio, Mosca Alberto, Orel Giorgio, Puzzer Giampaolo, Umani Edi, Umlauf Mauro, Berlot Giorgio, Casavecchia Diego, Pandullo Claudio, Vittor Paolo hanno ottenuto il giudizio buono.

Licenziati sono stati: Basso Mirella, Celant Susanna, Cociani Silvia, Masset Patrizia, Topan Luisa, Carucci Lavina, Coceani Maria, Donno Elda, Loi Laura, Scheriani Tiziana, Serberi Cristina, Terracciano Maria Luisa, Vesnaver Elsa, Zorzenoni Miriam, Zorzet Serena, Andreassi Aurora, Cavazzor Patrizia, Colombo Fulvio, Cossutti Luciano, Righi Sabrina, Salvi Paolo, Schiberna Giorgio, Stebel Barbara, Zacchigna Maurizio, Zugna Gianfranco, Armeni Massimo, Colli Alberto, Pironio Umberto, Savi Marino, Sorrentino Marco, Tamaro Giorgio, Ursich Valter, Zacchigna Roberto, Cusma Paolo, Declic Valentino, Malavenda Sandro, Moretti Giorgio, Petrinka Mauro, Raponi Nevio, Sergas Paolo, Tomasi Enrico, Tomizza Egidio, Vulcani Fabio; Trovati Edoardo (privatista).

Insegnanti non di ruolo nelle scuole medie

Ad integrazione dell'Ordinanza in data 17 giugno 1969 concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1969-70, il Ministero della Pubblica Istruzione, con Ordinanza 3 luglio 1969, ha disposto quanto segue: «Il testo della lettera f) del paragrafo B) dell'ordinanza ministeriale 17 giugno 1969 è così integrato: «Gli aspiranti che conseguiranno la laurea nel periodo 14 luglio - 14 agosto 1969 potranno produrre il certificato di laurea e la scheda conforme all'allegato n. 3 entro il 14 agosto 1969, fermo restando il termine del 19 luglio 1969 per la presentazione della domanda di incarico e degli altri documenti prescritti».



lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

pl 104/69

Star Black & Decker B·D
Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

Vendita e assistenza
GUSELLA & Co. - Trieste - Via Gambini 26, tel. 766300

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONSEGNATE 71 MEDAGLIE D'ORO

Premi ai benemeriti del Cinema italiano

Il lungo elenco comprende dirigenti artisti di fama, tecnici e impiegati

Roma, 10

Sono state consegnate ieri, nel corso di una serata di gala svoltasi in un locale romano, le «Medaglie d'oro - La vita per il cinema» con cui ogni estate, da dodici anni, vengono premiati coloro che, col proprio lavoro, contribuiscono al successo e al progresso del cinema italiano.

Un premio unico nel suo genere perché non si concentra, come tutti gli altri, sugli attori, i produttori e i registi, ma si distribuisce fra tutte le categorie dei lavoratori del cinema, dalle più umili alle più famose. Così, ieri sera, ancora una volta, alla presenza di un folto pubblico, accanto agli attori, ai registi e ai produttori più famosi, tecnici, impiegati, magazzinieri, operatori di cabina e così via sono stati al centro dell'attenzione.

La manifestazione, organizzata dal Consorzio stampa cinematografica, è stata coronata dal più genuino dei successi. I premi, settantuno complessivamente, sono stati consegnati dal Sottosegretario allo spettacolo, sen. Pietro Caleffi, davanti a una platea nella quale spiccavano nomi celebri come Gina Lollobrigida, Terence Young, Elio Petri, Luciano Salce, Mario Camerini, Britt Ekland, Lionel Stander, il regista sovietico Kalatozov e molti altri.

La lista dei premiati, tutti intervenuti alla serata, è lunghissima. E' impossibile citarli tutti. Tra gli altri, quindi, hanno ricevuto le «Medaglie d'oro - La vita per il cinema» i produttori Antonio Musu e Bino e Marina Cicogna, Nino Manfredi, Alberto. Sordi, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Sylva Koscina, Luigi Comencini, il direttore della fotografia Carlo Di Palma, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, l'Ispettore generale del Ministero del turismo e dello spettacolo Domenico De Gregorio, Emilio Lonero, il Direttore generale di «Unitalia Film» Alberto Fioretti, gli organizzatori Vittorio Musy-Giori, Nello Meniconi e Aldo Paparelli; e inoltre, dirigenti di case cinematografiche, esercenti, tecnici, specialisti, impiegati: nomi non conosciuti al gran pubblico, ma la cui valida e insostituibile opera è la spina dorsale del nostro cinema.

La manifestazione, che è stata trasmessa in diretta dal Programma Nazionale della Televisione Italiana, si è svolta nella Basilica di Sant'Ambrogio, la suggestiva cornice per spettacoli musicali e sacri, con la direzione di Nino Sanzogno nei giorni 14, 17 e sassinio nella Cattedrale» di Eliot, musicato da Ildebrando 18 luglio sarà presentato «L'as-Pizzetti; l'allestimento, la regia e l'organizzazione sono dovuti al Teatro alla Scala. Non è stata trascurata neppure l'altra «sala all'aperto» di Milano, costituita dal Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, dove viene presentato «Malatest» di Henri De Montherlant con la regia di Quaglio.

Il 16 e il 19 luglio, il Teatro alla Scala presenterà spettacoli di balletti. Il 23 e il 24, l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana eseguirà un concerto diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violinista Cesare Ferraresi e del violoncellista Rocco Filippini. Il programma comprende musiche di Beethoven (Le rovine d'Atene), di Brahms (Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra), Busoni (Valzer danzato per orchestra), e Ghedini (Architettura).

Arrivederci a Mosca?



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sofia Loren saluta il piccolo Carlo jr. prima di partire per Mosca dove sarà impegnata nella lavorazione del film «I Girasoli» diretto da Vittorio De Sica con Marcello Mastroianni. Probabilmente anche il piccolo avrà una parte nel film attualmente in lavorazione

GIUNTA A MOSCA SOFIA LOREN PER INTERPRETARE «I GIRASOLI»

Week-end sulla Luna per Carlo Ponti junior

Che un giorno sarà così, la sua celebre madre si dichiara sicura Dopo due anni di assenza l'attrice riprende la propria attività

Mosca, 10

Sofia Loren è giunta a Mosca, per assistere al Festival cinematografico e per cominciare la lavorazione del film «I girasoli», di Vittorio De Sica. Si tratta del suo primo film, da quando, lo scorso dicembre, è diventata mamma. Sofia ha dichiarato che suo marito Carlo Ponti la raggiungerà a Mosca entro questa settimana. L'attrice è stata accolta dai registi Grigori Aleksandrov e Georgi Mdivany, che le hanno offerto un mazzo di fiori e l'hanno accompagnata a un'automobile, a bordo della quale Sofia ha lasciato l'aeroporto.

A Fiumicino una calorosa manifestazione di simpatia le era stata tributata in occasione della sua partenza per Mosca.

Circa l'annunciato «debutto» cinematografico del figlio Carlo junior nello stesso film, l'attrice ha detto: «Sono riuscita a convincere Carlo senior a far partecipare Carlo junior alla lavorazione del film soltanto per averlo vicino, ma non ho ancora deciso quando mi raggiungerà a Mosca perché si devono sistemare alcune cose; spero che si possa definire tutto nei prossimi giorni».

A proposito del suo ritorno al cinema dopo due anni di assenza, Sofia Loren ha affermato: «Il mio stato d'animo è quello di sempre perché per me ogni nuovo film che interpreto è come se si trattasse del primo».

E' stato chiesto all'attrice un commento sulla prossima impresa spaziale americana: «E' un'impresa straordinaria — ha detto — e non si può giudicare se veramente valga la pena di spendere tanti soldi per realizzarla, in quanto ci si trova dinanzi ad un fatto talmente fantastico che per esso il discorso va impostato con altri termini»; quanto ai viaggi sulla Luna, l'attrice ha affermato: «Per tutti quelli della mia generazione non vi è certo questa possibilità, ma sono sicura che mio figlio trascorrerà i suoi week-end sulla Luna».

Sul film che interpreterà a Mosca, Sofia ha detto che si tratta di una storia contro la guerra, estremamente umana, in cui vengono presentate le conseguenze di un conflitto bellico nell'animo di due esseri.

Sofia Loren si fermerà nell'Unione Sovietica quattro settimane: le prime tre per il film, che sarà girato a Mosca ed a Poltava, in Ucraina, la quarta, per partecipare ad uno «special» che la Televisione americana realizzerà sul suo soggiorno nell'Unione Sovietica.

«INVITO ALLA MUSICA»

Giovani solisti stasera alla «Marittima»

Questa sera, con inizio alle ore 21.15, nel salone della Stazione Marittima di Riva N. Sauro, quinto ed ultimo concerto del ciclo di «Invito alla musica». L'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, presenterà un programma dedicato ai concerti per solista e orchestra, con la partecipazione del flautista Giorgio Blasco, dell'oboista Luciano Giavina e del violista Diego Alberti. Tema della serata, «I legni e gli archi».

Saranno eseguiti il concerto in mi bemolle di Pergolesi, il concerto in re maggiore («Il cardellino») di Vivaldi, il concerto in re maggiore op. VII n. 6 di Albinoni, e il concerto in sol maggiore di Telemann. Con questo programma che conclude il suo terzo ciclo annuale, «Invito alla musica» intende aprire la ribalta ai giovani talenti di Trieste e della regione favorendo la loro immissione nei programmi concertistici, iniziativa che sarà ampliata e proseguita nella prossima stagione.

Al concerto, promosso dalla SAL con l'adesione della Cassa di Risparmio e dei circoli Italsider, Arsenale, Ferroviario, Generali, Ras, Arac comunali, Universitario e Ente Porto. L'ingresso è libero.

«Estate d'arte» a Milano

Milano, 10

E' proseguita anche quest'anno la tradizione dell'«Estate d'arte». Molte persone restano in città anche durante le vavanze, altre vanno e vengono sporadicamente; molti sono inoltre i turisti che soggiornano a Milano visitandone e scoprendone gli angoli storici e artistici, per cui gli spettacoli che la «Estate d'arte» offre costituiscono una ottima attrattiva per trascorrere la serata in modo piacevole. Il programma è promosso dal Comune di Milano, e studiato e realizzato dall'Ente manifestazioni milanesi con la collaborazione della «Scala», del «Piccolo Teatro» e della RAI-TV articolate in diverse sezioni, in modo da interessare pubblici diversi e dai gusti più variati.

Ai Giardini Pubblici è già cominciato il Festival del film fantastico, realizzato dalla Cineteca Italiana. Nella Basilica di Sant'Ambrogio, la suggestiva cornice per spettacoli musicali e sacri, con la direzione di Nino Sanzogno nei giorni 14, 17 e sassinio nella Cattedrale» di Eliot, musicato da Ildebrando 18 luglio sarà presentato «L'as-Pizzetti; l'allestimento, la regia e l'organizzazione sono dovuti al Teatro alla Scala. Non è stata trascurata neppure l'altra «sala all'aperto» di Milano, costituita dal Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, dove viene presentato «Malatest» di Henri De Montherlant con la regia di Quaglio.

Il 16 e il 19 luglio, il Teatro alla Scala presenterà spettacoli di balletti. Il 23 e il 24, l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana eseguirà un concerto diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violinista Cesare Ferraresi e del violoncellista Rocco Filippini. Il programma comprende musiche di Beethoven (Le rovine d'Atene), di Brahms (Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra), Busoni (Valzer danzato per orchestra), e Ghedini (Architettura).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giochi da Edimburgo Il calcio, che passione!

L'impaginazione del primo canale segue stasera binari consueti. In apertura di serata essa propone motivi di attualità attraverso i servizi della rubrica giornalisticao «TV 7», e più tardi i «Giochi senza frontiere», il noto torneo di amenità ginnico-funamboliche che ogni quindici giorni aduna su una piazza europea (questa volta Edimburgo) varie cittadine appartenenti all'area del Mercato comune. In rappresentanza dell'Italia oggi giocherà Lecco.

○

Ai telespettatori cui non calzino bene né il «TV 7» né i «Giochi senza frontiere» provvederà il secondo programma con lo «originale televisivo» di Giuseppe Cassieri, «Fuori gioco», in onda alle 21.15. Scrittore dotato d'una pungente vena satirica, Cassieri sviluppa qui una situazione che attraverso le vie del grottesco approda a un epilogo tragico. Chiave della vicenda è la passione per il gioco del calcio che talvolta (secondo la ipotesi dell'autore) rischia di far dimenticare tutto il resto, di alienare l'uomo da sé e dal suo prossimo.

L'azione si svolge nella casa del commendator Settimio Gaspare, dove troneggia un enorme televisore che sta trasmettendo una partita di calcio. Il padrone di casa e i suoi fidi collaboratori stanno lì inchiodati a seguire le fasi del gioco. Ma ad un tratto il commendatore si accascia al suolo privo di sensi. Accidenti, questa non ci voleva! Per soccorrerlo c'è il pericolo di perdersi le fasi più importanti dell'incontro, magari il gol decisivo. Coraggio che non è niente, passa subito — gli dicono, con un occhio al video. E invece, il poveretto finirà per morire sul serio, non senza però essersi prima informato dell'esito della partita.

Questo «Fuori gioco» vorrebbe dunque essere un'amara parabola su alcun aspetti alienanti della civiltà moderna. Gli interpreti principali sono Mario Pisu, Andreina Paul, Armando Bandini e Giovannella Di Cosmo. La regia è di Giacomo Colli.

All'originale televisivo di Cassieri farà seguito la rubrica dedicata a a fatti e problemi religiosi, «Terzo giorno». Infine la ripresa di alcune fasi dei Campionati italiani di ciclismo su pista.

Ber.

MATRIMONI DIFFICILI

Dorothy Malone chiede l'annullamento

Dallas, 10

L'attrice Dorothy Malone ha chiesto l'annullamento del matrimonio con Robert Tomarkin. Ex moglie dell'attore francese Jacques Bergerac, Dorothy Malone si è recentemente trasferita, per motivi di salute, da Hollywood a Dallas, assieme alle due figlie. Il 3 aprile si è sposata con Tomarkin, il quale aveva promesso di comprare una casa a Dallas. L'attrice contrasse un prestito di 35.000 dollari per pagare la casa, ma poi non ha ricevuto un soldo da Tomarkin, col quale del resto ha convissuto solo per pochi giorni.

Sempre sulla breccia Cesco Baseggio

Torino, 10

Si è iniziata nei giorni scorsi la lavorazione della commedia di Giacinto Gallina «La base de tuto» che fa parte della serie delle riprese televisive dedicate al repertorio del teatro veneto. Protagonista Cesco Baseggio che avrà al suo fianco Elsa Vazoler, Lidia Cosma, Anna Bolens, Mario Maranzana, Adriana Vianello, Grazia Maria Spina. La regia è di Carlo Ludovici che ha anche curato la riduzione televisiva.

La Magistratura s'occuperà del film «Che Guevara»

Roma, 10

Lo scrittore Franco La Guidara, tramite i suoi legali (Girolamo Bellavista, Luigi Salerni e Giovanni Cipollone), ha presentato una denuncia alla magistratura penale in cui si afferma che il film di Paolo Heusch «El Che Guevara», prodotto dalla Società «Inducine», è «la riduzione e la elaborazione abusiva del romanzo „Un amore più forte della vita", pubblicato nel dicembre del 1967 e di cui egli è autore».

Franco La Guidara ha accusato i realizzatori del film di contraffazione aggravata e di plagio.

ASPIRA A DEDICARSI ATTIVAMENTE A OPERE DI BENEFICENZA

Liz Taylor sta pensando di abbandonare gli schermi

Londra, 10

Liz Taylor vuole ritirarsi dal cinema. La famosa attrice ha fatto il sensazionale annuncio a un radiocronista della BBC che era andato a trovarla nel suo appartamento londinese per chiederle quali fossero i suoi progetti cinematografici per lo immediato futuro.

La trentasettenne attrice gli ha rilasciato invece questa dichiarazione esplosiva: «Sto seriamente pensando di ritirarmi dal cinema». Elizabeth Taylor è sembrata piuttosto decisa in questa sua affermazione e ha aggiunto: «Potrei continuare solo se mi venisse offerto di girare un film assolutamente eccezionale. Penso che adesso la mia vita sia accanto a mio marito Richard Burton e ai miei quattro figli».

L'attrice ha aggiunto che lontano dalle macchine da ripresa avrà più tempo di realizzare un'altra delle sue aspirazioni, quella di dedicarsi più attivamente a opere di beneficenza. La generosità di Liz Taylor è uno degli aspetti più significativi del carattere di questa donna: nonostante il suo tempo valga oro, Liz ha sempre cercato di partecipare al maggior numero possibile di iniziative benefiche, specialmente quelle a favore dei bambini.

La notizia del suo probabile ritiro dallo schermo è esplosa come una bomba negli ambienti cinematografici londinesi. I cronisti si sono immediatamente messi alla caccia di Richard Burton, attualmente impegnato a girare un film su Enrico VIII e Anna Bolena, allo scopo di ricevere un commento all'annuncio di Liz. Ma fino a questo momento l'altra metà della coppia cinematografica più famosa del mondo non si è pronunciata sull'argomento.

Lo stesso intervistatore della Radio britannica, quasi per provare le vere intenzioni dell'attrice, ha chiesto alla Taylor se non le piacerebbe recitare la parte di Anna Bolena nell'importante film. Liz ha risposto: «Non ho più diciannove anni, per mia sfortuna — aggiungendo immediatamente — o forse per mia fortuna».

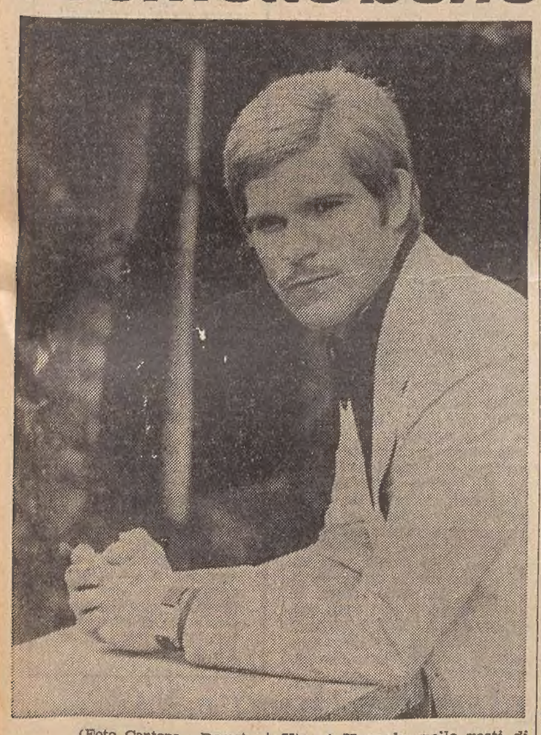
Volti fotogenici cercansi

Bergamo, 10

Il Casinò municipale di San Pellegrino Terme, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di San Pellegrino Terme, ha indetto il concorso «Volti fotogenici». Al concorso possono partecipare le persone di sesso femminile dai 18 ai 30 anni, che saranno giudicate da un'apposita giuria presieduta dalla scrittrice Luciana Peverelli.

Ogni componente della giuria giudicherà in base alle sole fotografie con un punteggio variante da 15 a 30 punti. Le prime 12 classificate saranno ospiti alla finale che si terrà in settembre, al Casinò di San Pellegrino Terme. Le tre finaliste avranno assicurato un provino cinematografico, per partecipare ai film «La sultana» e «Il prezzo dell'odio», del regista Amerigo Anton.

Promette bene



(Foto Cantone - Roma)

Se esistesse un primato di attività artistica relativamente al numero di film interpretati, questo riconoscimento sarebbe senz'altro assegnato al giovane attore Andrè Montchal.

L'allievo di Ginevra Picasso, che nel passato aveva lavorato al fianco di Robert Hirsch e Jean Claude Brialy, ha infatti, portato sullo schermo la figura di un telecronista nel film «Una ragazza di Praga», quella di un uomo complessato e difficile in «Uta et Hannah» nelle vesti di protagonista al fianco di Karin Schubert.

Entro luglio, realizzerà un film musicale con un sottofondo grottesco e, sempre nello stesso mese, lo vedremo impegnato ne «I Peccati di Roma» che è un film brillante. Insomma, in due mesi, quattro film con quattro personaggi differenti. Quale altro attore, in così breve tempo, può vantare il primato raggiunto da Andrè Montchal?

Debutta a Verona il tenore Domingo

Milano, 10

Il tenore Placido Domingo debutterà all'Arena di Verona con la Nilson e la Tucci nella opera inaugurale «Turandot». Sempre all'Arena con la Monserrat Caballè canterà nel «Don Carlos» di Verdi, e il 7 dicembre debutterà alla «Scala» inaugurandone la stagione con lo «Ernani».

«Sono felice di essere finalmente in Italia» — ha detto Domingo scendendo dall'aereo con la moglie Marta e i due figli Placido e Alvaro Maurizio — «l'Italia è il Paese più difficile del mondo per noi cantanti, ma è anche quello che vanta la più antica tradizione nel melodramma. So che non è facile conquistare questo pubblico. Ma io farò di tutto per ottenere quel successo che in tanti anni mi sono conquistato in America».

Domingo per anni ha cantato al «City Opera House» ed il suo debutto al «Met» avvenne lo scorso anno con «Adriana Lecouvreur» a fianco di Renata Tebaldi: fu in quella occasione che dovette sostituire, e lo seppe un quarto d'ora prima dello spettacolo, Franco Corelli. Dopo il trionfo dell'«Adriana» vennero le recite del «Trovatore» nella nuova edizione.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS», Viale Miramare 285, tel. 411325

CAMPING «IMPERIAL»
Aurisina Cave 55, a 1 chilometro da Sistiana — Telefono 20185

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
SALVARE LA FACCIA
ADRIENNE LA RUSSA · NINO CASTELNUOVO
ALBERTO DE MENDOZA · IDELMA CARLO

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16. 2.a settimana di successo: «Il circo», con Charlie Chaplin, il re dell'arte e della risata. Uno spettacolo per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «La realtà romanzesca». Regia di Gianni Proia. Passerete di meraviglia in meraviglia. Un film così non lo avete mai visto. Eastmancolor.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Caporale di giornata», con Nino Manfredi. Washington e Mosca erano finalmente d'accordo... Poi arrivò il caporale di giornata Nino Manfredi e fu tutta una risata.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - «Salvare la faccia». Una nuova grande ed affascinante rivelazione di fama internazionale «Adrienne la Russa», con Nino Castelnuovo, Renzo Petretta, Paola Pitagora. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «5 figli di cane», con George Eastman, Wayde Preston, Graziella Granata, Tano Cimarosa, Archie Savage. Regia di Alfio Caltabiano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Il diavolo alle 4». Uno dei più grandi successi della cinematografia, magistralmente interpretato da S. Tracy, F. Sinatra e B. Luna. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «Un corpo caldo per l'inferno». Spettacolare technicolor avventuroso, con K. Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'ultimo paradiso», in technicolor.

AURORA. 16.30. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «I due deputati». Finalmente due deputati appartenenti ad una sola unica corrente: far ridere per due ore consecutive in uno spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20 e 22. L'ultima grande interpretazione di Marlon Brando: «La notte del giorno dopo», con Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30 «Nuda sotto la pelle», in technicolor. Una folle corsa all'amore nella sfrenata gioia di vivere, con Marianne Faithfull e Alain Delon. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Frontiera a Nord Ovest». Spettacolare technicolor con K. More e L. Bacall. Prossimamente: «Una ragazza piuttosto complicata».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Luciano Lutring entusiasma nel film: «Svegliati e uccidi». Technicolor. Domani: «L'oro del mondo». Canta Al Bano con Ciccio e Franchi. Posto unico L. 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Lo strangolatore di Boston». Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «La legge del più furbo». Due ore di continue risate con l'irresistibile Louis De Funes.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak e Melwyn Douglas. Brillantissima commedia in technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30. Un colossale technicolor d'avventura: «Preparati la bara», con Terence Hill. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Grand Prix».

IDEALE. 16. Technicolor: «Un militare e mezzo». Virna Lisi, R. Rascel e A. Fabrizi. Una continua risata. Solo oggi.

MARCONI. 16: «L'alba del gran giorno». Western in technicolor con Robert Stack, Virginia Mayo, R. Burr. Domani: «Le due facce del dollaro».

RADIO. 16: «James Tont, operazione D.U.E.». La bomba comica della risata con Lando Buzzanca. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Vera Cruz». Riedizione del capolavoro con Burt Lancaster, Gary Cooper e Ernest Borgnine. Technicolor-scope.

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Silvestro gatto maldestro». Ritornano i vostri beniamini. Technicolor per adulti e bambini.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «I due toreri». Irresistibile technicolor con Franchi e Ingrassia.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Ballata per un pistolero». Un film western che vi mozzerà il fiato con Anthony Ghidra e Angel Infanti. Technicolor cinemascope.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Patto a tre». Technicolor Panavision con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Costretto ad uccidere». Brillante western in technicolor con Charlton Heston, Donald Pleasance.

MARCONI. 21 (tempo permettendo): «L'alba del gran giorno». A colori.

SERVOLA. 21 (se maltempo in sala alle 20). Stephen Bod, Raquel Welch e Arthur Kennedy vi porteranno in un «Viaggio allucinante». Scopecolor.

VALMAURA. 21. Steve McQueen in «Il caso Thomas Crown». Drammatico, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ora delle pistole». Cinemascope in technicolor con James Garner e Robert Ryan.

VOLTA. 17: «Attacco alla Costa di ferro». Cinemascope in technicolor con Lloyd Bridges.

UDINE

ARISTON. «Assassination bureau».

ASTRA. «La forca può attendere».

CAPITOL. «Tarzan e il figlio della giungla».

CENTRALE. «I due Kennedy».

ODEON. «Il gorilla di Soho».

PUCCINI. «I quattro del Texas».

FERROVIARIO. «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».

ROMA. «Conto alla rovescia».

GORIZIA

CORSO. 17: «Istanbul Express», con Jean Barry e Senta Berger. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», con J. Seberg e M. Ronet. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Bisexual», con M. Yasuda e K. Ogata. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VITTORIA. 17.15: «Inghilterra nuda». Film inchiesta a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17.30: «Ammazzali tutti e torna solo», con C. Connors e F. Wolff. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Le salamandre». A colori.

PRINCIPE. 18: «A tutto gas», con E. Presley e N. Sinatra. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Black Jack». a colori con Robert Woods.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I berretti verdi», con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Italian Secret Service». A colori con Nino Manfredi.

STARANZANO

EDISON. 20: «Stazione Luna», con Jerry Lewis e C. Stevens. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «El Verdugo». A colori.

CRISTALLO. 17: «Le meraviglie dell'amore». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sette volontari nel Texas». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I cannoni di San Sebastiano».

OGGI
al Nazionale

L'AMERICA DEGLI ANNI 20: PUPE E GANGSTERS, WHISKY E DOLLARI, CHARLESTON E RAFFICHE DI MITRA... E 5 TIPI DA SEDIA ELETTRICA IN UNA STORIA INFERNALE



5 FIGLI DI CANE

COLORSCOPE DELLA SPES con GEORGE EASTMAN, WAYDE PRESTON, GRAZIELLA GRANATA, TANO CIMAROSA, ARCHIE SAVAGE e GIA SANDRI
JOSE' SUAREZ e EDUARDO FAJARDO
ALFIO CALTABIANO

Vietato ai minori di anni 14

Oggi al Cinema Fenice

WASHINGTON E MOSCA ERANO FINALMENTE D'ACCORDO...
Poi arrivò il caporale di gioranta NINO MANFREDI e fu tutta una risata !!!



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France; 13.20: Appuntamento con Iva Zanicchi; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Intermezzo; 10: «Pamela», di S. Richardson; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista Daniel Wayenberg - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.36: Vacanze e musica; 17: Bollettino per i naviganti - Tra le 17 e le 18.15: 56.o Tour de France; 17.10: Juke-box della poesia; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: «Stasera si cena fuori», presenta Silvana Pampanini; 19.30: Radiosera; 20.11: Io e la musica; 20.55: Passaporto; 21.10: I racconti della radio; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori: E. Vianello; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista F. Germani; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: I. Pizzetti; 15.30: Requiem tedesco, op. 45, di J. Brahms; 16.40: Musiche di Vivaldi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.30: Musiche di Sinigaglia; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Le tre Lady Chatterley», di L. Orsini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: La febbre dell'oro; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della tredicesima tappa: Aubagne-La Grande Motte.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Da dove vieni campione? - Un albergo sugli sci — c) Le motorette della neve.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1969 - Torneo televisivo di giochi - Secondo incontro.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornle.
21.15: Fuori gioco.
22.15: Terzo giorno - Fatti e problemi religiosi.
22.45: Forlì - Ciclismo - Campionati italiani su pista.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti. Musica di W. A. Mozart - Atto 3.o; 14.40: Piccolo atlante; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

IL VOTO AI DICIOTTENNI

UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ

Forse all'origine delle caotiche ondate della giovanile neo-anarchia c'è una precisa e grave carenza politica. Forse, i clamorosi atteggiamenti giovanili di questi ultimi tempi hanno come diretta causa generante il fallimento di una classe politica e perciò suonano come una significativa condanna per quanti hanno finora creduto di poter affrontare una realtà che vertiginosamente si evolve con immobilismo sul piano delle riforme e con cannibalismo sul piano del potere. Così si esprime Renato Ciccarelli, in una sua interessante introduzione — apparsa di recente su un foglio giovanile — al problema del voto ai giovani. E prosegue: se oggi questa condanna viene soprattutto dal mondo giovanile (quel mondo che è quasi inconsciamente e naturalmente portato, nella sua massima parte, a rifiutare la logica del potere per il potere ed a rigettare il metodo dell'imbroglio e dell'interesse personale, della malafede e del peculato) ciò non è cosa di poco conto. Ne consegue che non si può negare al giovane di veder chiaro in un mondo che è anche il proprio non gli si può negare cioè di essere titolare ed artefice di scelte che direttamente lo riguardano e lo impegnano. L'ondata neo-anarchica — si rileva sul foglio ospitato dal quotidiano «La Sicilia» — sfugge al controllo dei partiti di estrema sinistra, è sostanzialmente una richiesta di partecipazione. Per questo riteniamo che sia estremamente positivo, oggi, mettere in mano ai diciottenni la democratica arma del voto: significherebbe immettere un soffio di aria pura nella nostra stanca democrazia. Lo Stato ritiene idoneo il diciottenne a prestare il servizio militare, a manifestare mediante testamento la propria volontà, a stipulare il proprio contratto di lavoro, cioè considera il giovane diciottenne idoneo ad essere parte attiva della società, ma poi, con assoluta incoerenza, gli nega il diritto di sentirsi vivo e «capace» come nucleo di vita politica. I tempi sono ormai maturi. I giovani di Praga e della Columbia University non sono — isolando i casi limite — diversi dai giovani di casa nostra. D'altronde, chi vive a diretto contatto con il mondo giovanile, sa che il giovane di oggi anticipa notevolmente le proprie esperienze rispetto ai giovani di altri tempi. La maggiore apertura che i tempi nuovi consentono, l'esistenza dei moderni mezzi di comunicazione che riducono le distanze ed abbattono le frontiere hanno inciso ed incidono sempre più sulla società e particolarmente sui giovani, per natura più disponibili alle acquisizioni del nuovo.

Borse di studio per gli aspiranti alla carriera diplomatica

Il Ministero degli Affari Esteri mette a concorso cento borse di studio per giovani in possesso della laurea in giurisprudenza, sciente politiche, economia e commercio (e delle altre lauree equiparate), che intendano prepararsi alla carriera diplomatica. Le borse dell'ammontare di lire 300.000 per i non residenti e lire 400.000 per i residenti comportao la frequenza agli appositi corsi promossi dall'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri che si terranno in tre città d'Italia (Roma, Bologna, Milano). A Milano, i corsi saranno organizzati dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, via Clerici 5, ed inizieranno nel prossimo autunno. Per aspirare alla concessione delle borse occorre essere laureati da non più di tre anni, con votazione non inferiore a 95/110. Le domande devono pervenire al Ministero, in carta libera, entro il 15 agosto. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alle Università, oppure alla sede dell'ISPI, dove potrà essere ritirato il bando.

Agli aspiranti alla carriera diplomatica che non siano in possesso di tutti i requisiti richiesti — ed in particolare agli studenti universitari laureandi o laureati nel periodo posteriore al termine di presentazione delle domande — l'ISPI, inoltre, potrà concedere dei propri sussidi e premi di studio a partire dalla data dell'inizio dei corsi. Anche questi premi — che lo Istituto d amolti anni concede ai laureati ed agli studenti che si preparano, frequentando gli appositi corsi dell'ISPI, al concorso di diplomazia — saranno concessi a seguito di un apposito colloquio.

LA CONTESTAZIONE STUDENTESCA NEGLI U.S.A.

Misure repressive contro i disordini universitari rafforzerebbero la «sottile minoranza» estremista

New York, luglio

Mille giovani di sessanta università, istituti pre-universitari, sindacati ed organizzazioni giovanili varie, si sono «chiusi» in questi giorni in un vecchio stabile di Chicago affittato per l'occasione, ed interdetto alla «stampa capitalistica», per tenere il loro congresso annuale. Sono i notabili dell'«SDS» (Studentes for a Democratic Society), il più vasto movimento studentesco degli Stati Uniti, fondato nel 1962 a Port Huron (Michigan) e oggi costituito da almeno settantamila aderenti di 350 «campus» universitari diversi.

Qual era l'ordine del giorno? Questa è una domanda alla quale la maggior parte dei giornalisti non è stata in grado di rispondere, almeno per ora. Bisognerebbe rivolgersi ai cronisti «rivoluzionari», cioè a quel gruppo di reporter» che, dopo attenta individuazione e valutazione da parte dei dirigenti congressuali, sono stati riconosciuti «meritevoli» di assistere, per il vigore ed il valore delle loro ideologie, a qualche stralcio di seduta. Il clima, almeno per sommi capi, ricorda un po' quello creato nell'autunno scorso in Italia, a Massa Carrara, intorno al congresso internazionale del redivivo movimento anarchico. Fu quella un'altra occasione in cui la stampa venne tenuta a bada dalle forze della contestazione anche se poi si seppe molto più di quanto ci si potesse aspettare. D'altro canto si sa bene come vanno queste cose, visto che il «segreto» fittizio innalzato intorno a queste assemblee assomiglia tanto al reclamistico paravento trasparente che certi registi cinematografici puntualmente innalzano intorno al «set».

Nel caso dell'«SDS», la proibizione era assai divertente poiché tutti sapevano, congressisti inclusi, che tra loro c'è addirittura una consistente percentuale di agenti dei servizi di sicurezza, per così dire «camuffati». Il veto contro la stampa «capitalistica», annunciato in una «conferenza-stampa sul marciapiede» (antistante la sede congressuale) dalla signorina Bernardine Dohrn, segretaria internazionale del movimento, voleva essere comunque una presa di posizione politica ed una protesta contro presunte «distorsioni» di notizie relative all'«SDS» e soprattutto contro un giornalista del «New York Times», Anthony Ripley, che fu chiamato a deporre davanti alla «Commissione parlamentare per le attività antiamericane», l'anno scorso, dopo aver assistito ad un'altra assemblea dell'organizzazione.

Segreto o non segreto, è chiaro che in ogni caso si è parlato delle università, dei problemi degli studenti e delle attività giovanili in genere in relazione al più vasto contesto sociale degli Stati Uniti e del mondo. E mentre se ne è discusso da un punto di vista «rivoluzionario» a Chicago, a Washington — in tutt'altro ambiente ed in diverse dimensioni — si è fatta la stessa cosa.

Nella capitale federale, infatti, un gruppo di 22 giovani repubblicani della Camera, presieduto da William E. Brock, ha inviato al Presidente Nixon una petizione con la quale si invita il capo dell'esecutivo di non fare uso di misure repressive contro i disordini universitari perché ciò servirebbe solo a rinforzare la «sottile minoranza» degli studenti radicali. In particolare nel documento — redatto dopo un giro attraverso alcuni dei «campus» più irrequieti — si sostiene che occorre stabilire un'intesa con la maggioranza moderata, prima che i sorpassati metodi educativi indispettiscano tutti a tal punto da catalizzare automaticamente, in una unica forza tempestosa, i radicali, gli idealisti e coloro che cominciano ad essere preoccupati. Si suggerisce di abbassare a 18 anni il limite d'età richiesto per poter votare e di varare programmi che coinvolgano meglio i giovani nella vita politica del Paese.

In un'intervista alla televisione, Brock ha sottolineato che il problema non è costituito dall'attività dell'«SDS» o di formazioni analoghe; il problema delle università è compiesso. «Togliete di mezzo per intero l'„SDS" e gli altri gruppi rivoluzionari — ha detto Brock — ed avrete ancora intatta la radice del problema; la maggioranza studentesca non è radicale e non può essere trascinata su posizioni radicali dall'„SDS" mentre possono farlo gli adulti responsabili se non sanno trattare la questione con cura».

Il discorso dei giovani deputati repubblicani fa eco direttamente ad una raccomandazione formulata la settimana scorsa dalla Commissione presidenziale sulle cause e la prevenzione della violenza. Gli esperti dello speciale organismo, che ha carattere consultivo per la Presidenza degli Stati Uniti, suggerirono di lasciare qualsiasi possibile atto punitivo nei confronti degli studenti esclusivamente alla competenza delle autorità universitarie. Impostando la cosa diversamente, si arriverebbe a costanti e ripetute indagini e ad interventi della polizia, capaci solo di creare ulteriori resistenze ed inasprimenti della situazione.

Indirettamente, la stessa scelta compiuta dall'«SDS» nel fissare a Chicago la sede congressuale, suona in definitiva come uguale monito per le autorità federali. Chicago fu infatti la città in cui, nella scorsa estate, durante una delle fasi cruciali della campagna elettorale per il nuovo Presidente degli Stati Uniti, si ebbero alcuni tra gli scontri più violenti mai accaduti tra polizia e dimostranti.

Pietro M. Benni

Moniti e appelli rivolti alle autorità federali dai giovani deputati repubblicani e dall'«SDS»

cronachegiovanicronache

INCHIESTA DELLA RIVISTA PIRELLI

Leva militare obbligatoria o un servizio di volontari?

Ministri, generali e professori affermano il concetto «meno quantità e più qualità»

Il «problema del giorno», sull'ultimo numero della Rivista Pirelli, è rappresentato dal servizio militare, cui viene dedicato particolare rilievo. Si tratta di un lungo studio di circa cento pagine, che tenta di fissare in ogni aspetto e in ogni possibile risposta la questione del servizio militare obbligatorio e la sua problematica utilità in un Paese come il nostro. L'argomento è giustificato dall'evoluzione dei metodi bellici, dalle più recenti scoperte scientifiche e dalle attuali esperienze internazionali tendenti ad un rifiuto della guerra come strumento di soluzione di vertenze politiche.

Passati dunque i grandi eserciti di massa, tipici dell'epoca degli Stati nazionali, ci si chiede se sia ancora opportuno oggidì chiamare al servizio di leva la totalità dei cittadini validi, per formare divisioni di soldati che, segno di potenza fino a ieri, possono essere irrilevanti o poco funzionali nell'equilibrio delle forze attuali o del prossimo avvenire. Lo studio, presentato e coordinato da Piero Ottone, è stato affidato nelle parti essenziali ad un gruppo di giovani studiosi e come prova di fiducia nelle nuove generazioni e perché il problema e gli impegni del servizio militare riguardano i giovani innanzitutto.

Lo studio è stato poi corredato da una lunga serie in interviste con autorità politiche, come i ministri Gui, Andreotti e gli onorevoli Pacciardi, La Malfa; con i sociologi Ferrarotti, Sciascia, Cavalli; con gli psicologi Miotto e Ancona; i pedagogisti Volpicelli, Visalberghi; con esponenti dell'economia e dell'industria, come Libero Lenti, Di Fenizio, Luzzatto Fegiz, Agnelli, Bassetti, Lauro; con militari, come il generale Aloja, Liuzzi, Spadacini, ed uomini di cultura. Chito Guala fa la storia della ricostruzione dell'esercito dal '45 in poi. Eravamo liberi, sulle rovine di allora, di creare forze di genere diverso da quello tradizionale: è necessario vedere, come punto di partenza del discorso, la strada imboccata dalla classe dirigente della nuova Italia e le reali possibilità di una moderna concezione «aziendalistica» dell'esercito. Mario Margiocco ha quindi posto agli intervistati il seguente quesito: dati i tre fini tradizionalmente attribuiti alle Forze Armate (difesa, educazione civica, soccorso e ordine pubblico) è oggi più indicata a porvi fronte una struttura basata sulla leva obbligatoria o sul volontariato?

Nella varietà delle risposte si può individuare un comune assenso sul criterio «meno quantità e più qualità». Angelo Tondini ha poi esaminato i rapporti tra Forze Armate e mondo economico, per stabilire quali sarebbero le conseguenze di un diverso assestamento del problema militare. Seguono studi sulla problematica morale e giuridica della obiezione di coscienza (Fausto Spegni), sul volontariato (Franco Ferri) e sul servizio militare all'estero (M. Cervi).

Un'indagine di opinione della Italpanel, commentata da Luca Perrone, dà anche all'uomo della strada la possibilità di dire la sua, accanto alle dichiarazioni di ministri, generali e professori, su un problema che lo riguarda come cittadino e non solo economicamente. Infine una carrellata di eroi e «controeroi» del mondo militare nel fumetto, sapientemente condotta da Carlo Della Corte, conclude sorridendo un tema che pure vuole essere del massimo impegno.

Riduzioni ferroviarie per i giovani europei

Parigi, luglio

Una tessera formato tascabile, il cui costo non sarà superiore alle seicento lire, consentirà ai giovani sino a 21 anni di viaggiare su alcuni dei più importanti itinerari ferroviari europei con una riduzione del 25% sulle tariffe ordinarie. Tale riduzione sarà applicata sia sulle corse semplici e che su quelle di andata e ritorno.

L'iniziativa, che verrà attuata dal primo novembre di quest'anno e che prenderà il nome di «Rail Europ Junior», tende ad agevolare i viaggi dei giovani sia sotto il profilo turistico che sotto quello dei contatti internazionali per motivi di studio o di lavoro. Ad essa aderiscono buona parte delle amministrazioni ferroviarie europee: Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna e Portogallo. Le ferrovie italiane hanno all'esame la loro adesione.

Il tesserino, del quale i giovani potranno munirsi presso determinate stazioni, avrà validità triennale e darà diritto ad acquistare biglietti internazionali, con la prevista riduzione in numero non limitato (naturalmente, per uso esclusivamente personale).

Profili di giovani atleti: TIZIANA SERIAU

Quattrocentista con tanta grinta



L'atletica femminile triestina è attualmente in fase di rinnovameno per rinverdire al più presto tradizioni non ancora lontane: solamente due anni fa la Società Ginnastica aveva il miglior quartetto italiano di velociste. Per il futuro l'allenatore del massimo sodalizio biancoceleste, Otto Cassano, è comunque ottimista. Tra le ragazze che calcano di questi tempi le piste e le pedane dello stadio sono in molte a promettere bene: le juniores Rosanna Rossi, Ina Grio, Anna Cividino e le allieve Franca Finocchiaro, Silvia Schipizza e Giuliana Beinat, oltre alle sorelle Colautti. Su questi nomi si basano appunto le speranze dell'atletica femminile triestina.

Dimenticavamo, volutamente, la protagonista di questo nostro profilo: Tiziana Seriau. Non ancora diciassettenne, Tiziana sta seguendo le orme della sorella Patrizia, una delle componenti della staffetta «tricolore '67» assieme a Luisa Demarchi, Luciana Giamperlati e Licia Rossi: «In effetti — dice Tiziana — è stata Patrizia a invogliarmi all'atletica. Purtroppo però non ho lo spunto di velocità che aveva mia sorella, anche se di solito faccio una buona partenza. Il mio allenatore vorrebbe perciò che mi cimentassi sulle distanze più lunghe». Tecnicamente Tiziana ha le doti della quattrocentista, accoppiate a una grinta non comune: in pista è difficile che sbagli una gara.

«Per le distanze maggiori ci vuole molto allenamento — ribatte la nostra futura ragioniera, promossa quest'anno con la media del sette — e finora non ero preparata a sostenere uno sforzo maggiore. Comunque non sono una scansafatiche: in pista ci verrei volentieri tutti i giorni».

La minore delle Seriau è una ragazza piuttosto tranquilla oltre che alquanto carina, senza castelli in aria. Lo sport le piaceva fin da piccola: prima di cominciare a correre andava in piscina, ora invece le «vasche» le fa solo... in Viale. Frequenta le opere e i concerti, e senza annoiarvisi, anche perché suo padre suona nell'orchestra del Verdi.

«In pista — conclude Tiziana — mi porta soprattutto l'amore per l'atletica, in cambio magari di qualche piccola soddisfazione. Ma lo sport deve essere anzitutto scelta di un modo di vita cui dedicarvisi con sacrificio. Molte mie amiche — vero Elsa? — hanno lasciato perdere, non essendo disposte a sacrificare i propri pomeriggi, e spesso mi sono sentita ripetere "ma perché non molli?". Sinceramente, mi divertono di più le piste dello stadio che quelle da ballo». Brava Tiziana!

Ezio Lipott

Nella foto del titolo: quattro promesse dell'atletica triestina; da sinistra: Anna Cividino, Isabella Colautti, Elsa De Vecchi e Tiziana Seriau.

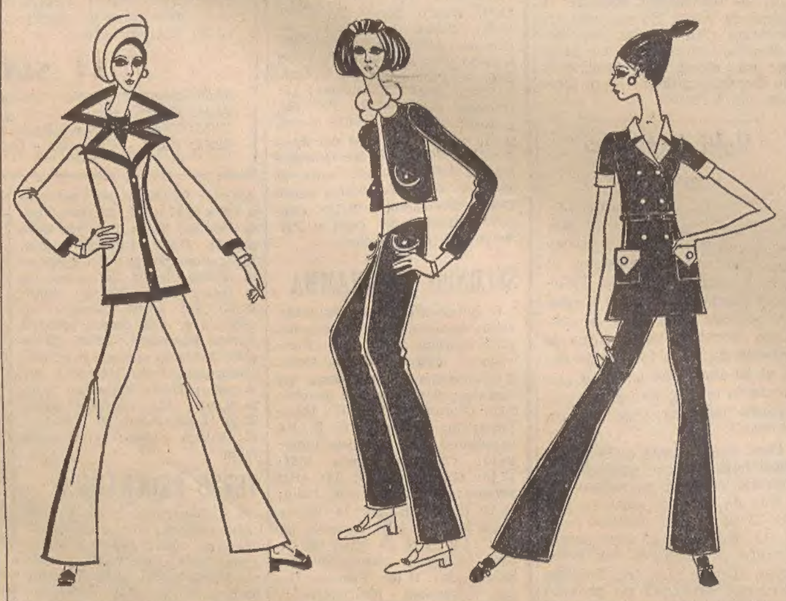


Per il teatro sperimentale di Annamaria Famà — presso la Associazione delle Comunità istriane — Ennio Emili ha presentato «Collage» di Gianpiero Ferlan, un lavoro di 'montaggio', in chiave satirica, che, alla fine, sfocia nell'«happening», coinvolgendo anche gli spettatori. Musiche originali di Ottavio Corrado. (Hanno mimato e recitato la scena: Claudio Toncinich, Dino Zorzenon, Fulvio Visintin, Loredana Leconte, Loredana Negodi, Marino Cassini, Mauro Likar, Oscar Griselli, Roby Pulini e Nadia Srebernik)

donna OGGI

Valigia per le vacanze: pantaloni a tutte le ore

L'estate 1969 è la stagione del pantalone a tutte le ore: si viaggia in tailleur-pantalone, lo si indossa per la spiaggia, la montagna, per il «cocktail» e per il «party». La valigia per le vacanze è zeppa di pantaloni: di flanella o di tweed per i soggiorni alpini, di gabardine «piuma» per il mare, di jersey stampato, o di raso o di voile per le occasioni importanti. Attenzione al tessuto! Se è marcato pura lana vergine le vacanze saranno più distese, senza perdite di tempo per stirature: poiché i pantaloni di lana marcata pura lana vergine non perdono la forma e sono sempre pronti per essere indossati.



Completo estivo di leggera lana color giallo «Senegal». La blusa e i bordi della giacca color blu «Apollo» creano un piacevole contrasto. E' un modello presentato da Mila Schoen a Milano

Ispirato alla Spagna gitana un completo di André Lang - Roma, con giacca cortissima più pantaloni aderenti al fianco indossati sulla blusa con collo a petali. Leggera lana blu e lana bianca di Helita

Tutto blu, con guernizioni in bianco, il tailleur-pantalone di taglio impeccabile, di Carosa - Roma, è adatto a tutte le occasioni. Il tessuto è un crespo pesante, marcato pura lana vergine di Polidori

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli! KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1

DISCOPANORAMA

TRE DELL'UNDERGROUND

L'estate, come ben si sa, è la stagione ideale per creare nuovi idoli, che magari non resisteranno al primo cadere delle foglie, ma che, intanto, serviranno a saziare la fame di novità di un pubblico di consumatori a oltranza: se ciò vale per il nostro Paese, a maggior ragione deve valere per gli USA, dove il mercato è tanto più vasto. Ecco che, se consultiamo le classifiche settimanali di «Billboard», troviamo ai primissimi posti cantanti e complessi dai nomi strani e totalmente sconosciuti, che quasi certamente non avremo mai l'opportunità di poter conoscere più da vicino. Una eccezione è rappresentata dai Three Dog Night, tre ragazzi yankee inseriti in quel nuovo filone musicale che va sotto la generica etichetta di «underground» e che — dicono le presentazioni ufficiali — interpretano solo quello che «sentono». A onor del vero, i Three Dog Night sembrano «sentire» molto bene: ciò, almeno, è quanto traspare dal disco con cui si presentano a noi (e che è attualmente quinto nella «hit parade» americana), «One» e «Chest fever». Il primo brano è un curioso excursus sulla tavola pitagorica, scandito da un tema accettabile e interpretato con molta verve; più interessante, secondo noi, il side B del 45 EMI, allegramente paradossale. Un maestoso assolo d'organo dovrebbe introdurre parole alate o preziosi vocalizzi; al contrario, i Three Dog Night si limitano a chiedere alla loro ragazza, raffreddata, di stare lontana: non si sa mai, il contagio... Forse sarà, almeno per noi, un «unicum», nel senso che di questo complessino potremmo non sentir parlare più: ma sarà sempre stato un «unicum» di un certo garbo e di uno spirito abbastanza inconsueto.

SOGNANDO LA GIAMAICA

Qualche anno fa (sulla scia di film come «Orfeo negro») si diffuse anche in Europa la moda delle «steel bands», quelle tipiche formazioni musicali di origine latino-americana che, per tutto strumento, si servono di bidoni (non metaforici) di varia foggia, dimensione e, naturalmente, suono. E' una sorpresa, quindi, trovare un 45 delle Messaggerie Musicali in cui un complesso misto (tre bianchi e un negro), gli «Shango», torna all'antico, «suonando» ex fusti di petrolio e riverniciando a nuovo l'ormai quasi obliato calipso. I motivi sono «Day after day» e «Mescalito»: ambedue hanno in comune un ritmo trascinante e una sonorità bizzarra, piena di echi curiosi; aggiungete l'impasto piuttosto egregio delle voci, e capirete come questo microsolco (inciso da un complesso sconosciuto) costituisca un regalino inatteso e piacevole. Appollaiati sul solito scoglio nostrano, ci sembrerà insomma, ascoltando gli «Shango», di essere trasportati d'incanto sulle fascinose spiagge della Giamaica.

ORECCHINI D'ORO

The Golden Earrings, gli «Orecchini d'oro»: questo il nome, senz'altro divertente e inusitato, di un nuovo complesso che deve aver a lungo cercato un'etichetta che lo distinguesse dalla massa. Eppure per «localizzare» questi quattro giovanissimi artisti della Polydor basterebbe la voce del solista, calda, distesa, bene impostata, e il sound di ottima fattura che i loro strumenti sanno produrre. «Just a little bit of peace in my heart» è la canzone più importante del loro nuovissimo 45: inizia drammaticamente, con forti accenti classici, per poi lasciar cadere la tensione in una ampia orchestrazione della frase iniziale. Buona anche «Remember my friend» (sul retro) lenta, orecchiabile e con uno svolgimento musicale niente affatto banale. E' evidente che questi ragazzi stanno cercando una via nuova, un po' ricalcando le orme dei Bee Gees, molto tentando di fare da soli: se avessimo l'abitudine di distribuire stellette ai dischi che segnaliamo, ne daremmo tre a questo meritevole 45.

UNA BALLATA OK

Era un po' di tempo che non avevamo notizie degli Herman's Hermits, un complesso sempre sulla cresta dell'onda della musica pop inglese. Questi cinque ragazzi — se ricorderete — avevano avuto un notevole successo ai tempi di «No milk today»: ora ritentano il colpaccio con una ballata, «My sentimental friend», estranea al loro stile consueto, ma perfettamente in linea con le nuove necessità del pubblico giovane. E' un motivo romantico nella musica e nelle parole, che raggiunge alti vertici di suggestione senza però scadere nel vieto sentimentalismo e che potrà — ci pare — piacere anche ai ragazzi italiani, indulgenti come sono al ritorno della melodia. Sulla facciata B del disco EMI «My lady» che, manco a farlo apposta, ci sembra parecchio migliore della cosiddetta facciata A, vale a dire più sciolta e più spontaneamente interpretata dallo eclettico complesso, il quale dimostra in questa occasione di aver riveduto con attenzione non solo il suo stile vocale, ma anche quello strumentale. Il disco intero, in conclusione, è una lieta sorpresa e una dimostrazione di intelligente spirito d'adattamento all'attuale momento musicale.

UN EX BAMBINO PRODIGIO

Glen Campbell: un ex bambino prodigio (a sei anni era un famoso interprete «country») che ha saputo superare senza danni i reticolati dell'«età ingrata» e divenire un cantante di grande successo: stanno a testimoniarlo i cinque dischi d'oro ricevuti nel tempo-record di quattro mesi (da notare che negli S.U. per vincere il disco d'oro bisogna aver venduto 1 milione di dischi della medesima canzone), e i tanti successi conosciuti anche in Italia, come «Gentle on my mind» e «Wichita lineman». Il nuovo 45 EMI con cui Glen si ripresenta al nostro pubblico non si discosta dalla linea tipica dell'interprete americano: il motivo principale è «Where's the playground Susie», arrangiato abilmente da Al De Lory e colmo di nostalgia e di rimpianto per un amore ormai lontano: è una canzone semplice, che deve molto del suo «feel» alla voce di Glen, una voce piana, dolce, fervida. L'altra facciata, «Arkansas», è un ritorno sentimentale del cantante alle pianure sconfinate della sua terra natale: un buon «country & western».

CANTAUTORE DAGLI U. S. A.

Neil Diamond è un giovane americano che conosciamo soprattutto come autore di motivi di grande successo («Se perdo anche te», «Sono bugiarda», «Oh no, no»), ma è anche cantante di tutto riguardo (basti pensare che recentemente si è classificato al primo posto in un referendum di «Cashbox» sul cantante maggiormente preferito negli S.U.). Inserito da poco nel catalogo della EMI, Neil esordisce con due ottimi motivi "self made", «Brother love's salvation show» e «A modern version of love»: il primo è una ballata a sfondo pacifista, cantata in maniera «arrabbiata», un po' alla Barry McGuire, in perfetta aderenza alle ultime tendenze della musica USA più «impegnata». Il secondo titolo è più discorsivo e consueto, ma ugualmente valido: un canto d'amore alla rovescia, in cui l'innamorato rifiuta di tornare da una «lei» che lo ha troppe volte deluso.

Cur.

NELL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO RIVA FUOCO DI FILA DI DOMANDE AL DOTT. CARLI

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA DEPONE SUL FALLIMENTO DEL «VALLE SUSA»

Le condizioni poste al cotonificio dall'IMI per il finanziamento di 10 miliardi rientravano nelle normali misure cautelative che vengono adottate dagli istituti di credito - Misurate risposte e polemiche interrogazioni della difesa

Milano, 10

Il Governatore della Banca di Italia, dott. Guido Carli ha deposto oggi al processo per il fallimento del cotonificio «Valle Susa».

PRESIDENTE: Lei ha seguito, seppure da lontano, le trattative tra l'IMI e il «Valle Susa» per i finanziamenti a questo ultimo. Ci può dire quolcosa in proposito?

«Nell'ottobre del 1964 — ha risposto il dott. Carli — ebbi un colloquio con il direttore amministrativo del cotonificio, il quale mi illustrò sommariamente la situazione aziendale e chiese il mio intervento perchè fosse ampliato il credito in suo favore. In precedenza, lo stesso direttore amministrativo mi aveva inviato una relazione nella quale, tra l'altro, faceva un paragone fra il credito ottenuto dal cotonificio nel 1962 e quello, nettamente inferiore, del 1964. Come si sa — ha proseguito il teste — negli anni 1963-64 la politica della Banca d'Italia, di fronte alla congiuntura sfavorevole, fu quella di contenere la inflazione creditizia, per ricondurre ad equilibrio la bilancia dei pagamenti ed arrestare la crisi».

PRESIDENTE: Che cosa disse al rappresentante del «Valle Susa»?

Dott. CARLI: Precisai che le restrizioni di credito che essi lamentavano non erano rivolte specificamente al «Valle Susa», ma rientravano in un quadro più generale. Non promisi nulla, come di solito faccio in queste dicostanze. Feci rilevare soltanto che sarebbe stato necessario un bilancio generale delle società del gruppo Riva, nonchè un apporto degli azionisti. I guai del «Valle Susa», tra l'altro, non derivavano dalla carenza di crediti a breve termine, ma di quelli a medio e lungo termine.

PRESIDENTE: Si è occupato successivamente della situazione del «Valle Susa»?

Dott. CARLI: Non ho seguito specificatamente la situazione, ma sono stato tenuto al corrente dall'IMI sull'istruttoria seguita per un finanziamento ordinario chiesto nella misura di dieci miliardi. Seppi che l'istituto mobiliare aveva chiesto tre ordini di condizioni: un aumento di capitale, garanzie extra aziendali e un inserimento nelle sfere direttive dell'azienda per avere un'approfondita conoscenza della situazione economica.

Se mi è consentito esprimere un giudizio sulle condizioni richieste — ha detto poi il governatore della Banca d'Italia — possi dire che mi sembra opportuno e anzi doveroso che gli istituti di Credito che finanziano le imprese, compartecipando così ai rischi delle medesime, facciano in modo di garantirsi adeguatamente. Quando si è di fronte poi a imprese dell'azionariato facoltoso le richieste di garanzie extra aziendali sono del tutto normali.

Il Governatore della Banca di Italia ha poi riferito di avere avuto un colloquio con l'on. Donat Cattin e Felice Riva. Il parlamentare democristiano si preoccupava delle conseguenze che il fallimento del «Valle Susa» poteva avere sul livello dell'occupazione. «Credo però — ha precisato — di avere aggiunto poco a quanto avevo detto prima al direttore amministrativo della azienda. Suggerii cioè che era opportuno concentrare i crediti in un solo istituto, fornire garanzie extra societarie e procedere all'emissione di nuovi capitali. Per quanto riguarda le condizioni poste al «Valle Susa», debbo dire che di solito tali condizioni si pongono caso per caso, in relazione a molteplici elementi, come la solidità della azienda e la fiducia nei dirigenti».

Sono quindi cominciate le domande dei difensori al dott. Carli. L'avv. Lener ha chiesto se il teste fosse a conoscenza del contenuto delle relazioni fatte dai tecnici dell'IMI sullo stato del cotonificio. «Non sono e non voglio essere informato — ha detto il Governatore della Banca d'Italia — anche perchè non intendo mai sostituirmi agli Istituti che concedono i prestiti.

Avv LENER: Era informato delle riunioni che le Banche creditrici hanno tenuto nella Banca d'Italia a proposito del «Valle Susa»?

Dott. CARLI: Non ho mai seguito i dettagli di un'istruttoria che precede la concessione di un prestito; questo non vuol dire che non seguo le varie pratiche. Presiedetti tra l'altro personalmente alcune di quelle riunioni, ma il mio intervento è sempre stato ispirato alla necessità di rispettare l'autonomia delle singole Banche. Tra l'altro, fu riaffermato il principio che le Banche debbano tutelare, come meglio credono, le proprie ragioni di crediti e uno dei modi per tutelare meglio è quello di non agire isolatamente.

Avv. LENER: E lo scopo fu raggiunto?

Dott. CARLI: Sì, perchè le iniziative delle Banche furono concordate.

Avv. LENER: Sa quando fu deciso il fallimento?

Dott. CARLI: Non sono in grado di rispondere a domande specifiche perchè i miei interventi sono solo di indirizzo. Ricordo però che nel mese di agosto ci occupammo ancora della questione.

Avv. LENER: Sa che l'IMI fissò a Felice Riva, per accettare o meno le sue condizioni, il termine del 23 agosto? E sa anche che proprio il 23 agosto fu costituita dall'IMI una nuova società tessile, la SEIT?

Dott. CARLI: Ricordo la costituzione di questa società, ma non ne ricordo la data.

Avv. LENER: Come mai dal fondo speciale dell'IMI, destinato per legge alle piccole e medie industrie, si pensò in un secondo tempo di prelevare la somma di 18 miliardi da destinare al «Valle susa», grande azienda?

L'avv. Lener ha esibito in proposito una lettera inviata dal Ministro Eugenio Gatto all'on. Donat Cattin.

Il dott. Carli ha spiegato che i fondi per la concessione di crediti agevolati nascono sempre in funzione delle piccole e medie aziende, ma finiscono poi, per via di interpretazioni estensive, con l'essere concessi anche alle grandi aziende.

Avv. LENER: Sette miliardi di quel fondo furono poi destinati alla SEIT, una società che aveva solo dieci milioni di capitale!

Dott. CARLI: Questo non lo so.

Avv. LENER: Sa, allora, se della SEIT fa parte il signor Rovelli, presso cui hanno lavorato, come funzionari, suo cognato dott. Stringelli e suo genero, ing. Liuzzo?

Dott. CARLI: Non conosco la compagine della SEIT. So che l'IMI, come istituto finanziatore di imprese, aveva pensato di affidare al Rovelli la conduzione della nuova società. Quanto alle altre domande, sono nella disgraziata situazione di non essere un figlio di nessuno. Ho avuto una madre, ho dei figli, ed ho anche una sorella che ha sposato il dott. Stringelli, che è stato dipendente del gruppo SIR.

Avv. LENER: Non fino a due anni fa?

Dott. CARLI: Forse sì... gli interessi di mio cognato, avv. Lener, sono seguiti da lei più di quanto non lo siano da me!

Avv. LENER: Naturale! E ci sa dire qualcosa di suo genero?

Dott. CARLI: E' ingegnere chimico ed assistente di ruolo presso l'Università di Roma e, come numerosi ingegneri piuttosto noti, è stato incaricato di redigere progetti da parte dell'impresa dell'ing. Rovelli, con il quale però non ha mai avuto rapporti di dipendenza. Se il Presidente mi consente un commento, debbo dire che questo dimostra quanto è difficile fare il mio lavoro quando si hanno anche dei parenti.

PRESIDENTE (ridendo): Quando si ha una famiglia numerosa.

Dott. CARLI: Non numerosa. Ho invitato comunque mio cognato a dimettersi, ma ovviamente i miei congiunti sono liberi di fare quello che vogliono.

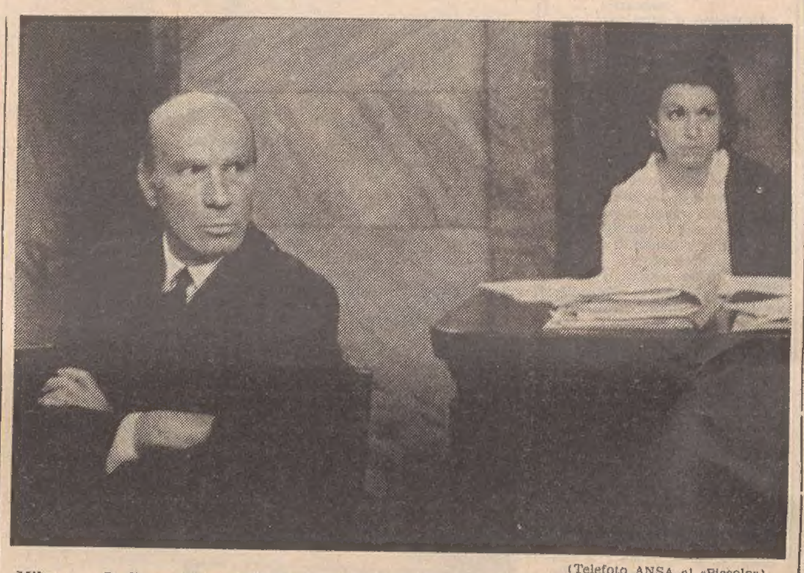
Avv. LENER: Come spiega il fatto che la Banca Commerciale da sola presentò istanza di fallimento il 30 agosto 1965?

Dott. CARLI: Credo ciò sia stato concordato fra le Banche.

GIUDICE A LATERE: Che scopo aveva la SEIT?

Dott. CARLI: Quello di rilevare ovviamente il «Valle Susa» per assicurare il lavoro alle maestranze. Il progetto costitutivo della società si sviluppò contemporaneamente alla decisione di chiedere il fallimento del «Valle Susa».

La deposizione del dott. Carli è durata circa un'ora. Dopo altre tre testimonianze su questioni di dettaglio il processo è stato rinviato a domani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli durante la sua deposizione

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO CONTRO I TEPPISTI DELL'UNIVERSITA' DI MILANO

IN TRIBUNALE NEGANO TUTTO GLI AGGRESSORI DI TRIMARCHI

Qualcuno dice di essersi trovato per caso sul posto, altri di non aver commesso violenze L'episodio del tassì - Libretti di Mao vengono agitati in aula dai sostenitori degli imputati

Milano, 10

La seconda udienza del processo contro i 17 giovani accusati dei due episodi di contestazione al prof. Pietro Trimarchi, titolare della cattedra di istituzioni di diritto privato nell'Università statale di via Festa del Perdono, è stata dedicata stamane all'interrogatorio dei sei imputati dei fatti avvenuti in via Albricci il 21 marzo scorso, quando il docente fu seguito da un corteo di studenti e insultato.

I giovani accusati per questo episodio sono: i due neo laureati Lucio Trevian e Antonio Bonini (hanno infatti discusso le tesi in lingua e letteratura inglese il 5 luglio scorso nel carcere di San Vittore); Giuseppe Fallisi, Giuseppe Saracino, Ferruccio Cattoretti, nonchè Emanuele Criscione, denunciato a piede libero. L'aula è apparsa stamane meno affollata di ieri. Erano presenti familiari, amici e compagni di università degli imputati. L'ingresso dei 14 imputati in stato di arresto è avvenuto nel massimo silenzio.

Il primo ad essere interrogato è stato Saracino, che ha affermato di non essere stato presente al corteo. «Mi stupii — ha detto — di apprendere in fase istruttoria di essere stato riconosciuto dallo studente Castelletti».

PRESIDENTE: *«Il Castelletti ha aggiunto di essere certo della sua identificazione».*

SARACINO: *«Castelletti non lo conosco. Io non ero nel corteo; ero al bar dell'università per parlare con alcuni compagni di una iniziativa teatrale e ho saputo dell'episodio attraverso il giornale».*

Cattoretti, interrogato subito dopo, ha dichiarato di voler rettificare quanto dichiarato in istruttoria. «Venni arrestato — ha affermato — tre mesi dopo i fatti senza che io sapessi della denuncia che era in corso nei miei confronti, poiché non mi ero potuto consultare con i miei avvocati; ammisi la sola presenza ai fatti, respingendo ogni addebito». Cattoretti ha così spiegato di essere giunto nel pomeriggio del 21 marzo all'università per partecipare a un intervento nel corso della riunione del consiglio di Facoltà di legge. «Il prof. Delitala — ha aggiunto lo studente — rifiutò però il nostro intervento e sospese la seduta. Uscirono i professori e con loro il prof. Trimarchi, che fu subito seguito da un folto gruppo di studenti che però non avevano programmato il corteo. Io stavo a dieciventi metri dal prof. Trimarchi. Il gruppo degli studenti gridava slogan politici quali «Fuori Trimarchi dall'università».

PRESIDENTE: *«Non udì che qualcuno rivolgeva al docente insulti come «porco», «fascista», «spia», «farabutto?».*

CATTORETTI: *«Escludo che frasi del genere fossero pronunciate come «slogan» e non le udii».*

L'imputato ha quindi spiegato che, giunto in via Bergamini (prima, cioè, di via Albricci, dove avvennero i fatti più gravi), egli lasciò il corteo per ritornare all'università e preparare quello che gli studenti chiamavano in gergo «dazi baos» (una parola presa a prestito dalla rivoluzione «culturale» cinese), un giornale murale sul quale spiegare ai colleghi di università l'episodio del consiglio di Facoltà.

Dopo un breve intervallo, gli interrogatori degli imputati sono stati ripresi. L'aula si è intanto sempre più affollata di studenti alcuni dei quali, di tanto in tanto, hanno agitato i libretti rossi in segno di saluto verso gli imputati. Criscione, Trevisan, Bonini e Fallisi hanno ammesso la loro partecipazione al corteo che seguì il prof. Trimarchi, ma hanno negato di aver commesso i reati di cui sono accusati. Secondo l'accusa, quando il prof. Trimarchi, seguito dagli studenti, giunse al termine di via Bergamini, tentò di salire a bordo di un tassì, ma ne fu impedito da un giovane che — staccatosi dal corteo — salì sull'autopubblica prima di lui. Il docente proseguì quindi fino a via Albricci dove giunse una «zebra» dei vigili urbani che lo prese a bordo. Gli studenti si dispersero quando si udì in lontananza la sirena di un'ambulanza che i manifestanti scambiarono per l'arrivo di rinforzi di polizia.

A salire sul tassì fu lo studente Emanuele Criscione, di 26 anni, di Ragusa; «uscì dal gruppo degli studenti che manifestavano, perché volevo fare urgentemente ritorno a casa. Vidi un tassì e lo raggiunsi. Mentre stavo salendo a bordo, giunse il prof. Trimarchi scortato da un agente in borghese. Essi fecero per entrare, ma io risposi che il tassì era già occupato. Durante la manifestazione non insultai Trimarchi, gridai con gli altri che la dignità di un docente non si difende denunciando gli studenti, ma potenziando con lo studio il suo insegnamento».

PRESIDENTE: *«Quando discese dal tassì?».*

CRISCIONE: *«Dopo breve tempo. Mi ricordai, infatti, che quel pomeriggio ero andato all'università per avere un libro dalla biblioteca dell'istituto di storia. Allora pregai il conducente di fermare e ritornai all'ateneo».*

Lucio Trevisan ha affermato di essersi trovato con Antonio Bonini alla università per programmare il loro imminente esame di laurea. I due giovani sentirono il vociare del corteo che usciva dall'università e lo raggiunsero in via Bergamini. Qui appresero dai colleghi che cosa stava accadendo. «Il mio parere — ha detto l'imputato — è che il risentimento degli studenti era perfettamente motivato».

PRESIDENTE: *«Si attenga ai fatti, nessuno le ha chiesto il suo parere. L'agente di Pubblica sicurezza Ielo ha testimoniato che lei si trovava accanto a Trimarchi e tirava le portiere della «zebra».*

TREVISAN: *«Lo nego, gridavo con gli altri «slogan» come «Via Trimarchi dall'università», «Fuori i fascisti dall'università», «Vai da papà». La nostra manifestazione non era una persecuzione contro la persona fisica di Trimarchi, ma contro il docente che era il simbolo di un certo tipo di autoritarismo accademico.*

Bonini ha dichiarato di essere «un pacifista, uno che non picchia e taglia sempre la corda». «Ero in coda al corteo — ha detto — giunsi a qualche metro dalla «zebra» e cominciai ad esortare i compagni a tornare indietro perché la manifestazione era da considerarsi conclusa».

PRESIDENTE: *«L'agente Ielo ha riferito che lei tentò di sgonfiare una gomma della «zebra».*

BONINI: *«No».*

PRESIDENTE: *«Ha visto il Criscione sul tassì?».*

BONINI: *«No».*

Ultimo a essere interrogato è stato Giuseppe Fallisi. «Ero presente all'intervento degli studenti al consiglio di Facoltà — ha detto — gli studenti erano indignati perché sapevano che poliziotti in borghese gironzolavano nell'ateneo e che il rettore prof. Polvani aveva detto ai membri della «Confederazione studentesca» di formare squadre d'azione anti «Movimento studentesco». La notizia non venne mai smentita dal rettore. Il corteo si formò spontaneamente, ma Trimarchi non venne mai insultato; lo seguivamo a una certa distanza e alcuni di noi spiegavano ai passanti il motivo della manifestazione. In via Albricci giunsero i vigili urbani che presero Trimarchi sulla loro auto.

PRESIDENTE: *«Può dirci qualche cosa su certe violenze subite da uno dei vigili?».*

FALLISI: *«No. Debbo dire, che mentre mi trovavo sul posto, fui affrontato da un agente in borghese chi mi gridò: «Picchiami vigliacco, visto che siete in tanti». Io non raccolsi la provocazione e mi allontanai. Quando tutto era ormai finito, sentii in distanza l'ululato della sirena dell'autoambulanza».*

Il processo è stato quindi rinviato a domani. Saranno ascoltati i testimoni, tra i quali il prof. Trimarchi.

SALVO PER MIRACOLO IL PICCOLO CARLO

BAMBINO AGGREDITO E FERITO DA UN PAZZO

Gli ha quasi staccato un dito con il coltello colpendolo selvaggiamente per «vendicarsi»

Torino, 10

In preda ad una crisi di follia un uomo ha attirato in casa sua un bimbo di otto anni, e «per vendicarsi», gli ha quasi staccato un dito con una coltellata e lo ha ferito inoltre con lo stesso coltello in altre parti del corpo.

L'episodio è accaduto a Venaria, a pochi chilometri da Torino. Calogero Mancuso, di 45 anni, residente in via Negro, sofferente di allucinazioni e di mania di persecuzione, già un paio di volte era stato ricoverato nel manicomio di Collegno; ne era stato dimesso qualche tempo fa ed era ritornato a casa. Al secondo piano dello stesso stabile abita con la famiglia il piccolo Carlo Storto, di otto anni. Sembra che il bambino, insieme con altri piccoli amici della zona, abbia qualche volta deriso il Mancuso per i suoi strani atteggiamenti e per le frasi sconnesse che altre volte pronunciava. Ciò ha prodotto probabilmente nella mente malata dell'uomo il proposito di vendicarsi.

Oggi il Mancuso ha fatto entrare nel proprio appartamento il piccolo Carlo, gli si è avventato addosso e dopo averlo immobilizzato, gli ha disteso un braccio sul tavolo e gli ha vibrato una coltellata alla mano sinistra troncandogli quasi completamente l'anulare sinistro. Poi — mentre il bimbo cercava di darsi alla fuga lo ha colpito nuovamente con il coltello.

Quando il bambino è uscito urlando sul pianerottolo sono intervenuti i genitori ed altri inquilini che sono entrati nell'alloggio del Mancuso — che nel frattempo si era vibrato a sua volta alcune coltellate alle braccia, nel tentativo forse di uccidersi e lo hanno bloccato fino all'arrivo dei carabinieri.

Frattanto il bimbo, ricoverato nell'ospedale di Venaria, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico; i sanitari gli hanno ricucito il dito semistaccato e medicato le altre ferite; le sue condizioni non sono preoccupanti. In una ventina di giorni guarirà anche il Mancuso il quale, dopo le cure del caso, è stato riportato in manicomio.

Disgrazia o delitto?

INDAGINI PER LA TESTA trovata nel Tevere

Roma, 10

All'Istituto di medicina legale sarà fatta nel pomeriggio una prima necroscopia su una testa di uomo trovata nel pomeriggio di ieri nel Tevere. Il ritrovamento è stato fatto da due ragazzi sulla sponda del fiume, all'altezza del ponte dell'autostrada Roma - aeroporto di Fiumicino. Le indagini sono svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della stazione della Magliana.

La testa risulta tagliata di netto; per questo particolare gli investigatori non escludono che possa trattarsi di un delitto. Tuttavia la testa potrebbe anche essere stata tagliata da una delle numerose draghe che in quel tratto si trovano su entrambe le sponde del fiume. Stamane sono state fatte ricerche da parte di sommozzatori dei carabinieri, i quali tentano di trovare il resto del corpo. Non è stato ancora possibile accertare il periodo di permanenza in acqua, che dovrebbe aggirarsi fra i cinque e i dieci giorni.

La testa appartiene ad un uomo dall'apparente età di 30-40 anni con capelli neri e radi, bocca normale, orecchie piccole, occhi chiari e colorito bruno.

CAUSA DI SEPARAZIONE fra i coniugi Ippolito

Roma, 10

La causa di separazione consensuale tra l'ex segretario del CNEN Felice Ippolito e la moglie Anna Maria Perusini è iniziata oggi con il tentativo di conciliazione esperito dal giudice. I coniugi, accompagnati dal legale avv. Paolo Appella, sono stati interrogati prima separatamente e poi insieme. Entrambi hanno insistito nella loro determinazione.

Felice Ippolito ed Anna Maria Perusini si erano sposati nel 1956 dopo aver ottenuto l'annullamento dei rispettivi precedenti matrimoni.

AGGHIACCIANTE DELITTO NELLA NOTTE A TORINO

UCCIDE IL GIOVANE FIGLIO CON UN COLPO ALLA NUCA

L'uomo rissoso e violento era stato allontanato da casa giorni fa - Antonio assassinato mentre scendeva le scale

Torino, 10

Con un colpo di rivoltella alla nuca, un uomo di 53 anni ha ucciso il figlio di 29, al termine di un violento litigio. Lo agghiacciante delitto è avvenuto nella notte a Torino in corso Lione 72. Subito dopo il delitto, l'assassino si è incammminato verso il commissariato di zona e al piantone di guardia ha consegnato la rivoltella

Protagonisti della tragedia sono Salvatore Condello, di 53 anni, orginario di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, pensionato dell'Ispettorato delle Foreste e il figlio Antonio, di 29 anni, operaio alla Fiat. Secondo le prime indagini della polizia le liti tra Salvatore Condello, il figlio Antonio e la figlia Irene, di 20 anni e gli altri quattro figli, erano iniziate circa tre anni fa.

I figli accusavano infatti il padre di aver «mandato» anzitempo la moglie al cimitero sottoponendola a continui maltrattamenti. Pochi giorni or sono l'uomo si era scagliato contro la figlia colpendola a calci e pugni. Entrambi erano finiti all'ospedale per essere medicati. Del grave litigio si erano anche interessati gli agenti del Commissariato San Paolo i quali avevano convocato il pensionato cercando di portarlo a più miti consigli. Tornando a casa Salvatore Condello aveva imbracciato il suo fucile da caccia minacciando i figli di fare una strage.

Dopo quest'ultimo episodio l'uomo era stato allontanato da casa e il figlio Antonio aveva nascosto il fucile del padre per evitare che mettesse in atto il suo proposito: probabilmente non sapeva che il genitore teneva sempre in tasca una piccola rivoltella cal. 6,35.

Il padre è ricomparso in casa quella notte per reclamare il fucile e ha inveito contro il figlio che affermava di non sapere dove fosse l'arma. Poiché il padre cercava di aggredirlo, Antonio Condello è corso in cucina e si è armato di un acuminato coltello; poi tenendo a bada il padre è corso verso la porta dell'ingresso dell'alloggio dicendo: «Vieni con me: andiamo al commissariato a chiedere se ti posso ridare il fucile».

Subito dopo ha cominciato a scendere la prima rampa di scale convinto che il padre fosse disarmato. Il pensionato ha invece estratto la rivoltella di tasca ed ha sparato un solo colpo che si è conficcato nella nuca del figlio uccidendolo sul colpo. Ugualmente i fratelli lo hanno portato al Mauriziano, dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Subito dopo l'assassino si è incamminato verso il commissariato San Paolo, ha suonato al campanello del portone chiuso ed ha consegnato l'arma all'agente di guardia: «Ho sparato a mio figlio — ha detto — mi ha minacciato con un coltello. Non doveva rivoltarsi contro suo padre».

Il delitto è la conclusione di un lungo protrarsi d'una situazione insostenibile tra l'omicida ed i suoi sei figli. Salvatore Condello è descritto da tutti i conoscenti, e dai suoi stessi figli, come un individuo violento, manesco, attaccabrighe.

Da successive informazioni si è saputo che la violenta scenata fatta lunedì scorso alla figlia Irene, che fu colpita a schiaffi ed a calci, decise una volta per tutte i fratelli della giovane a prendere la decisione contro il padre: dopo aver cercato invano di ottenere un provvedimento da parte del commissariato di P. S. San Paolo, Antonio Condello ed i suoi fratelli risolsero di vietare all'uomo di entrare ancora in casa.

Denuncia per ricettazione contro Joe Staiano

Roma, 10

I carabinieri della compagnia di Viale Mazzini hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria lo scrittore Gioacchino Staiano, noto con il nome di Joe Staiano, accusato di ricettazione.

Circa un mese fa, la contessa Anna Pinelli denunciò che ladri erano entrati nella sua abitazione in via Cecilio Stazio impossessandosi di oggetti preziosi e di argenteria per un valore di dieci milioni di lire. Al termine delle indagini, i carabinieri hanno denunciato per furto il traduttore Gianpaolo Mariotti, di 40 anni, e Graziano Zedda, entrambi irreperibili. A piede libero per ricettazione sono state denunciate altre quattro persone, fra le quali lo scrittore Staiano, che ha 38 anni: nella sua abitazione in via Della Croce 40, a poca distanza da Piazza di Spagna, gli investigatori hanno infatti trovato alcuni vassoi di metallo laminato d'argento rubati alla contessa Pinelli.

BISCA CLANDESTINA scoperta a Roma

Roma, 10

Una bisca clandestina è stata scoperta dalla polizia in un appartamento al primo piano di piazza Trento 26; gli agenti della Squadra mobile e del Commissariato di Porta Pia vi hanno fatto irruzione la scorsa notte sorprendendovi dieci persone, otto giocatori e due «croupier».

Al momento dell'arrivo della polizia, che ha sequestrato denaro contante e gettoni per un valore di oltre sei milioni di lire, si stava giocando a «baccarat». La polizia ha denunciato per organizzazione e allestimento di giuoco d'azzardo il proprietario dell'appartamento, Angelo Messina, un ex ufficiale dell'esercito in pensione, che all'arrivo degli agenti era fra i giocatori.

Sigarette di contrabbando «sepolte» nel cemento

Como, 10

Un carico di sigarette di contrabbando — 875 chilogrammi di «svizzere» — è stato scoperto e sequestrato dai finanzieri nonostante che fosse nascosto in maniera quasi perfetta. I contrabbandieri avevano infatti sistemato le casse di sigarette sotto un carico di manufatti di cemento. In pratica, fra i blocchi di materiale era stato ricavato un tunnel, riempito appunto con le sigarette svizzere.

L'autocarro è stato però bloccato sulla strada statale 36 in località Abbadia Lariana. Alcuni finanzieri del nucleo mobile della compagnia di Lecco hanno fatto scendere i due autisti: Salvatore Cultrona, di 33 anni di Caltagirone (Catania), e Ferdinando Valera, un milanese di 30 anni. Il carico di manufatti di cemento è stato esaminato con cura e i finanzieri si sono accorti dello stratagemma usato dai contrabbandieri.

LA PAROLA ALLA DIFESA

«IN VIA GATTESCHI LORIA NON C'ERA»

Roma, 10

Mario Loria non era in via Gatteschi, non ha partecipato alla rapina e all'assassinio dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, è stato portato innocente in Corte di Assise. Lo ha sostenuto questa mattina, nella prima parte della sua arringa, l'avv. Franco De Cataldo, uno dei difensori del «vivandiere» di via Puoti, accusato di complicità con Mangiavillano e Torreggiani. Il P.M. ha sostenuto durante la requisitoria la colpevolezza di Mario Loria, ma ha assegnato a questo imputato un ruolo minore, giungendo a chiedere, davanti all'ergastolo sollecitato per gli altri due principali imputati, 30 anni di reclusione. Secondo l'Accusa, Loria venne chiamato solo all'ultimo momento, con l'incarico di fare da «spalla», e non partecipò all'organizzazione del colpo. Il «vivandiere» ha sempre respinto anche questo ruolo in un certo senso minore e i suoi difensori si stanno battendo perché i giudici gli credano.

Loria venne accusato da Angela Fiorentini. La «supertestimone» disse infatti di riconoscerlo come il «giovane con gli occhi sbarrati» visto in via Gatteschi. Ed è contro la Fiorentini che i difensori di questo imputato — sono quattro — puntano il loro tiro. «La testimone — ha detto oggi De Cataldo — soltanto in un secondo tempo ha accusato Mario Loria. Infatti nei giorni successivi al delitto si è limitata a parlare di due banditi. Per convincersene, basta leggere il verbale del sopralluogo fatto in via Gatteschi nei giorni immediatamente successivi a quel tragico 17 gennaio 1967. La scena fu ricostruita con il tassì a bordo del quale era la Fiorentini, con la „Simca" dei due fratelli uccisi e con la „Giulia" della rapina. In quell'occasione la teste disse di avere visto, poco dopo di essere entrata in via Gatteschi, uno dei Menegazzo cadere in terra, fulminato da un colpo di pistola, di avere poi notato il secondo dei fratelli che colluttava con due banditi, cioè con Torreggiani e con Cimino, e che poi cadeva in terra a sua volta, ucciso dai colpi di rivoltella.

«Questa — ha aggiunto De Cataldo — è la scena del delitto così come l'ha ricostruita Angela Fiorentini. Dove era Loria? Non era uno dei due che colluttavano con la seconda delle vittime, non stava a guardare, non si preoccupava delle valigie con i gioielli che, infatti, ed è sempre la Fiorentini a dirlo, vennero prese da Torreggiani e da Cimino. Loria, infine, non era alla guida dell'auto; su questo punto non ho bisogno di fornire particolari, in quanto tutti sanno che Loria è a malapena capace di condurre la macchina: comunque nessuno si sarebbe mai sognato di affidargli il ruolo di autista in una rapina tanto grave e pericolosa, dove c'era il rischio di dover sfuggire a qualche „pantera" della polizia».

L'avv. Franco De Cataldo proseguirà e concluderà domani la sua arringa difensiva.

DOMANI LA SENTENZA al «processo Bazan»

Palermo, 10

La sentenza al processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia nel periodo in cui venne presieduto dal dott. Carlo Bazan sarà emessa domani. Ieri pomeriggio, a conclusione della sua arringa, il prof. Bellavista, difensore dell'ex presidente Bazan, ha presentato al Tribunale una memoria di circa 500 pagine dattiloscritte. Il Pubblico Ministero dott. Martorana ha chiesto 24 ore di tempo per esaminare il documento e si è riservato di replicare. Il Tribunale ha accolto la richiesta e ha aggiornato l'udienza a domani per la replica della Pubblica accusa, la eventuale controreplica della difesa e quindi la sentenza.

L'udienza di ieri, che si è protratta fino a sera, si è conclusa con l'arringa del prof. Bellavista a favore di Carlo Bazan, l'ex presidente del Banco di Sicilia, per il quale egli ha chiesto la piena assoluzione.

SCOMPARE UN «TESTE» del caso Lavorini

Pisa, 10

Natale Veneziani, il quindicenne viareggino venuto recentemente alla ribalta nel «caso» Lavorini e condotto dalla Francia a Pisa per un confronto con gli altri ragazzi implicati nella vicenda, è nuovamente scomparso. Si è allontanato insieme con un compagno, Marcello Fiorà, dalla colonia estiva della Casa di rieducazione «Pietro Thouar» di Pisa dove si trovava fin dal suo ritorno dalla Francia.

Secondo quanto affermò a suo tempo Marco Baldisseri, il Veneziani sarebbe stato presente quando il Baldisseri stesso rivelò all'amico Massimiliano Giannini detto «Dinamite Kid», di avere ucciso Ermanno Lavorini. La polizia cercò il giovane a Viareggio e seppe dai genitori che era fuggito di casa e che forse si era diretto verso la Francia, dove è nato. Infatti Natale fu rintracciato in Francia e condotto a Pisa per «motivi giudiziari»; la sua deposizione tuttavia fu di scarso aiuto al giudice istruttore dott. Mazzocchi. Nel corso di un confronto con Marco Baldisseri, il Veneziani disse di non sapere nulla sulla uccisione del Lavorini. Fu affidato ai genitori che, stanchi delle sue fughe, lo fecero rinchiudere nella Casa di rieducazione pisana. In questi giorni i ragazzi dell'istituto sono alla colonia di Marina di Pisa. Martedì sera un gruppo di essi, sorvegliato da un educatore, si è recato a fare una passeggiata sulla strada che da Marina di Pisa conduce a Tirrenia. Alle 23, al momento di fare l'appello in camerata, mancavano il Veneziani e il Fiorà.

SCOSSA SULLE MADONIE

Palermo, 10

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 10.55 sulle Madonie, catena montuosa ad oriente di Palermo. Il movimento sismico, di lieve entità, è stato però nettamente percepito.

UN FIGLIO E UN ESAME DI MATURITÀ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ravenna — Esami di maturità anche nel reparto maternità: li ha sostenuti Nicoletta Rutigliano di 18 anni. Nella fotografia la mamma con il figlio Stefano e il marito Antonio Melini

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ PRECARIA AL «PALAZZACCIO»: ALTRE STRUTTURE STANNO CEDENDO

La minaccia di un nuovo crollo al Palazzo di giustizia di Roma

«L'edificio è "ammalato" ormai da tempo e galleggia letteralmente sull'acqua»

Roma, 10

Al palazzo di giustizia, dove tre giorni fa un pesante blocco è precipitato da un'altezza di circa 15 metri rendendo pericolante un'intera ala dell'edificio (il quale peraltro è lesionato in diverse parti da vari anni), la situazione si fa ogni giorno più disagevole. Stamane gli operai dell'ufficio manutenzione hanno dovuto chiudere con transenne l'ampio corridoio che porta al settore isolato dopo l'incidente dei giorni scorsi, in quanto un altro blocco minaccia di precipitare.

Ad accorgersi del nuovo pericolo è stato un agente di servizio il quale, passando davanti alla cancelleria della sosta sezione penale, si è accorto che una delle tre pesanti lastre di travertino che decorano una finestra si sta staccando e potrebbe precipitare da un momento all'altro. Dopo avere chiuso il corridoio, gli operai, che stanno già facendo accurati sondaggi nel settore rimasto isolato, hanno cominciato subito i lavori necessari per impedire che la lastra, del peso di alcuni quintali, precipiti.

Intanto, la chiusura delle nove aule della Corte di appello, del tribunale penale e della Corte di assise costringe le varie sezioni a tenere udienza, a turno, nelle poche aule rimaste a disposizione. Ne consegue che si svolgono solamente i processi più urgenti e quelli contro le persone detenute. Tutti gli altri vengono invece sistematicamente rinviati a nuovo ruolo in attesa che la situazione si normalizzi e si accerti con una accurata indagine lo stato di agibilità della ala pericolante.

I tecnici preposti ai periodici controlli della stabilità dello edificio, costruito circa 60 anni fa, temono che gli incidenti di questi giorni altro non siano che le prime avvisaglie di una situazione che potrà diventare sempre più grave. Tutti sono al corrente del fatto che il «Palazzaccio» ha dalla base sino al vertice profonde lesioni e spaccature provocate dal lento ma inesorabile cedimento del terreno su cui poggiano le fondamenta. Le acque del Tevere — è risaputo ormai da tempo — filtrano abbondantemente sotto le fondamenta e già in diverse occasioni si sono fatti sondaggi per accertare la quantità di acqua esistente alla base del «Palazzaccio». L'ultima indagine si concluse nel febbraio scorso; in uno dei cortili venne innalzata una trivella che perforò per una quindicina di metri il terreno: dal foro l'acqua scaturì in abbondanza quasi fosse stato aperto un pozzo artesiano.

«Il palazzo di giustizia — ha dichiarato un tecnico addetto ai periodici controlli — è ammalato ormai da tempo e galleggia letteralmente sull'acqua. Inoltre, a renderlo pericolante è il sistema con cui è stato costruito. Infatti, nonostante si siano impiegati abbondantemente pesanti massi e lastre di travertino e di granito per le strutture principali e per i rivestimenti, non si è fatto alcun uso dei cementi armati».

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR STA VIVENDO SULLA RIVALITA' DI DUE GRANDI CAMPIONI

Gimondi batte Gandarias e Merckx e si prende una meritata rivincita

Per soli tre secondi l'italiano non conquista il 2.o posto nella «generale» Felice ha detto ai giornalisti: «Dovunque sarà Eddy, lì ci sarò anch'io!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aubagne, 10

Felice Gimondi ce l'ha fatta. Oggi è sfrecciato sulla pista dello stadio di Aubagne e si è assicurato la vittoria nella dodicesima fatica di questo tremendo Tour, la Digne-Aubagne di 161,500 chilometri. Alle spalle del campione italiano, dopo lo spagnolo Gandarias classificatosi secondo, una volta tanto Eddy Merckx, il fuoriclasse belga che ha creato intorno al suo nome la leggenda dell'invincibilità. Ad Aubagne Merckx ha dovuto abbassare le sue armi di fronte alla ostinata volontà di Gimondi che ieri si era dovuto accontentare del secondo posto e si era lasciato sfuggire frasi che realmente non pensava.

Nonostante la vittoria dell'asso belga al Tour si vada profilando sempre più netta, Gimondi con la vittoria di oggi (la terza per i corridori italiani dopo quelle di Basso e Dancelli) ha dimostrato che il 56.o Giro di Francia ha ancora qualcosa da offrire. Con i Pirenei ancora da venire, Gimondi spera di compiere qualche altra prodezza, anche se ormai ha perso quasi tutte le speranze di indossare la Maglia gialla.

Anche oggi, quando la tappa sembrava scorrere liscia come l'olio dopo le faticose arrampicate alpine, Merckx è stato il primo a scattare, per imporre sempre più il suo dominio agli altri big della corsa. E ancora una volta, come già nella tappa di ieri, Gimondi si è messo alla sua ruota ed ha portato a termine la tappa riuscendo finalmente a spezzare l'incantesimo di Merckx. L'unico che esce finora veramente sconfitto dalla corsa, è il francese Pingeon che dopo l'attacco di due giorni fa sembrava voler riportare in auge il ciclismo francese. Sia ieri che oggi Gimondi e Merckx gli hanno mangiato preziosi secondi di tanto che ora il francese è diviso dall'italiano da soli tre secondi in classifica generale.

Una parola di elogio va anche oggi a Panizza, la cui mano destra ferita nella rovinosa caduta di due giorni fa, va sempre più migliorando. Oggi il corridore lombardo ha mantenuto il contatto con i migliori ed è giunto insieme al gruppetto di Pingeon e Poulidor, che si è classificato a 1'23" dal quartetto di testa. Ottima anche la prova del fedelissimo gregario di Merckx, Van Schill, classificatosi quarto ad Aubagne. Van Schill, come si ricorderà, fu prezioso al suo capitano nella Liegi - Bastogne - Liegi. Seconda delusione consecutiva la ha data l'italiano Vianelli che oggi ha perso molto terreno e diversi minuti dopo essersi mantenuto in contatto con i primi.

Se la Salvarani oggi può festeggiare la vittoria e la ritrovata condizione di Gimondi, in casa «Molteni» regna tutt'altro clima sia in considerazione dei ritiri dei giorni scorsi, sia per le cattive condizioni di Vianelli, di Dancelli, che da ieri va minacciando il ritiro, e di Polidori. Dancelli che ieri ha avuto una discussione con il suo direttore sportivo sulle sue condizioni di salute, è stato visitato dal medico del Tour che gli ha riscontrato un leggero risentimento epatico. Albani ha invitato Dancelli a continuare e il corridore ha oggi percorso la tappa comportandosi egregiamente; comunque è seriamente intenzionato ad abbandonare il Tour sia per le fatiche che ancora debbono essere affrontate, sia per le sue cattive condizioni di salute.

Veniamo alla cronaca: si parte da Digne alle 12.15 locali, con un'ora di ritardo sull'orario prestabilito. Alla partenza Gimondi si era rifiutato di farsi fotografare insieme a Merckx dicendo ai fotografi: «Avrete migliaia di occasioni per fotografarci insieme sulle strade del Tour». «Dovunque sarà Merckx, lì sarò io», ha aggiunto l'italiano.

A 30 chilometri vi è la prima asperità della giornata, il colle di Poteau de Telle. In testa passa prima il francese Gutty con 20 secondi di vantaggio sul gruppo. Poi tutto era stato calmo fino al secondo colle della giornata, l'Espigoulier di quarta categoria, a quota 728 metri. Sulla salita Merckx operava uno scatto. Alla sua ruota si mettevano subito Gimondi, Pingeon, Poulidor, lo spagnolo Gandarias. Man mano che si procedeva Merckx e Gimondi staccavano tutti e l'italiano riusciva a passare per primo in testa seguito dal suo avversario di sempre. Il gruppetto degli inseguitori era ad una trentina di secondi.

Nella discesa i due campioni aumentavano il ritmo, ma nonostante questo venivano raggiunti dallo spagnolo Gandarias e da Van Schill. A 9 chilometri dal traguardo il quartetto di testa aveva un vantaggio di 55" su Pingeon, che si era lanciato solo all'inseguimento, e di poco più di un minuto su un gruppetto di 17 corridori comprendente Panizza, Poulidor, Wagtmans ed altri. A circa 4 chilometri il vantaggio dei quattro era salito notevolmente a causa della tremenda andatura che Gimondi e Merckx avevano impresso alla gara. Pingeon era a 1'5" e gli altri migliori a 1'15". Poi l'ultima grande fatica: Gimondi entrava in testa sulla pista dello stadio di Aubagne, dopo aver operato uno scatto, e riusciva a mantenere la guida fino a sotto lo striscione di arrivo.

L'atteggiamento polemico di Gimondi nei confronti di Eddy Merckx era notevolmente diminuito dopo la vittoria. «Lo considero sempre il mio avversario — ha detto l'italiano dopo l'arrivo — ma sempre nei limiti della lealtà e dello sport. Quello che ho detto ieri è frutto dell'amarezza di non aver vinto. Oggi va molto meglio».

Domani 13.a tappa tutta pianeggiante da Aubagne a La Granmotte di chilometri 187.500. Una tappa dove si spera che non vi siano colpi di scena, ma che potrebbe rivelarsi una battaglia come le corse di questi ultimi giorni.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO
(Digne - Aubagne, km. 165)

1) FELICE GIMONDI (Italia) in ore 4.23'15" (con 20" di abbuono: 4.22'55");
2) Andreas Gandarias (Sp.) s.t. (con 10" di abbuono); 3) Eddy Merckx (Bel.) s.t. (con 5" di abbuono); 4) Victor Van Schil (Bel.) tutti con il tempo del vincitore.
5) Stephan Abrahamian (Fr.) a 1'23", 6) De Boever (Bel.), 7) Poulidor (Fr.), 8) Agostinho (Port.) 9) Van Impe (Bel.), 10) Van Springel (Bel.), 11) Schutz (Luss.), 12) Galdos (Sp.), 13) Castello (Sp.), 14) Pingeon (Fr.), 15) Panizza (It.) tutti con il tempo di Abrahamian;
17) Dancelli a 1'55"; 20) Zandegù s.t.; 33) Santambrogio a 2'41"; 40) Anni s.t., 45) Poggiali s.t., 48) Scandelli s.t., 50) Vianelli s.t., 51) Polidori s.t., 65) Balmamion a 4'14", 68) Ferretti s.t., 79) Guerra a 7'32".

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Belgio) in ore 57.57'30";
2) Roger Pingeon (Fr.) . . a 7'11"
3) FELICE GIMONDI (It.) a 7'14"
4) Raymond Poulidor (Fr.) a 11'09"
5) Gandarias (Sp.) . . . . a 12'11"
6) Rinus Wagtmans (Ol.) . a 13'35"
7) F. VIANELLI (It.) . . . a 16'50"
8) Joaquim Galera (Sp.) . a 21'21"
9) Van Springel (Bel.) . . a 23'02"
10) Desire Letort (Fr.) . . . a 25'02"
11) Schutz (Luss.) a 25'9"; 12) Panizza (It.) a 27'6"; 13) Galdos (Sp.) a 28'9"; 14) Van Impe (Bel.) a 30'15"; 15) Agostinho (Port.) a 31'34"; 32) Dancelli (It.) a 58'1"; 37) Altig (Ger.) a 1.11'21"; 40) Zandegù (Italia) a 1.13'10"; 46) Balmamion (It.) a 1.21'14"; 48) Ferretti (It.) a 1.25'13"; 51) Polidori (It.) a 1.29'44"..



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Aubagne — Finalmente la volata buona per Gimondi. L'italiano taglia per primo il traguardo con alla ruota lo spagnolo Gandarias. Dietro a lui s'intravvede Merckx terzo classificato

La Porsche si ritira

Stoccarda, 10

«La Porsche si ritira dalle competizioni agonistiche. I piloti ingaggiati dalla casa di Stoccarda hanno già ricevuto le lettere di licenziamento». Queste notizie sono apparse stamani sul noto giornale tedesco «Bild Zeitung».

«Le "908" — prosegue il giornale — che hanno permesso alla Porsche di aggiudicarsi il campionato mondiale marche di questo anno, sono state vendute al prezzo di 103.000 marchi ciascuna. Le "917", le nuove vetture sport con motore di 4500 dotato di una potenza di 550 cavalli sono in vendita a 140.000 marchi. I piloti ufficiali della casa di Stoccarda: gli inglesi Vic Elford, Brian Redman e Richard Attwood, lo svizzero Jo Siffert, e i tedeschi Rolf Stommelen, Gerhard Mitter e Kurt Ahrens sono alla ricerca di un nuovo ingaggio».

Sempre secondo quanto pubblica «Bild Zeitung» la Porsche starebbe trattando con la scuderia britannica Ford - Gulf, dell'inglese John Wyer, per formare l'anno prossimo una squadra Porsche - Gulf con due «Sport 917».

Un portavoce della Porsche ha spiegato in serata, che degli otto piloti al suo servizio quattro o cinque se ne andranno e la stessa Casa li aiuterà a trovare una sistemazione presso scuderie che corrono con la Porsche.

Il portavoce della Porsche ha ammesso che la casa dedicherà tutti i suoi sforzi organizzativi, visto che non presenterà squadre ufficiali alle prossime corse, alla messa a punto e al perfezionamento dell'ultimissima nata, la «917». La «917», che ha fatto il suo esordio ufficiale pochissimo tempo fa, è nata sotto una cattiva stella: al volante di questo bolide con un motore da dodici cilindri che sviluppa una potenza di 550 cavalli, il pilota inglese John Woolfe si è ucciso alla «24 Ore di Le Mans», schiantandosi a folle velocità e rischiando di provocare un incidente a catena che avrebbe avuto conseguenze disastrose.

Intanto tre prototipi «908», affidati agli equipaggi Siffert - Redman, Lins - Buzetta ed Elford - Attwood, parteciperanno domenica prossima negli Stati Uniti alla «Sei ore di Watkins Glen».

L'improvvisa scomparsa di Giuseppe Cadelli

Un altro lutto ha colpito «il Cadelli dello Stadio»; a un anno dalla morte di mamma Marcella, si è spento ieri, Giuseppe il primogenito. «Pino» era figura simpaticamente nota negli ambienti sportivi per la sua intensa partecipazione alle attività, ma particolarmente quale apprezzato arbitro, presente su tutti i campi di calcio della regione e, quale segnalinee, nei grandi campi della B e della A. Apparteneva a una classe, quella dell'11, duramente provata da tutte le guerre, a cominciare dalla campagna d'Africa; la sua dedizione al lavoro — era ricercato nella sua specializzazione dei tendaggi — e un'operosità spesa senza risparmio, lo avevano logorato, ma nulla poteva far presagire una così improvvisa e prematura scomparsa.

Siamo vicini, in queste dolorose ore, alla famiglia Cadelli tutta, al collega Marco, a «Toni» continuatore dell'opera paterna nelle cure dello Stadio, a Italo, solerte dirigente del baseball, al cognato Romano Burlo, l'indimenticabile campione. Alla vedova Santina, alla figlia Rita con i suoi cari Egidio e Caterina, vanno in particolare le espressioni del nostro profondo cordoglio.

BASKET FEMMINILE A MESSINA

Italia - Germania occ. 52-33 (23-14)

Messina, 10

La Nazionale italiana, una formazione inedita, ha superato il quintetto della Germania Ovest con il punteggio di 52-33, chiaramente indicativo dei valori in campo.

Gli inglesi imbattibili



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Dopo quattro delle sei prove il «Superdocious» è ancora imbattuto al campionato mondiale della classe F.D. Al timone è il campione olimpionico Rodney Pattison con alla manovra Jain McDonald-Smith. Oggi e domani le due ultime regate che, comunque vadano, non possono alterare la classifica generale e la vittoria dell'imbattibile equipaggio inglese

DISPUTATO SOLO L'INSEGUIMENTO FEMMINILE

I pistards appiedati dal maltempo a Forlì

Faggin depone corona e ambizioni

Forlì, 10

Pioggia violenta anche nella quarta giornata dei campionati italiani di ciclismo su pista in svolgimento a Forlì. Ieri le cattive condizioni atmosferiche hanno fatto rinviare di circa due ore l'inizio della riunione che però si era potuta concludere regolarmente. Oggi invece, i campionati sono stati sospesi a causa della pioggia. Le gare in programma oggi verranno recuperate domattina

Delle gare in programma oggi pomeriggio, velocità allievi (quarti di finale e semifinale), velocità tandem (batterie e belle), inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento femminile (semifinali), è stato possibile disputare solo queste ultime. Si sono imposte le Maffeis sulla Riva e la Tartagni sulla Cressari. I risultati:

Inseguimento femminile (seminale). Prima seminale: 1) Maffeis 4'2"8 media km. 40,479; 2) Riva 4'31"5. Seconda semifinale: 1) Tartagni 4'23"6 media km. 30,971; 2) Cressari 4'31"9.

Leandro Faggin, scalzato dal trono di dominatore incontrastato dell'inseguimento (dodici titoli consecutivi dal 1957), non ne ha fatto un dramma; sa che non è possibile resistere al logorio degli anni e all'incalzare dei giovani. «Mi va bene anche questo terzo posto — ha detto — ormai sono vecchio e questa, del resto, era la mia ultima gara».

— Parteciperà ai Campionati del mondo? — gli è stato chiesto.

— «No, non vi prenderò parte. E' una decisione che avevo già preso prima ancora di venire a Forlì e non l'avrei cambiata neppure se avessi vinto il titolo. Non posso permettermi, con il mio passato, di subire mortificanti figure a livello internazionale».

Torneo S. Lorenzo

Sul campo di Servola è iniziato l'ormai tradizionale torneo cestistico di «San Lorenzo», giunto alla sua ottava edizione. Questi i risultati delle prime giornate: Cat. Assi: Demarchi - Cianocolori 49-47; Stock-Suman 52-50; Micel-Bella Trieste 56-47; Micel - Demarchi 56-52; Bella Trieste - Stock 63-47. Cat. B: Casa Rossa - Nicoletto 58-48. Cat. ragazzi: Arabia - Sport 50-25; Demarchi - Rigamonti 64-51; Sport - Buzzi 34-32. Per la prossima settimana è previsto l'inizio del girone femminile.

Disavventure a Riccione dei velisti triestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riccione, 10

Le regate del campionato juniores per la classe «snipe» che si disputa a Riccione sono state decisamente avversate dal maltempo: dopo la sospensione della seconda prova, mercoledì pomeriggio, ieri non è stato possibile disputare nessuna delle due regate in programma causa il persistere di condizioni atmosferiche proibitive. La gran parte degli equipaggi ha così potuto procedere a recuperare le barche abbandonate mercoledì e ad effettuare le necessarie riparazioni. La tromba marina che ha investito i 21 concorrenti del campionato nel corso della seconda prova ha infatti provocato molti danni alle barche ed ha costretto alcuni equipaggi ad abbandonare le imbarcazioni, rovesciate, oppure a cercare rifugio dove capitava.

Dei quattro equipaggi triestini in regata, l'avventura più drammatica l'hanno corsa Barcia e Battistella, rovesciati dall'impeto delle raffiche e rimasti a lungo a mollo in attesa di soccorsi; Vencato - Lavalle, dopo un rovesciamento cui hanno posto rimedio, sono andati ad arenarsi in spiaggia, senza troppi danni; Sponza-Carboni, fuggiti in poppa davanti al maltempo, hanno percorso una ventina di miglia in planata continua per atterrare su una spiaggia molto distante da Rimini; infine i fratelli Mejorini se la sono cavata con minori perizie, riparando al sicuro in tempo.

Nella prima prova, disputata con vento leggero ed irregolare, aumentato solo sul finire, Vencato-Lavalle si erano classificati terzi, Barcia - Battistella quinti, Sponza - Carboni sesti, mentre i Mejorini erano finiti più indietro.

A. V.

LA SERIE A HA UN VOLTO QUASI DEFINITIVO

SENZA COLPI SENSAZIONALI CHIUSA LA CAMPAGNA ACQUISTI

Liguori al Palermo - Facchin dal Torino al Vicenza

Il mercato dei calciatori si è chiuso allo scoccare della mezzanotte sicché le squadre che parteciperanno nella prossima stagione ai due massimi campionati hanno ormai un volto pressoché definitivo. Potranno ancora trasferirsi i giocatori posti in lista condizionata, ma questi solitamente sono di una certa età o comunque di non grande valore. Resta in piedi fino al 16 luglio, invece, il mercato dei semipro, trasferendosi di sede in quel di Viareggio. Le compravendite del calcio, grande calcio, si sono chiuse con nell'aria le voci ripetute e non concluse di grossi movimenti: qualche verità potrebbe venir alla luce magari anche dopo lo scadere del termine delle contrattazioni.

Nelle ultime ore della campagna sono stati conclusi i seguenti trasferimenti: Hamrin al Vicenza per una ventina di milioni; Maldera II dal Milan al Cesena in prestito; Liguori, considerato uno dei migliori attaccanti della Serie B, dalla Ternana al Palermo in cambio di Landoni più 150 milioni; Pasqualini in prestito dal Bologna all'Arezzo; lo stopper Bertuccioli ceduto dalla Spal al Catanzaro; il «libero» Gudini è passato in comproprietà dall'Arezzo al Napoli; il terzino Wilson è stato ceduto dall'Internapoli alla Lazio in cambio di Martella più 70 milioni.

Il presidente del Torino, Pianelli, nonostante le accuse dei propri tifosi di aver già smembrato la squadra con le cessioni di Vieri e Combin, ha venduto un altro giocatore: l'ala sinistra Facchin al Vicenza per 90 milioni. In compenso il Torino ha acquistato dal Prato il giovane e promettente centro avanti Giannotti pagandolo suppergiù la stessa cifra.

Scambio dei portieri tra due squadre di serie cadetta: il mantovano Barluzzi è passato al Varese in cambio di Da Pozzo. Sempre il Mantova ha avuto dalla Fiorentina l'attaccante Danova. Il Vicenza piuttosto attivo in questi ultimi giorni di mercato ha scambiato alla pari il proprio terzino Piampiani col mediano del Genoa Derlin.

Ecco altri trasferimenti: il centrocampista Marchetti è stato ceduto dall'Atalanta alla Juventus per 250 milioni. Il Milan ha ceduto Villa alla Ternana e Nimis in prestito al Perugia. Toschi è stato ceduto dalla Reggina al Palermo in cambio di Perrucconi e un conguaglio di 150 milioni. Il portiere Pizzaballa è stato ceduto dalla Roma al Verona per 150 milioni.

Da Genova si è appreso che la squadra rossoblù ha ceduto l'interno Angelillo al Vicenza in cambio dell'ala ambidestra Ciccolo. Vi è stato inoltre lo scambio di portieri fra Genoa e Como: Lonardi è passato al Genoa e Bianchi — che lo scorso anno giocò nell'Entella (Serie C) — si è trasferito al Como.

E. L.

NUOVO ALABARDATO

L'attaccante Marchesi giunge oggi a Trieste

Desiderio Marchesi, il diciannovenne attaccante che il Milan ha prestato alla Triestina per la prossima stagione, giungerà questo pomeriggio a Trieste. Il neo alabardato, che si trova da alcuni giorni a Grado per un periodo di vacanze, si incontrerà con i dirigenti alabardati e nella giornata di domani si sottoporrà alle rituali visite mediche.

COPPA SCARIONI

■ Presso la sede dell'U. S. Triestina Nuoto in piazza dell'Unità 3, si accettano le iscrizioni alla 51.a Coppa Scarioni di nuoto per nuotatori nati nell'anno 1958 e seguenti, e nuotatrici nate nel '59 e seguenti. La eliminatoria triestina avrà luogo lunedì prossimo alle ore 16 presso la piscina Ausonia.

PALLAMANO

■ La pallamano continua a riscuotere particolare favore tra i ragazzi delle scuole cittadine, con la divulgazione operata dal prof. Lo Duca. Per la prima volta in chiusura dell'anno scolastico è stato disputato un campionato provinciale studentesco che ha visto la partecipazione di otto squadre ed è stato vinto nelle diverse categorie dalle formazioni dell'«Addobbati» e dello «Svevo».

IL CICLISMO SULLA SCENA DELLE NOSTRE STRADE

UNA CENTURIA DI VETERANI PER IL TITOLO TRICOLORE

Continuano a giungere numerosi i premi alla Coppi - Hausbrandt organizzatrice del campionato italiano veterani che come noto si disputerà domenica mattina sulle strade della nostra provincia. Sono già a disposizione dei concorrenti diverse medaglie d'oro tra le quali quelle del Commissariato Generale del Governo, della ditta Hausbrandt, del Comitato regionale ciclistico della regione, dello sportivo ex ciclista Guido De Santi, altre d'argento offerte da vari enti e ditte cittadine, il Trofeo Hausbrandt, una quindicina tra coppe e targhe, oltre a una consistente serie di premi individuali, tra i quali un orologio da polso offerto da «Il Piccolo» che patrocina la corsa e un boccale di peltro della Dreher a disposizione rispettivamente per il corridore della nostra regione meglio piazzato e per il concorrente proveniente da più lontano.

Al campionato italiano veterani - XIII Gran Premio Hausbrandt è abbinato il IX Trofeo Rino Fenaroli che viene posto in palio quale challenge decennale appunto per i corridori della più anziana delle categorie dal 1962 e che consiste in una ratistica riproduzione idealizzata, fusa in argento massiccio del campanile del Santuario della Madonna del Ghisallo.

Le iscrizioni dei partecipanti sono già pervenute alla società organizzatrice in rilevante numero; a tarda sera di ieri Rosset, il factotum della «Coppi - Hausbrandt» aveva già staccato il n. 72; e se si tiene conto che mancano ancora .e giorni alla data della competizione e che a quei 72, tutti provenienti dalle più svariate parti dell'Italia, devono aggiungersi ancora i nomi degli iscritti affiliati al C.R. del Friuli - Venezia Giulia, che sono più di 30, è facile arguire che alla partenza di domenica saranno presenti più di cento corridori.

L. G.

HOCKEY SU PISTA

Tecnico tedesco a Roma e attività interregionale

L'hockey su prato italiano, fra breve, sarà sottoposto a una visita di... controllo da parte di un tecnico di fama internazionale. Giunge notizia che arriverà a Roma il prof. Ernst Willig della Federazione germanica per osservare squadre, atleti senior e junior, e per tenere dei corsi di qualificazione per tecnici ed allenatori. A tale scopo il CONI ha messo a disposizione un certo numero di milioni che serviranno per predisporre il programma dell'attività internazionale e della squadra azzurra in vista delle Olimpiadi di Monaco.

Intanto i responsabili della specialità olimpica hanno predisposto, in sostituzione del già varato calendario per le rappresentative di zona «Under 23», un torneo quadrangolare per selezioni regionali a Roma nei giorni 15, 16 e 17 luglio. Al concentramento sarà presente anche quella dell'Emilia - Marche - Veneto - Venezia Giulia agli ordini del prof. Pasqualetti di Macerata e che giocherà sotto la denominazione di rappresentativa Nord-Est. I convocati delle squadre triestine risultano i seguenti: Fracella (Triestina), Miserocchi, Giraldi e D'Agnolo (Cus Trieste), Bucconi I, Busàn, Duranti, Simsig I e Dintignana (H. C. Trieste). Purtroppo però, dato il particolare periodo scolastico ed inderogabili impegni di lavoro, pochi dei segnalati saranno in grado di rispondere all'appello.

BASEBALL: FIAMMA

■ I giocatori Veliscek e Moscarda della Fiamma di Monfalcone che partecipa al campionato nazionale di Serie C sono stati squalificati per una giornata di gare.

PER L'INCONTRO DI DOMANI

Definite le «rose» di Triestina - Milaninter

Crescendo d'interesse, negli ambienti sportivi cittadini, per l'attesa amichevole di domani sera alle 21.30 allo stadio «Grezar» fra le «vecchie glorie» della Triestina e del Milaninter, i lombardi, attesi in città per le prime ore di domani pomeriggio, alloggeranno in un albergo delle Rive. Il direttore tecnico dei rossonerazzurri, Meazza, ha confermato ieri che la comitiva comprenderà i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza: portieri: Mupo, Longoni; difensori: Giacomazzi, Annovazzi, Balconi, Lupi, Braga, Pangaro, Duzioni, Bicicli, Citterio; attaccanti: Achilli, Savioni, Lorenzi, Brugola, Frignani, Rebizzi, Brighenti.

Qualche novità invece è segnalata fra gli alabardati. I tecnici delle «vecchie glorie» della Triestina hanno incluso nell'elenco dei convocati anche il portiere Giampiero Bandini e Kaffenig. Bandini, il portiere titolare della squadra che nel 1957-58 alla guida di Olivieri ha conquistato la promozione in Serie A, non sarà il solo a giocare domani che ha fatto parte di quella formazione. Ci saranno infatti anche Brach, Szoke e Renosto.

Questa la «rosa» degli alabardati: portieri: Bandini (Nuciari), Potasso; terzini: Blason, Valenti, Brach; mediani: Maldini, Bergamasco, Radio, Giannini, Pison, Kaffenig; attaccanti: Rossetti, Trevisan, Rocco, Valcareggi, Cergoli, Renosto, Boscolo e Szoke.

Alcune norme tecniche. La partita avrà la durata di 30' per tempo. Le sostituzioni potranno avvenire in qualsiasi momento della gara; è ammessa però la presenza contemporanea in campo di un numero massimo di quattro giocatori per squadra dai 35 ai 40 anni. Medico ufficiale sarà il dott. Bergamini.

Sarà Gianni Rivera, domani sera al «Grezar» a dare il calcio d'inizio alla partita. L'eccezionale incontro avrà, come cerimoniale, carattere di particolare solennità: vi interverranno infatti anche le autorità cittadine con il Sindaco in testa.

L'«INVERNO» NON HA FRENATO I GIORNALISTI DRIVERS

IRRESISTIBILE FINALE DI SONCINI

Efficace rincorsa di Agnena nella corsa «clou»

Giornalisti in sulky ieri a Montebello. Lo spettacolo non è mancato e si è assistito ad una buona corsa vinta meritatamente da Italo Soncini — redattore del nostro giornale — in sulky a Spiga, all'occasione giudiziosa come non mai. Le quotazioni dell'ultima ora indicavano in Righina, alla guida di Mihalic, la favorita, mentre Meco con di Ragogna era il diretto rivale della femmina, seguita poi nelle valutazioni degli allibratori da Quiros con Firmiani, offerto a 2, e da Spiga con Soncini a 3 per uno; nei ruoli di outsider Bonita (Re David), Gallego Epagneul (Mayer Grego) e Persio con l'esordiente Vatta.

Subito emozioni allo stacco della macchina con Bonita che si esalta mentre Quiros parte b .e e sembra poter guadagnare lo steccato, ma più deciso appare il lancio di Meco che di Ragogna porta in poche battute a comandare su Spiga e Righina, mentre Quiros abbordando la prima curva sbaglia perdendo metri preziosi. Dopo mezzo giro avanza al largo Persio e sulla seconda curva rompe Gallego Epagneul, mentre sta ricuperando Bonita.

Proprio al passaggio davanti alle tribune Spiga abbandona la posizione portandosi gradatamente sul battistrada Meco, e Righina segue la coppia di testa. Si rmorzano gli ardori di Persio sulla penultima curva mentre nel rettilineo di fronte all'arrivo Meco viene attaccato a fondo da Spiga che reagisce energicamente. Righina fatica più del previsto per tenere contatto con la coppia di testa, e Bonita capeggia di inseguitori ormai fuori corsa. Sull'ultima curva Meco e Spiga sono in perfetta .ariglia pedinati da Righina; ormai la lotta appare ristretta ai due cavalli di testa con Spiga che insiste e con Meco che si difende caparbiamente. Ad una trentina di metri dal palo improvvisamente Meco perde la camminata e Spiga passa di precisione, mentre anche Righina sopravviene al largo per far suo il secondo posto su Meco rimesso e Bonita conquista il quarto posto.

Applausi all'ottimo Soncini quando si ripresenta al giro d'onore per ricevere dal Commissario Tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi (presente all'ippodromo assieme ad una nutrita rappresentanza di calciatori) una medaglia d'oro offerta dalla «Montebello S.p.A.»; a sua volta Valcareggi viene premiato per i meriti calcistici acquisiti nell'ambito della nazionale dal dott. Alfredo Jegher. E' poi seguita, nell'elegante «club» dei proprietari la premiazione dei sette protagonisti ai quali sono spettati dei tangibili riconoscimenti della «Triestina Trotto Montebello», del Lloyd Adriatico, della gioielleria Marcuzzi, della Presidenza nazionale dell'USSI e del Ristorante Suban.

* * *

Nel Premio Notte d'Estate, corsa di centro della serata, Agnena è riuscita a rendere ben 60 metri pur marcando un errore sulla prima curva. L'alliseva di Bertoli dopo parziali supremazie di Temprata, Cimavilla e Fabiuccia, scattava con decisione nella parte conclusiva svettando con limpida superiorità in retta d'arrivo. Da considerare 1'1'22"4 sui 2130 segnato da Agnena anche in relazione alla serata fresca che però non ha tenuto lontani gli spettatori accorsi in buon numero per un convegno in definitiva divertente.

Doppietta di Antonio Quadri con Dileg e Grancan.

Mario Germani

Premio dei Bagliori (L. 550.000 m. 1660): 1) Dileg (A. Quadri). 2) Pandora. 3) Mammola delle Vallicelle. 10 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 19; 15, 44, 21; (71). **Premio delle Galassie** (L. 600.000 m. 2100): 1) Brik Brek (Ez. Serafini). 2) Ordonez. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 41; 15, 12; (95). 281. **Premio delle Luci** (L. 630.000 m. 1680): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Genzio. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 17; 16, 37; (53). 146. **Premio della Sera 1.a div.** (L. 360.000 m. 1700, giornalisti): 1) Spiga (I. Soncini). 2) Righina (G. Mihalich). 3) Meco (di Ragogna). 4) Bonita (A. Re David). 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 60; 23, 20; (168). 243. **Premio delle Nebulose** (L. 500.000 m. 1660): 1) Willer (D. Dus). 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 28; 24, 31; (74). 378. **Premio Notte d'Estate** (L. 750.000 m. 2070): 1) Agnena (F. Bertoli). 2) Fabiuccia. 5 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 16; 16, 18; (34). 70. **Premio della Sera 2.a div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Sirdar (G. Zeugna). 2) Robinson. 3) Sommarket. 8 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 107; 28, 36, 47; (86). 100. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.920 per 100 lire. **Premio delle Comete** (L. 500.000 m. 2080): 1) Grancan (A. Quadri). 2) Besar. 3) Boleko. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 80; 27, 24, 13; (235). 513.



Italo Soncini mentre viene premiato per la bellissima vittoria dal Commissario tecnico della Nazionale di calcio, il triestino Ferruccio Valcareggi (Foto de Rota)

DOPO LA SECONDA E TERZA PROVA A PANZANO

Ristretto a tre timonieri il titolo nazionale «finn»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 10

Questo pomeriggio a Monfalcone, nelle acque della baia di Panzano, con la disp .. della seconda e terza delle sei prove in programma sono proseguite le regate veliche, valide per la 11.a edizione del campionato italiano della classe FINN juniores.

La seconda prova, anziché alle ore 13.30 come era stata posta in programma, ha preso l'avvio con 45 minuti di ritardo, con un vento irregolare dalla forza di 2-3 metri al secondo, proveniente all'inizio da Nord, poi da Nord-Est ed infine nuovamente da Nord. Questo mutamento dei venti ha fortemente danneggiato il monfalconese Mauro Pelaschiar, che dopo essere stato al comando della gara per oltre due terzi, si è visto superare nel finale prima dal messinese Saija e poi dal gardesano Lievi.

La terza prova, che ha avuto inizio alle 17, si è svolta invece in maniera del tutto regolare con un vento disteso e costante, proveniente da Nord-Est, dalla forza di quattro metri al secondo ed ha visto l'affermazione del vincitore della prima prova, cioè dell'imbarcazione «Lara» di Lievi, che ha preso il comando per non cederlo più subito dopo la partenza. Dopo la disputa di queste tre prove possiamo dire che la lotta per la conquista del titolo italiano si è ormai ristretta ai soli tre timonieri, che si trovano classificati nei primi tre posti.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda prova: 1) «Gabri IV», tim. Pierluigi Saija, Canottieri Thalatta di Messina, in ore 1.2'20"; 2) «Lara», tim. Luciano Lievi, C.V. Gargnano - Garda, in 1.2'25"; 3) «Volturno», tim. Mauro Pelaschiar, SVOC di Monfalcone, in 1.2'55"; 4) «Baleno», tim. Giuseppe Bonanno, Can. Thalatta di Messina, in 1.4'45"; 5) «Piaf», tim. Bruno Bernardini, SVOC Monfalcone, in 1.5'12"; 6) «Olimpia», tim. Roberto Campo Dall'Orto, SVOC di Monfalcone, in 1.5'30"; 7) «Garigliano», tim. Claudio Bertone, SVOC di Monfalcone, in 1.6'27"; 8) «Samoa», tim. Giorgio Montagnani, SVOC di Monfalcone, 1.6'33"; 9) «Mago Bacù», tim. Lionello Ambrosi, Triestina Vela, in 1.7'55; 10) «Po», tim. Giorgio Castellicchio, SVOC di Monfalcone, in 1.7'27".

Ordine di arrivo della terza prova: 1) «Lara», tim. Luciano Lievi, C.V. Gargnano - Garda, che compie il percorso in ore 1.8'22"; 2) «Volturno», tim. Mauro Pelaschiar, SVOC di Monfalcone, in 1.9'4"; 3) «Gabri IV», tim. Pierluigi Saija, Can. Thalatta di Messina, 1.9'46"; 4) «Piaf», tim. Bruno Bernardini, SVOC Monfalcone, 1.12'37"; 5) «Baleno», tim. Giuseppe Bonanno, Can. Thalatta di Messina, 1.13'38"; 6) «Olimpia», tim. Roberto Campo Dall'Orto, SVOC Monfalcone, 1.15'4"; 7) «Mago Bacù», tim. Lionello Ambrosi, Triestina Vela, 1.15'56"; 8) «Samoa», tim. Giorgio Montagnani, SVOC Monfalcone, 1.17'3"; 9) «Po», tim. Giorgio Castellicchio, SVOC di Monfalcone, 1.20'32"; 10) «Garigliano», tim. Claudio Bertone, SVOC di Monfalcone, in 1.25'.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA TERZA PROVA

1) «Lara» p. 3; 2) «Gabri IV» p. 11,4; 3) «Volturno» p. 11,7; 4) «Piaf» p. 26; 5) «Mago Bacù» p. 33; 6) «Baleno» p. 34; 7) «Olimpia» p. 35,1; 8) «Po» p. 41; 9) «Samoa» p. 42; 10) «Garigliano» p. 42.

Domani sono in programma altre due prove.

M. C.

PALLANUOTO
Serie B

*Pozzillo - Fiamme Oro 3-2
*Fiat - Mameli 9-2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ALLARGAMENTO DEL M.E.C. LEIT-MOTIV DELLA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI POMPIDOU

NESSUN VETO ALL'INGHILTERRA MA L'OPPOSIZIONE DELLA FRANCIA RIMANE

Secondo il neo-Presidente è necessario innanzitutto che i «Sei» portino avanti l'edificazione della comunità europea - L'embargo verso Israele - Continuità rispetto alla politica di De Gaulle

Parigi, 10

Georges Pompidou, neo Presidente della Repubblica francese, ha tenuto oggi un'attesa conferenza stampa, la prima del suo settennato e la diciottesima della Quinta Repubblica. Mostrandosi più preciso di quanto aveva fatto nel corso della campagna elettorale e più articolato rispetto al discorso programmatico del Primo Ministro Chaban-Delmas, Pompidou ha affermato, circa l'ampliamento del MEC, che prima si tratta di portare a compimento la costruzione della Comunità economica europea, allo scadere del periodo transitorio il 31 dicembre prossimo, e poi di affrontare il problema dell'ammissione nella Comunità stessa della Granbretagna e di altri Paesi. Questa cronologia ideale di Pompidou non esclude che la questione dell'ingresso della Granbretagna nel MEC possa essere esaminata contemporaneamente alla discussione delle misure per la fase definitiva della Comunità stessa.

«Vorrei dire che noi non abbiamo obiezioni di principio all'eventuale adesione della Granbretagna o di qualche altro Paese alla Comunità. Ma riteniamo opportuno che innanzitutto i «Sei» si mettano d'accordo tra di loro, sulle condizioni di tale adesione e sulle conseguenze che essa potrebbe avere sul futuro e sulla natura stessa della Comunità», ha detto testualmente Pompidou, il quale ha quindi rinnovato l'auspicio che i «Sei» si riuniscano, al livello dei capi di Stato e di governo, nell'ambito di una conferenza che dovrebbe sia permettere di fare progredire la Comunità sia di mettersi d'accordo sulle condizioni per l'allargamento della CEE e sulle conseguenze che ne deriverebbero. «Ci si è sempre trincerati dietro il veto francese — ha detto il Presidente —, oggi però ci si rende conto che la adesione britannica e di altri Paesi comporta problemi difficili e cambiamenti profondi».

Rispetto alla posizione del generale De Gaulle sulla questione dell'ammissione della Granbretagna nella CEE vi è dunque, secondo gli osservatori, un cambiamento soltanto formale, nel senso che la Francia non pone più un veto di principio; ma le opposizioni rimangono, e si pensa che l'esame esplicito del problema fra i «Sei» varrà a farle aumentare piuttosto che a ridurle.

Pompidou si è poi occupato del Medio Oriente, trattando — in modo altrettanto esplicito — la questione dell'embargo a Israele; egli ha auspicato, prima di tutto, lo stabilimento della pace nella zona, poi l'eventuale adozione da parte di tutti di un embargo totale; ma, se questo non fosse possibile — ha sottolineato — la Francia sarebbe indotta a esaminare di nuovo la propria posizione. Il Presidente ha aggiunto: «Certo, non si andrà al di là dell'embargo selettivo, quello in base al quale si forniscono fondamentalmente armi difensive, parti di ricambio e armi moderatamente offensive». Si tratta di una formula tanto elastica e suscettibile di tante interpretazioni che al riparo di essa si potrà giungere anche alla consegna degli aerei «Mirage», bloccata dalla decisione del generale De Gaulle al principio di quest'anno, dopo l'incursione degli israeliani all'aeroporto di Beirut.

Nella conferenza stampa c'è stata ancora una manifestazione di «continuità senza apertura» da parte del Presidente a De Gaulle: Pompidou ha precisato, infatti, che la politica internazionale della Francia sul problema nucleare rimarrà invariata (non verrà cioè firmato il patto contro la proliferazione nucleare) e ha aggiunto che il suo Paese continuerà a dare la priorità, nell'ambito della difesa nazionale, alla «force de frappe».

Toccando infine il tema delle relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti, Pompidou ha detto che la tensione di queste relazioni sotto De Gaulle «era stata un po' esagerata», e che «gli incontri fra il Generale e il signor Nixon hanno ristabilito le proporzioni». «La Francia e gli Stati Uniti — ha aggiunto Pompidou — non possono avere le stesse idee su tutto. Ma i due Capi di Stato sono riusciti a fare in modo che gli obiettivi si avvicinassero, anche se non sono proprio riusciti a farli coincidere».

L'odierna conferenza stampa — secondo gli osservatori — ha permesso di girare definitivamente una pagina della storia di Francia. Nessun altro avvenimento poteva infatti illustrare tanto simbolicamente la uscita del generale De Gaulle dalla scena politica. Stile diverso, procedura più elastica, gioco aperto: da questo punto di vista — affermano stasera i giornalisti accreditati a Parigi — Georges Pompidou ha veramente innovato. Con De Gaulle le conferenze stampa del Capo dello Stato erano progressivamente divenute un meccanismo essenziale delle istituzioni: due volte all'anno e dinanzi ad un migliaio di invitati (fra cui i giornalisti non erano sempre in maggioranza), De Gaulle era solito impartire ciò che i gollisti definivano «una lezione di storia».

«Prove» sui Campi Elisi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un reparto di «paras» sfila sugli Champs Elysées: è una «prova» in vista della grande parata del 14 luglio

Ministro «liberale» si dimette a Praga

Praga, 10

Il Ministro della Cultura ceco, il «liberale» Miroslav Galuska, si è dimesso oggi dalle sue funzioni ed è stato sostituito da Miloslav Bruzek, teorico della «vecchia guardia» del PC cecoslovacco e controllore dell'attività letteraria e artistica del Paese, durante la presidenza di Antonin Novotny.

Le «dimissioni» di Galuska non sono giunte improvvise, e si può dire, anzi, che fossero attese da tempo: popolare tra gli intellettuali del Paese, Galuska fu tra i pochi esponenti della classe dirigente cecoslovacca che, dopo il «siluramento» di Dubcek dalla guida del PC cecoslovacco, opposero resistenza alle sempre più forti pressioni del partito per la ripresa degli scambi culturali con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi del Patto di Varsavia.

Eletto Ministro della Cultura cecoslovacca nell'aprile del 1968, Galuska mantenne tale carica fino alla fine dell'anno allorché con la federalizzazione del Paese, vide praticamente dimezzata la sua carica, che venne limitata alla Boemia e alla Moravia. La uscita di Galuska dalla compagine di Governo céca potrebbe preludere ad altre dimissioni, più o meno sollecitate o imposte dall'alto.

BREVE ALLARME A CAPO KENNEDY E NEL MONDO

Riparato un guasto via libera al «count-down»

Per qualche ora si è temuto che una «perdita» sul «Saturno» costringesse ad un rinvio: ma è bastato stringere un bullone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 10

Il grosso spavento è passato: il timore che il conto alla rovescia per il lancio verso la Luna dell'«Apollo 11» dovesse essere rinviato per una perdita nel sistema di pressurizzazione del propellente del razzo «Saturno» (perdita verificatasi questo pomeriggio, ora italiana) è stato fugato dal pronto intervento dei tecnici della NASA. Due specialisti sono riusciti a localizzare il guasto, e con il semplice gesto di stringere un bullone hanno dato «luce verde» al conto alla rovescia: l'inizio del count-down avviene alle 2 di questa notte, ora italiana.

La perdita (che si era verificata già un'altra volta nell'imminenza di un lancio) aveva provocato un abbassamento del livello della riserva di elio, che mantiene sotto pressione l'ossigeno liquido necessario al sistema di propulsione del gigantesco razzo vettore. Il guasto aveva messo in allarme non solo la NASA, le centinaia di tecnici, gli stessi astronauti, ma tutto il mondo, che segue con ansia questi ultimi giorni di attesa prima della più grande impresa dell'uomo nell'era moderna. Adesso tutto è nuovamente a posto: e, se il conto alla rovescia procederà senza intoppi, esso registrerà il «minuto zero» alle 9,32 di mercoledì prossimo.

Anche oggi, intanto, Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin si sono incontrati con gli esperti dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts per esaminare per l'ennesima volta i piani di navigazione elettronica, in virtù dei quali l'«Apollo» rimarrà automaticamente nell'orbita desiderata durante il viaggio Terra-Luna-Terra e il «Modulo lunare», con a bordo Armstrong e Aldrin, effettuerà l'allunaggio il 21 luglio.

Calcolatori elettronici a terra, in sintonia con quelli installati a bordo dell'astronave, permetteranno di calcolare con la massima esattezza in che modo dovranno essere effettuate le manovre più importanti della storica missione. In alcuni casi — come quando gli astronauti si troveranno a girare dietro la Luna, privi di contatto con le stazioni di ascolto a terra, o quando avranno luogo le manovre di «rendez-vous» e aggancio fra il «modulo di comando» e il «modulo lunare» — gli esploratori della Luna dovranno affidarsi esclusivamente ai calcolatori delle navi spaziali.

A. P.

NON CONOSCE SOSTE LA TENSIONE BELLICA NEL MEDIO ORIENTE

VIOLENTO ATTACCO EGIZIANO A UN AVAMPOSTO OLTRE IL CANALE

Sarebbe la seconda incursione compiuta in 24 ore - Il Cairo parla di 40 israeliani uccisi o feriti: leggere le perdite denunciate invece dalla radio di Tel Aviv

Il Cairo, 10

Una pattuglia delle forze armate regolari egiziane, si annuncia al Cairo, ha attraversato, oggi alle 19.15 (ora italiana), il Canale di Suez, coperta dall'artiglieria, e ha attaccato una postazione israeliana nella regione di Port Tewfik, che viene usata per bombardare Suez e lo stesso Port Tewfik. Dopo aver distrutto la postazione israeliana, la pattuglia ha superato la prima linea delle fortificazioni israeliane attaccando la seconda linea difensiva, distruggendo l'equipaggiamento e infliggendo all'avversario oltre quaranti fra morti e feriti. La pattuglia ha conservato il controllo della zona per un'ora, e poi è tornata sulla sponda occidentale senza aver subito perdite e conducendo un prigioniero israeliano rimasto ferito nello scontro. La notizia è stata confermata dalla radio israeliana, che ha, però, parlato solo di tre soldati morti, di cinque feriti e di due mezzi blindati danneggiati.

Questo annuncio fa seguito ad un altro, dato precedentemente, secondo il quale, la notte scorsa un forte, «commando» egiziano avrebbe attraversato le acque del canale di Suez», per attaccare una posizione israeliana a Nord di Ismailia, posizione che sarebbe stata occupata dagli egiziani per tre ore senza che si sia verificata alcuna reazione da parte israeliana. Il «commando», costituito da due distaccamenti di fanteria appoggiati da elementi del genio, «dopo aver sistemato diverse cariche esplosive ha fatto saltare in aria tutte le fortificazioni ed il materiale della posizione», secondo quanto afferma il comunicato del Cairo. L'attacco di sorpresa ha impedito al nemico — prosegue il comunicato — di adottare tutte le contromisure che si sarebbero dovute prendere, paralizzandone la attività per quasi tre ore. Il comunicato aggiunge che «il reparto egiziano è rientrato alla base senza aver subito perdite».

Questa seconda notizia è stata però recisamente smentita da un portavoce del comando israeliano a Tel Aviv. «Fino ad ora — ha detto — non vi è stato alcun attacco egiziano. Nessun danno è stato riscontrato ne si sono avuti indizi di attività nemica». Uguale smentita ha ricevuto quanto annunciato da un portavoce egiziano, che, cioè, un elicottero israeliano, che sorvolava la riva occidentale del Canale di Suez, sarebbe stato abbattuto, oggi mentre era in corso un violento duello d'artiglieria.

Altre azioni belliche si sono svolte oggi: uno scontro di una quindicina di minuti, fra arabi e israeliani, è stato segnalato dal comando di Amman nel tratto settentrionale della valle del Giordano. Un portavoce militare ha affermato che, stamani alle 6.30, carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro le posizioni giordane, senza però provocare vittime. Da parte araba si è risposto al fuoco. Soldati israeliani e siriani si sono scambiati colpi d'arma da fuoco, attraverso la linea di «cessazione del fuoco», nelle alture di Golan. Da parte israeliana non vi sono state vittime. Sempre nella stessa regione, un guerrigliero arabo è rimasto ucciso da una carica di esplosivo che aveva con sè, e con la quale voleva sabotare una stazione meteorologica israeliana.

Intanto il Ministro degli Esteri egiziano ha annunciato oggi ufficialmente di aver allacciato normali relazioni diplomatiche con la Germania Est. In un comunicato diffuso stamane è detto: «In vista dei continui sviluppi della relazioni tra Repubblica Araba Unita e la Repubblica Democratica Tedesca, i due Governi sono d'accordo nello stabilire relazioni diplomatiche a livello di ambasciata. Lo scambio degli ambasciatori — prosegue il comunicato — avverrà quanto prima».

Intervistato sul provvedimento, un diplomatico della Germania Ovest, al Cairo, ha affermato che questo non influisce sulla continuazione della attuale collaborazione economica con la Germania occidentale. Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra Egitto e Germania Ovest, gli interessi di Bonn presso il Cairo sono curati dall'Italia.

Radio Bagdad ha infine annunciato che agenti al servizio segreto iracheno hanno smascherato, in Giordania, un gruppo di militari iracheni e giordani che lavoravano per conto degli israeliani e che sarebbero coinvolti nel tentativo di assassinare, lunedì scorso, Yasser Arafat, il capo dell'organizzazione dei guerriglieri palestine si «Al Fatah». La notizia è stata data oggi da Radio Bagdad, che ha precisato che i militari arabi erano sottufficiali e soldati e che hanno tutti confessato le loro colpe durante l'interrogatorio cui sono stati sottoposti.

†

Il 10 luglio è mancato al nostro affetto

Romano Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli GUERRINO, ROMANO, ARMANDO, FERRUCCIO, la nuora GRAZIELLA, i nipotini ROBERTA ed ENRICO, la suocera TERESA BENKO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Cattinara.

† Umberto Giacometti

si è spento il 9 luglio lasciando nel dolore la moglie LINA, la figlia WILMA con il marito LUCIANO GRANDICH, la nipotina DORIANA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Flora Delise nata Degrassi

si è spenta il 10 luglio lasciando nel dolore il marito PIETRO, il figlio, la nuora, il nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Giovanni Racher

si è spento ieri.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

Marisa

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare per la profonda dedizione alla famiglia ERVATTI.

I genitori
REDENTA e BRUNO GODNIK

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate ai nostri cari

Vittorio-Marina-Umberto

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alle «Cooperative Operaie», alla «Fil - Snia», alla «Cisnal - Tessili» alla «Famiglia Parentina» ed ai Condomini di via D'Alviano, 31 e 33.

Fam. GIORIO e congiunte

†

Improvvisa morte ha prematuramente strappato al nostro affetto

Giuseppe Cadelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA n. DROZINA, la figlia RITA con il marito EGIDIO VATTA e la diletta nipotina CATERINA; i fratelli MARIA con il marito ROMANO BURLO, ANTONIO con la moglie IOLANDA, MARCO con la moglie BRUNA, ITALO con la moglie BRUNA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi, venerdì, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«ADIGI»

L'ORDINE DEI GIORNALISTI, l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA, il CIRCOLO DELLA STAMPA e il GRUPPO GIORNALISTI SPORTIVI esprimono al caro collega e amico Marco Cadelli la più accorata partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giuseppe Cadelli

Partecipa al lutto la Famiglia LUIGI CADELLI.

BRUNO NATTI si associa al lutto dell'amico Marco.

† Il giorno 7 luglio si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Comici ved. Stopar

A tumulazione avvenuta gli angosciati figli ROBERTO, ALESSANDRO, PINA ved. RAVANO, NERINA in CARDONE, LYDIA ved. CORELLI, la sorella ELVIRA, il genero, le nuore e i nipoti tutti lo partecipano a quanti le vollero bene e la stimarono.

Un grazie particolare al prof. Enrico Tagliaferro, alle Suore e alle infermiere della I Divisione Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 11 luglio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti: PRELZ OLTRAMONTI (Trieste e Torino).

Partecipa al dolore la famiglia MENOTTI BATTERA.

Prendono parte al lutto:
— rag. ENZO CORELLI con la moglie VITTORIA
— dott. DONATA e dott. VINCENZO CESAREO
— EUGENIA CANAL

† La notte del 9 luglio si è spento

Giorgio Avogadro

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia ADRIANA, il genero UBALDO, la nipotina SILVIA, i fratelli EUGENIO e SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al grave lutto del loro dirigente Sig. Eugenio Avogadro tutti i suoi più stretti collaboratori.

SILVIO SKOCIAJ prende viva parte al lutto del caro amico Eugenio Avogadro.

†

Si è spento dopo improvvisa malattia il

GRAND'UFFICIALE COMM. DOTT.

Giuseppe Pisano Urras

La moglie ESTY VELLAT e i parenti tutti, affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Cagliari, 8 luglio 1969

IGOR e MICKI FABIAN partecipano commossi al dolore di Tully per la morte dello zio.

† Il giorno 9 luglio si è spenta improvvisamente la nostra cara Mamma

Maria ved. Velise

lasciando nel dolore i figli CARLO e VALERIA, il genero PAOLO, la nuora ADELE, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Clelia Pockaj

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. POCKAJ e congiunte

TENTAVA LA CIRCUMNAVIGAZIONE DEL GLOBO

NAVIGATORE SOLITARIO SCOMPARE NELL'ATLANTICO

E' l'inglese Donald Crowhurst - Trovato vuoto il suo trimarano a 700 miglia dalle Azzorre

Londra, 10

La grande gara intorno al mondo per navigatori solitari è stata probabilmente funestata da una tragedia: solo un miracolo, infatti, potrà far ritrovare vivo Donald Crowhurst, il «solitario» inglese il cui trimarano «Teignmouth Electron» è stato ritrovato oggi nell'Oceano Atlantico, vuoto, a 700 miglia dalle Azzorre. E' stato il mercantile inglese «Picardy» a ritrovare vuoto il trimarano, in balia delle onde; il comandante si è reso conto che a bordo della piccola imbarcazione non c'era nessuno e ha dato ordine che fosse issata a bordo.

Quando Crowhurst era stato avvistato, tre giorni fa, navigava alla deriva per l'assenza di vento, ma non dava assolutamente l'impressione di trovarsi in difficoltà. A bordo del trimarano sono state trovate le carte di Crowhurst, il giornale di bordo, film girati e nastri di registratore intatti: se si fosse imbattuto in una tempesta non si sarebbe trovato tutto così in ordine. Ciò accresce ancor di più l'aspetto misterioso della sua sparizione.

Crowhurst appariva in buona posizione e sembrava destinato a vincere il premio di cinquemila sterline (sette milioni e mezzo di lire) messo in palio per la più veloce circumnavigazione del globo da parte di un navigatore solitario. Fino ad ora, infatti, un solo concorrente ha portato a termine la gara: si tratta dell'inglese Robin Knox Johnston, che ha compiuto la circumnavigazione in 312 giorni.

DAL 6 AL 7 PER CENTO il tasso di sconto in Svezia

Stoccolma, 10

La Banca di Svezia ha deciso di aumentare il tasso di sconto dell'uno per cento, dal sei al sette per cento, a partire da domani.

«Si sfalda» la barca di Thor Heyerdahl



San Juan di Portorico, 10

L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, che insieme ad altri sei uomini sta attraversando l'Atlantico a bordo di una zattera di papiro, ha comunicato via radio che la poppa dell'imbarcazione «si sta sfaldando». L'equipaggio «lavora disperatamente» per evitare che la poppa si rompa, e il guasto è fonte di seria preoccupazione. «Il problema è quanto dureremo» ha detto Heyerdahl, riferendosi all'incontro con la nave scorta «Shenandoah», che dovrebbe avvenire lunedì al largo della Martinica.

Nella telefoto ANSA-UPI, la barca di papiro ripresa in navigazione.

I negoziati per il Vietnam

INFRUTTUOSA A PARIGI anche la 25.a riunione

Parigi, 10

Anche la riunione di oggi, la 25.a, della conferenza di pace per il Vietnam si è risolta nel solito sterile scambio di accuse e controaccuse fra le due parti, senza che si sia manifestato niente di nuovo, almeno in superficie.

Il capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy, appena rientrato dopo un'assenza di un mese per consultazioni a Hanoi, Pechino e Mosca, ha attaccato gli americani ancor prima di prendere posto alla tavola della conferenza, sottolineando a un gruppo di giornalisti che, mentre il Vietnam del Nord annunciava la liberazione dei prigionieri di guerra, gli americani rispondevano «bombardando il 7 e l'8 luglio alcune località a Nord della zona smilitarizzata, provocando vittime fra la popolazione civile».

Giace immerso nel buio del coma un calciatore madrileno da cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 10

Sono ormai cinque anni esatti che in un ospedale madrileno è ricoverato Miguel Martinez, un calciatore dello «Atletico» di Madrid che cadde in coma, senza più uscirne, nel corso di una partita disputata a Montevideo, contro una squadra uruguayana. La storia di Miguel Martinez, che è sposato ed è padre di un bimbo di cinque anni, è particolarmente penosa: il giocatore era considerato una delle migliori «promesse» della società madrilena, e alla sua squadra si dedicava con una passione e uno spirito di sacrificio che sono ormai ben rari tra i professionisti del calcio.

A Montevideo, Martinez si era recato insieme ai suoi compagni con una gioia particolare: si trattava, in effetti, di una delle prime sue trasferte importanti, un'ottima occasione, dunque, di mettersi in luce. Una volta giunto a Montevideo, tuttavia, poco prima di scendere in campo Martinez aveva accusato degli strani capogiri, si era sentito cadere a terra; ma non voleva certo rinunciare a prendere parte all'incontro. Così, dopo aver preso una pillola, si era presentato puntualmente sul campo, deciso a giocare la partita.

La partita, però, fu di breve durata per il giocatore: prima ancora di toccare il pallone, egli cadde a terra, svenuto, e già in coma fu ricoverato in una clinica locale. Di qui, non appena possibile, venne trasportato in un ospedale della capitale spagnola, lo stesso in cui si trova tuttora ricoverato. I medici, dopo aver effettuato innumerevoli esami e compiuto tentativi di ogni sorta, sono stati costretti ad arrendersi, e a dichiarare che Miguel Martinez, a meno che non intervenga un vero e proprio miracolo, non uscirà mai più da quello che essi hanno diagnosticato come un «profondo coma cerebrale, con difficoltà circolatorie al sistema arterioso».

Chi invece non ha perduto le speranze e rifiuta di rassegnarsi è Pepita, la giovane moglie spagnola del calciatore, che da cinque anni veglia ininterrottamente presso il letto del marito, parla con lui (anche se questi non è in grado di capire né di rispondere), lavora, guarda la televisione. I medici hanno affermato che non c'è null'altro da fare, ma Pepita attende con fiducia che il marito possa tornare a vivere come un uomo normale. Ad attendere, a sperare, c'è anche il loro unico figlio, nato un mese dopo che Martinez era caduto in coma, e che il padre, dunque, non ha mai potuto vedere né udire.

U. P. I.

E' UN POVERO NABABBO lo sceicco di Abu Dhabi

Londra, 10

Lo sceicco Zaid, signore del minuscolo Stato petrolifero di Abu Dhabi (Golfo Persico), guadagna l'equivalente di 15 milioni di lire all'ora, ma pare sia a corto di soldi. Secondo il «Daily Telegraph», giornale solitamente bene informato, lo sceicco è venuto a Londra in cerca di un prestito e sta incontrando qualche difficoltà.

Sempre a detta del quotidiano londinese, le casse dello sceicco sono state svuotate dai vistosi contributi alla guerriglia palestinese, da donazioni ai sudditi e ad altri staterelli del Golfo Persico, nonché da colossali spese militari. Pare che lo sceicco, respinto dai banchieri londinesi, abbia anche tentato di farsi dare un «anticipo» sui diritti petroliferi dalla «British Petroleum», la società che ha i principali interessi ad Abu Dhabi.

Si calcola che annualmente lo sceicco incassi, per il suo petrolio, 80 milioni di sterline (120 miliardi di lire) e che, con l'intensificato sfruttamento dei giacimenti di Abu Dhabi, arriverà quanto prima a incassare cento milioni di sterline all'anno (150 miliardi di lire).

Criminale nazista espierà con l'ergastolo

Bonn, 10

Un ex sottufficiale delle «SS», Karl Oppermann di 61 anni, è stato condannato oggi all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Bochum. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di aver assassinato, fra il 1940 e il 1943, 47 ebrei (fra cui donne e bambini) del ghetto di Tarnow, presso Cracovia, in Polonia. Per un secondo imputato, Gerhard Gaa di 63 anni, accusato di complicità nello stesso crimine, è stato invece proclamato il «non luogo a procedere», perché il reato è caduto in prescrizione.

Il presidente del tribunale, Wilhelm Auferheide, ha dichiarato nel dispositivo della sentenza che Oppermann aveva agito spinto dal desiderio di uccidere e dal disprezzo per gli ebrei e i polacchi. Secondo Auferheide, i pretesti più insignificanti (l'aver dimenticato di appuntare la stella ebraica, l'avere scambiato sigarette, o semplicemente l'essere «vecchi e gobbi») erano per Oppermann ragioni sufficienti per eliminare crudelmente le sue vittime.

L'ex «SS», invece, ha sempre ostinatamente respinto tali accuse, affermando di essere stato confuso con qualcun altro, e sostenendo di essere stato assente o malato proprio quando erano avvenuti i fatti imputatigli. Il presidente del tribunale ha definito grottesche le dichiarazioni dello imputato, il quale aveva detto, fra l'altro, di aver avuto le lacrime agli occhi nell'apprendere per la prima volta che ebrei del ghetto erano stati fucilati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVA cucinare, pratica lavori casa cercasi a giornata dalle 8 alle 16, referenze. Telefonare 23946 dalle 8 alle 9 ore pasti. 29989 B

CERCASI donna stabile tutto fare coniugi soli. Telefonare al n. 69109. 49818 B

CERCASI domestica tutto il giorno o stabile. Telefonare al 61772. 29458 B

C Richieste d'impiego L. 50

AIUTO ufficio in albergo signorile Grado offresi distinta anziana alcune ore serali subito o prossima stagione. Cambio vitto alloggio. Scrivere Cassetta 2222222 C SPI.

RAGIONIERA pratica tedesco inglese stenodattilografa offresi. Cassetta 29426 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 49802 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 29380 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle giacconi montone rovesciato borsette, da Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 49742 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 1234 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi Emporio tessuti e confezioni. Via Mazzini 40. 30059 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Crispi 23. 29444 D

stampiamo le vostre fotografie

in bianco e nero e a colori con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il servizio dilettanti è il nostro vanto e i clienti diventano nostri amici. Se voi non lo avete mai fatto, provate ad affidarci le vostre pellicole: troverete in piazza della Borsa 8, da

giornalfoto

l'accoglienza più cordiale.

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa 1. 49728 D

APPRENDISTI meccanici et meccanici qualificati cerca autoservizio Derby - Riva Gulli 12 tel. 68815. 29354 D

ASSUMESI capace falegname attrezzista per falegnameria meccanica. Tel 820050. 49720 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	arrivi destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

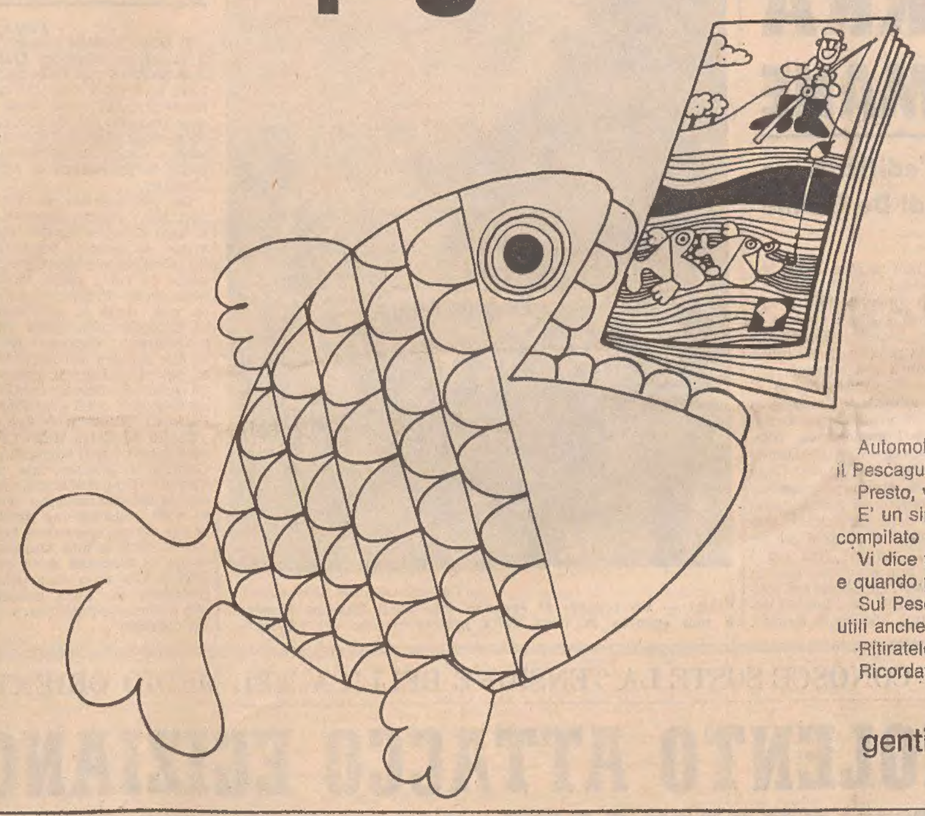
Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Chi dorme non piglia il Pescaguida.



Automobilisti appassionati della pesca, il Pescaguida è una "attenzione" Shell per voi.
Presto, venite a ritirarlo gratis alle stazioni Shell!
E' un simpatico e divertente manuale per la pesca - compilato da esperti - che viene in vostro aiuto.
Vi dice tutto sui pesci d'acqua dolce: dove, come e quando pescarli. E come gustarli.
Sul Pescaguida trovate poi tutta una serie di notizie utili anche a pescatori esperti come voi.
Ritiratelo oggi stesso!
Ricordate il proverbio? "Chi dorme..."

SHELL

gentilezza è "vivere Shell"

CASA del Parmigiano, via Carducci 31. Cercasi ragazza 15enne-17enne. 48977 D

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade. Via Giglio Padovan 10. 29200 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca via Coroneo 29, trattoria. 49746 D

CERCASI commessa per negozio mobili. Telefonare 95351. 49718 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbo-croata preferibilmente pratica mestiere. «Relatex» abbigliamento via Rosini 14. Presentarsi lunedì 10-12. 49790 D

CERCASI impiegata apprendista 15-17.enne licenza media. Scrivere Casella Postale 146 Gorizia. 700 D

COMMESSA pratica cercasi. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa 1. 49728 D

DIRETTORE macchina cercasi per motocisterna (20.000 tonn.) bandiera italiana, viaggi Atlantico. Buon trattamento. Inviare curriculum Cassetta 3 P SPI - 16121 Genova. 5941 D

GARZONA parrucchiera e mezza lavorante cercasi ottima paga. Tel. 31589. 29452 D

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico preferibilmente con attitudini commerciali assume avviata ditta locale. Adeguata retribuzione. Offerte dettagliate Cassetta 29364 D SPI.

IMPORTANTE società autolinee cerca per Mestre sperimentato capo officina pratico veicoli industriali. Indicare curriculum vitae referenze e pretese. Casella postale 522 AP 30170 Mestre. 5946 D

INTERNISTA pratica cercasi buffet. Telef. ore 9-12, 93641. 49712 D

INTERNISTE e ragazzo cercansi Bar Torinese, Corso 2. 30109 D

MECCANICI esperti lavorazioni autocarri e veicoli industriali assume Ditta Panauto. Adeguata retribuzione con possibilità sistemazione. Presentarsi stabilimento di Zaule. Cassetta 29362 D SPI.

OPERAIO tornitore cercasi per motocisterna bandiera italiana adibita viaggi regolari per Europa. Inviare curriculum Cassetta 3 P SPI 16121 Genova. 5941 D

PENSIONATO pratico articoli meccanici per vendita e magazzino cercasi. Indicare posti occupati. Cassetta 29448 D SPI.

RAGAZZA quindicenne cerca Tipografia Riva, via Torrebianca 12. 49740 D

SIGNORINA per studio dentistico cercasi. Telefonare 68160. 48935 D

STIRATRICI pratiche posto stabile anche a ore da stabilirsi cerca Tintoria La Triestina, Zovenzoni 4. 49700 D

TORNITORE in ferro cercasi. Tel. 61859. 29448 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza una persona elegante tutti comforts. Telefonare 38369. 49776 F

AFFITTO stanzetta centrale silenziosa persona seria educata occupata. Tel. 39473. 29454 F

BELLISSIMA stanza centralissima affittasi uso ufficio. Telefono 38204. 49786 F

STANZA mobiliata comfort affittasi anche a brevi soggiorni Foro Ulpiano, tel. 64533. 49734 F

STANZA ammobiliata centrale casa nuova affittasi impiegata decorrenza settembre. Telefonare 741528 ore 20. 49812 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI di riparazione assistenza giornaliera, preparazione accurata. Tel. 55626. 30043 G

LATINO italiano storia geografia impartisce universitaria capace. Telef. 31236 ore 19-20.

MATEMATICA ragioneria inglese francese italiano fisica insegnanti impartiscono. Telefono 91123 29927 G

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 724240. 29346 G

PEUGEOT

C'EST SERIEUX

504

P. D. BAN, TORRICELLI 3

TELEFONO 764112

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. GIARDINO PUBBLICO V 2 stanze cucina stanzino affittasi pronto ingresso 22.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 49788 I

A.A.B. S. GIACOMO stanza cucina servizio affittasi pronto ingresso 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 768166.

A. A. IMMOBILIARE «LORENZA» AFFITTA zona Rossetti alta bellissimo 4 stanze servizi giardino garage. SEVERO due stanze salone soggiorno cucinino servizi. CENTRALE 3 stanze signorile tutti comforts. Informazioni visite telefonare n. 734257. 49778 I

APPARTAMENTO soleggiato vista splendida, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno installato, affittasi Alessandro Volta 4-III. Informazioni telefono 96351.

APPARTAMENTO in casetta OPICINA, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC affitta 25.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49800 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore affitta 36.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 49800 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO via ROSSETTI 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49800 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, WC affitta 19.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49800 I

CAMERA cucina 9000; camera cucina 12.000; due camere cucina 18.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 49736 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 49750 I

MERAVIGLIOSO appartamento primo ingresso 2 stanze saloncino cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 49784 I

PANORAMICISSIMO VIII piano 4 stanze servizi separati centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 49784 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento decoroso in affitto zona Roncheto Servola. Telefono 732460. 49764 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA Giordani coperta due piazze coperta una piazza box bambini vendonsi. Telefono 822228. 29462 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 29446 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi. Visitare anche domenica dalle 9.30 alle 13, panetteria via Canova 9. 49760 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 49756 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobilia stilizzata intagliata oppure comune. Telefonare 31037. 49804 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 48941 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30101 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

VENDESI sala da pranzo tavolo sei sedie 90.000. Via Battisti 12 Riccardi. 49814 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti cerca rappresentante introdotto clientela rivenditori e decoratori province Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Assicuransi ottime possibilità guadagno. Scrivere Cassetta 4019 SPI 10100 Torino. 5936 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. SIMCA 1000, Simca 1500, Fiat 124, Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 Special, 850, 750, 600, 500, 500 Giard., Bianchina Pan., Ondine, DAF. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 53 Q

APE 175 anno 1966 perfetta vende privato giornalmente Sanzio n. 32. 49782 Q

BARCA diporto 8 persone 550 mila, 500 Giardinetta vendo. Telefonare 24338. 49812 Q

FIAT 750 motore carrozzeria revisionati vendo 120.000. Telefonare 730987, 79298. 29450 Q

FIAT 750 '62 ottima uniproprietario 160.000. Tel. 811395 oggi domani. 49766 Q

OCCASIONE 500 F 66 vendesi contanti. Rivolgersi maglieria Giulia 18. 49808 Q

OCCASIONE vendesi Opel Admiral efficientissima. Telefono 64715, 8.30-12.30, 16-19.30. 29330 Q

«**ULISSE** uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDO Fiat 750 65, Austin A 40 64, Dauphine 1965. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 49792 Q

VENDONSI Fiat 1100 64 Familiare, Appia 3.a serie. Distributore Chevron, via Piccardi, telefono 741756. 49792 Q

124 Sport 15.000 km.; 1500 C '66; 1100 R '66; 1100 D; 850 Spider permute rateazioni 30 mesi. Artisti 9. 49768 Q

600 T furgone dicembre 1964 Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 49792 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni, tel. 764990, 15-19. 49762 R

A famiglia capace darei gestione birreria buffet anche vendo. Ottimo affare tel. 50720. 49730 R

COMFORT FIRMATO

PEUGEOT 504

P. D. BAN, TORRICELLI 3

TELEFONO 764112

SABATO 12 LUGLIO Grandi Saldi Vittadello

IN OCCASIONE DEL TOTALE RINNOVO DEI PROPRI NEGOZI **VITTADELLO** ANNUNCIA UNA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE **GRANDI SALDI.**

TUTTA LA COLLEZIONE **1969** PER UOMO DONNA E BAMBINI A PREZZI ECCEZIONALI.

LA MANIFESTAZIONE **GRANDI SALDI** PERMETTE VERAMENTE **GRANDI AFFARI.**

UOMO

ABITI IN FRESCO LANA L. **9.900 11.900**

ABITI IN PURA LANA L. **13.900 15.900**

PANTALONI IN LANA L. **1.900**

PANTALONI IN TERITAL LANA L. **2.900**

DONNA

ABITI L. **1.500 2.500**

TAILLEURS L. **3.900**

ABITO PER LA BAMBINA L. **900**

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Giulia Settefontane acconto 600.000 rimanenza 29.000 mensili. Ufficio vendite «Adriatica», Mazzini 30. 49748 S

A. OCCASIONE UNICA Legge 1179 aventi diritto. Vendita appartamenti bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, vista golfo. Contanti (eventualmente dilazionato) 25 per cento. Saldo 25 anni 5,50 interesse. Zona BONOMEA (Monte Radio) verde, tranquilla, servita autobus. AGEP, Crispi 14. 49796 S

A. ROIANO vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 4974 S

A. ROMAGNA vendesi pronto ingresso tristanze, soggiorno, cucinino, biservizi, centralnafta, garage. AGEP, Crispi 14. 49798 S

A. RONCHETO 75. Palazzina panoramica 2-3 stanze salone comforts. Attici meravigliosi. Prenotazioni visite sul posto. Altri ISTRIA 77 PRONTO INGRESSO bellissimi 2 stanze salone servizi terrazze comforts giardino giornalmente visite in cantiere. Informazioni telefono 734257. 49778 S

ACQUISTO direttamente contanti zona non periferica Trieste appartamento con giardino 5 camere utili più servizi. Telefonare mattino 208186. 29336 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 49732 S

APPARTAMENTO centralissimo rinnovato 6 stanze tripli servizi cucina ripostiglio ascensore riscaldamento vendesi. Telefonare 37915, 66736. 49820 S

APPARTAMENTO condominio via Ananian 5 I. Cucinino, soggiorno, stanza, bagno, terrazza vendesi. Impresa Bufo & Mallardi. Telefono 29122. 700 S

APPARTAMENTO Viale 2 stanze bagno cucina vendo. Telefonare 55843, 24338. 49812 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista golfo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49800 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

CENTRALISSIMI occasione 1, 2, 3 camere accessori vendonsi 1.800.000, 2.800.000, 3.800.000, forti rateazioni. Visitare 11-13, 17-19 giornalmente S. Francesco n. 38. 49382 S

LOCALI attualmente occupati da latteria parrucchiera vendonsi forti dilazioni. Visitare Salita Gretta 27, ore 10-12.30, 14-17. 49414 S

OCCASIONE centralissimo camera cucina libero ammobiliato oppure vuoto vendesi 1 milione 650.000. Altri 2 - tristanze vendonsi 30% contanti saldo rateale. Telefonare 31335, oppure 730689. 49384 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato.

OCCASIONE causa partenza privato vende appartamento moderno libero 2 camere cucina bagno riscaldamento poggiolo. Visitare ore 17-19, Roiano, Ginestre 12, ultimo. 29456 S

OTTIMO investimento capitale reddito 7% netto avrete acquistando appartamento nuovo e locale centralissimi. Telefonare 31335, oppure 730689. 49384 S

PRIVATO vende contanti casetta panoramica con giardino. Scala Bonghi 74. Visitare sabato 9-12 e 16-19 e lunedì 16-19.

SALITA Gretta 27 appartamenti due camere cameretta soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 49414 S

TERRENO Monrupino strada principale alberato acqua luce vendesi. Telefonare 38510. 49780 S

TERRENO al mare con accesso 1100 mq. costruibile. Telefonare 37915, 66736. 49820 S

TERRENO 3000 mq. costruibile zona S. Croce L. 1400 mq. Telefonare 37915, 66736. 49820 S

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia», Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

STATALE 45enne sportivo sposerebbe molto alta inanonimi moralità. Scrivere Cassetta 12788 U SPI.

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà! Telefonare 69442. 30015 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.25 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.55 L	Udine
7.42 L	Udine
8.17 D	Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.03 L	Udine
19.33 L	Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Udine
22.35 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L	Villa Opicina (1)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D	Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.